Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 8 dicembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
N. 4375 nuova serie — Fondazione: 1881

KRUSCEV E MAO

Non abbiamo mai creduto molto ai dissidi interni fra i paesi comunisti. Non che non crediamo alla loro esistenza: ma non crediamo che questi dissidi possano avere importanza per i paesi dell'Occidente, per i paesi liberi, e recare qualche sollievo nella lotta senza quartiere che il comunismo conduce contro di noi. Russi o cinesi, Kruscev o Mao Tse-tung rientrano sempre nella storiella satirica che prevedeva, con le discussioni sugli Stati generali: i polli avevano da scegliere in che salsa volevano essere cotti; e all'osservazione che essi non volevano essere cotti in nessuna salsa, la risposta era: «Non è questo l'argomento all'ordine del giorno». L'argomento all'ordine del giorno della conferenza al vertice comunista non è stato la pace coi paesi occidentali; ma la ricetta migliore per condurre le varie classi sociali dei paesi liberi al comun denominatore della dittatura del proletariato. Le altre classi sociali non hanno da discutere sulla loro sorte, hanno semplicemente da sparire.

Questo il succo delle quattro fitte pagine di giornale che raccolgono la risoluzione dei rappresentanti dei partiti comunisti e operai», la quale più che essere considerata una rinnovata dichiarazione di guerra dell'Oriente all'Occidente. Non si trova più nulla in essa della «distensione» e del disarmo: mezzo e garanzia di pace. Del tanto illustrato dissenso fra Kruscev e Mao Tse-tung, fra la convivenza pacifica del comunismo e del capitalismo e la guerra necessaria fra le due diverse forme sociali, non rimane più nulla se non una distinzione teorica: il mezzo migliore per arrivare alla sconfitta del capitalismo è l'attuale stato di tregua delle armi, che lascia liberi i partiti comunisti, le quinte colonne, di minare dall'interno la libertà dell'Occidente; la formula è esposta con tale crudezza di termini, con tale ingiuriosa violenza di espressioni da escludere fino l'idea di un prossimo incontro al vertice.

Non che questa sia una novità. Già la scorsa primavera, nei primi dell'idillio con Mosca, quando si preparava la conferenza al vertice, Kruscev aveva parlato molto chiaramente, e proprio su queste conclusioni si poteva giungere a questo punto: che nei suoi concetti la distensione non era altro che una più insidiosa arma di offesa contro l'Occidente. Ma allora, per arrivare a queste conclusioni, bisognava partire da uno stato d'animo di allarme, da una prudenza che uomini come Macmillan, per esempio, potevano giudicare eccessiva e dettata da insanabile spirito reazionario. In otto mesi Kruscev ha perduto quasi tutte le sue finezze diplomatiche, e — per sostenere il suo alto seggio contro le ostili insidie dei cinesi — è stato costretto a tante concessioni che tutta la sua sottilissima trama è stata svelata.

Non è il caso di fare una esegesi di questa «risoluzione» che è un documento quanto mai rozzo e mal fatto, irto di contraddizioni: non le contraddizioni fra due opposte dottrine politiche, la russa e la cinese, che per tanto tempo si era supposto, ma contraddizioni intime e proprie nel senso letterale della parola. A distanza di poche righe questo tribunale documento afferma con solennità: «La scelta di questo o di quell'ordinamento sociale è diritto inalienabile del popolo di ogni paese», e subito dopo annuncia che «i partiti comunisti hanno condannato unanimi la versione jugoslava dell'opportunismo internazionale». I dirigenti della Lega dei comunisti di Jugoslavia, tradendo il marxismo-leninismo e dichiarandolo invecchiato, hanno contrapposto la Lega dei comunisti di Jugoslavia a tutto il movimento comunista internazionale». Negli stessi giorni in cui questo documento veniva specificando, i rappresentanti dei vari partiti comunisti inviavano a Tito, nell'anniversario della fondazione della Federazione jugoslava, auguri pieni di espressioni come «il caro compagno», «il valoroso combattente», ecc. Ma è ovvio chiedersi: «l'inalienabile diritto del popolo di ogni paese di scegliersi il proprio ordinamento sociale» sarà riconosciuto, se il timido tentativo del Governo di Belgrado di non scardinare la propria economia agricola con riforme inattuabili, suscita ancora oggi, dopo dodici anni, tanti scandali e scatena tanti anatemi. Come è anche infantile la formula della situazione internazionale esposta nel documento, dove tutto il mondo è ridotto a un elementare dissidio fra Mosca e l'imperialismo americano.

Ripetiamo: non sono cose nuove. La politica sovietica si è sempre mossa su questi schemi che le hanno consentito di mantenere lo stato di guerra fredda e di aggressione per linee interne in tutti i paesi liberi; e se la risoluzione ha uno scopo, è quello di far perdere tempo all'avversario in un impossibile tentativo di costruire questa «dottrina» inesauribile.

Tuttavia ci sembra che essa rivela una innegabile decadenza della diplomazia sovietica. L'invito di Kruscev agli Stati Uniti alla discussione, quello spirito di Camp David di cui Eisenhower ha sempre detto di non avere capito che cosa fosse, erano fatti positivi, che, nell'illusione di capirli, avevano indotto il mondo intero, con Macmillan coraggioso in testa e Eisenhower riluttante in coda, a fare o ad accingersi a fare il viaggio a Mosca. Oggi, con la migliore buona volontà di ingannare se stesso, qual è l'uomo politico occidentale che possa tentare uno simile viaggio?

Decadenza, s'è detto. Ecco gli ultimi avvenimenti internazionali, le ultime sedute alle Nazioni Unite. La Russia tiene il campo con la sua mozione contro il colonialismo, la mozione che le deve riunire intorno, nel difficile anno africano, i molti paesi afro-asiatici che Kruscev si illudeva di trovare pienamente acquistati alla sua causa lo scorso settembre e invece lo lasciarono in un po' dignitoso isolamento. Ma mentre si discute questo documento reboante e in realtà vuoto di contenuto, viene in discussione al Consiglio di sicurezza una minima questione, si potrebbe quasi dire una questione locale: l'ammissione all'ONU della Mauritania, un tipo paese africano che, nella cornice della Comunità francese, ha conseguito l'autonomia. Sebbene il Marocco la reclami, sostenendo che la Mauritania è, di un vastissimo paese, con una mezzo di mezzo milione di abitanti, vaganti nel Sahara. Il Marocco sostiene che essa faccia parte integrante del suo territorio, ne chiede l'annessione, accusa la Francia di avere concessa un'autonomia fittizia, e si oppone alla sua ammissione alle Nazioni Unite. Mosca appoggia grandiosamente la tesi marocchina: da tempo missioni sovietiche si trovano a Rabat e fanno offerte generose al Sultano Maometto V; la questione della Mauritania è dunque una ben venuta occasione per dare una prova concreta al Sultano di quanto sia potente l'amicizia di Mosca.

Ma ecco che prevale il vecchio sistema del mercato dei veto: Mosca non fa quello che tutti si sarebbero attesi, non mette il veto sull'ammissione della Mauritania; fa dipendere invece questa ammissione da quella della Mongolia Esterna che da dieci anni attende di essere purgata dalla sua diretta dipendenza dall'Unione Sovietica. Così Sorin riesce a impedire col suo veto l'ingresso all'ONU della Mauritania, ma con nessun vantaggio politico, poiché il Governo marocchino non dimentica certo che, per un lieve vantaggio, i suoi amici sovietici erano pronti a tradirlo.

Di questa confusione si trova traccia anche nella risoluzione di Mosca. Contro i comunisti jugoslavi la risoluzione ha sottolineato che col pretesto di fare una politica al di fuori dei blocchi, essi svolgono un'azione che danneggia la causa dell'unità. Essere fuori dei blocchi, è una condanna per il Governo di Belgrado, mentre fra i più grandi sostenitori dell'equidistanza fra Oriente e Occidente, Nehru, Nasser e esattamente proprio Tito, erano i pupilli più cari di Mosca. E non è difficile prevedere quale sarà l'effetto di questa presa di posizione del comunismo internazionale sui paesi che, pur rimanendo fuori dal mondo capitalista, o magari in polemica con esso, vogliono conservare la loro indipendenza di fronte al Governo sovietico. Ancora ieri c'è stato un incontro fra gli esponenti del Governo della Guinea (il paese africano più vicino a Mosca) e quelli del Mali (che risente ugualmente l'influenza moscovita): e alla fine hanno pubblicato una dichiarazione in cui il primo punto è proprio la proclamata volontà di rimanere estranei alla divisione del mondo in due blocchi contrapposti. L'arma africana, se tutto non ci inganna, sta sfuggendo dalle mani dei manovratori comunisti. I quali, a giudicare almeno da queste ultime vicende, hanno perduto molto della loro antica abilità.

Alberto Spaini

PER LE GIUNTE DIFFICILI NIENTE PIU' «CASO PER CASO»

IL PSI FA MACCHINA INDIETRO E INSISTE PER LA SOLUZIONE GLOBALE

L'intransigenza di Nenni conferma la sua politica sostanzialmente «frontista» — Aumentano i Comuni in cui sono formate maggioranze socialcomuniste

Roma, 7

Gronchi e Fanfani stasera hanno esaminato la situazione politica in riferimento alle difficoltà suscitate sul piano politico generale dal problema delle giunte.

Tale problema sta creando una situazione sempre più difficile; i socialisti hanno risposto negativamente al mezzo invito che la DC aveva loro rivolto stamane con un editoriale del «Popolo» in cui si apriva la porta per una intesa in qualche giunta. I socialisti hanno giustificato il loro irrigidimento come protesta all'appoggio dato dalla DC al Governo regionale siciliano di centro-destra.

Il problema che si pone è ora il seguente: questo irrigidimento avrà delle conseguenze, ossia finirà per influire sullo atteggiamento dei socialdemocratici, repubblicani e democristiani di sinistra? E' su questo interrogativo che si imperniano i futuri sviluppi della situazione politica. Se la pressione socialista non indurrà repubblicani e socialdemocratici, specie i primi, a impennate improvvise, il Governo potrà tirare avanti; altrimenti si avrà una situazione difficile.

Come abbiamo già detto, il «Popolo» aveva pubblicato un editoriale nel quale si ribadiva che la DC non può operare una «scelta» nella questione delle giunte secondo criteri globali, come richiesto dai socialisti; ma si aggiungeva che la DC stessa lasciava la porta aperta per una intesa con i socialisti in qualche giunta importante.

La direzione socialista si è riunita per esaminare la situazione e decidere la risposta a Piazza del Gesù. La risposta è stata negativa; dopo quattro ore, Corona, il portavoce di Nenni, ha dichiarato ai giornalisti: «La questione delle giunte difficili è stata gravemente compromessa dalla presa di posizione del «Popolo» e dal voto democristiano all'Assemblea siciliana. Tocca a quanti nella DC si sono dichiarati favorevoli ad una soluzione di centro-sinistra, tocca ai socialdemocratici e ai repubblicani intervenire senza indugi per accertare se, sul piano locale, come su quello siciliano e generale, rimane ancora aperta la possibilità di una soluzione conforme ai loro stessi impegni. Per parte sua il PSI non ha nulla da modificare sulle decisioni del suo comitato centrale, ivi compreso il preciso riferimento al problema della Giunta regionale siciliana». La dichiarazione fatta da Corona era stata approvata all'unanimità dalla direzione socialista i cui lavori erano stati aperti da una ampia relazione di Nenni sui più recenti sviluppi politici.

La direzione ha esaminato tre argomenti: 1) formazione delle giunte e rapporti con la DC; 2) considerazioni sul dibattito al comitato centrale del partito; 3) preparazione al congresso di marzo. Nenni nella sua relazione ha detto che la globalità richiesta dai socialisti va intesa come soluzione di centro-sinistra nei Comuni dove ciò è possibile. E' nel campo delle realizzazioni pratiche che i socialisti attendono la DC al varco. Santi ha invece proposto di rompere definitivamente con la DC e anche Riccardo Lombardi ha assunto un atteggiamento molto duro verso i democristiani. Alla fine è prevalsa la tesi nenniana, sempre intransigente ma più «sfumata».

In sostanza, la direzione socialista ha confermato l'atteggiamento intransigente e polemico assunto nei confronti della D.C. negli ultimi giorni. Sintomatici sono i titolo e i commenti dell'«Avanti». Il giornale socialista domani riporterà un altro editoriale attribuito alla penna di Nenni, decisamente polemico contro la segreteria democristiana che viene accusata di mantenere la sua fiducia nella giunta «clerico-fascista» della Sicilia. Il giornale sostiene nel numero odierno che l'ombra della giunta di centro-destra incombe... su Roma, che al Senato ieri democristiani e missini si sono alleati per approvare la legge sui manifesti e, infine, che socialdemocratici, repubblicani e sinistra democristiana sono con le spalle al muro, ma non osano muoversi.

Ambienti fanfaniani hanno dichiarato che l'atteggiamento intransigente di Nenni è dovuto alla sua difficile situazione interna nel PSI, al timore di sbandamenti nella maggioranza che lo ha sostenuto al comitato centrale, recentemente. Ammesso questo, ci si chiede dove vuol arrivare Nenni, che cosa si cela dietro la sua intransigenza. I suoi amici, però, negano che l'aggravamento dei rapporti con la D.C. sia da imputare alla responsabilità dei socialisti. Ammettono comunque che Nenni agisce con il forte condizionamento della situazione pre-congressuale in cui si trova il PSI.

Quale l'atteggiamento dei socialdemocratici e dei repubblicani? Gli uni e gli altri insistono nel dire due cose; 1) che cercheranno in tutti i modi di favorire dovunque la formazione di giunte di centro-sinistra; 2) che il Governo deve essere tenuto fuori dal problema delle giunte. Praticamente, i socialdemocratici agiscono molto cautamente, tanto è vero che ieri il loro gruppo parlamentare ha espresso un unanime consenso al provvedimento sulla proroga del blocco dei fitti, che invece ha riscosso critiche in quasi tutti gli altri partiti; è evidente che esprimendo tale consenso, i socialdemocratici tendono a evitare difficoltà al Governo sulla questione.

I repubblicani sono meno prudenti e specie La Malfa insiste, perchè si dia qualcosa a Nenni in modo che egli possa ottenere un successo al congresso socialista e battere gli oppositori. La «Voce Repubblicana» ha considerato l'editoriale di stamane del «Popolo» con una riapertura del dialogo con i socialisti e un reinvito al PSI a concludere talune intese amministrative che non è detto siano prive di ogni valore sul piano politico. E' dunque questa riapertura del dialogo — aggiunge il giornale repubblicano — dopo l'irrigidimento di cui è prova anche oggi l'articolo dell'«Avanti» evidentemente incrociatosi con quello del «Popolo», il fatto nuovo della situazione, di cui è impossibile prevedere attualmente gli sviluppi».

L'organo del PRI ha affermato anche che «il problema è che ci si trovi d'accordo su una certa sostanza, su un certo numero di giunte, rifiutando il criterio del caso per caso, che lo stesso Moro alla direzione della D.C. aveva rigettato ritenendolo trasformistico. Una intesa di centro-sinistra per le giunte difficili non ha più alcuna importanza come venga chiamata, anzi il presupposto della sua conclusione è che chiunque la chiami come vuole e preferisce: di carattere politico globale o intesa amministrativa, non ha importanza».

E' evidente che l'ottimismo del giornale repubblicano non ha trovato conferma nell'orientamento rigido assunto dalla direzione socialista oggi. Comunque, in serata si è riunito l'esecutivo del PRI; si è deciso di compiere un passo presso Moro per richiedere che la D.C. agevoli la formazione al più presto di alcune giunte di centro-sinistra nei grandi centri, le cosiddette «giunte pilota», per evitare situazioni difficili sia per il Governo che per gli autonomisti socialisti. I repubblicani cercano in sostanza di persuadere democristiani e socialisti a convergere in alcune giunte importanti, come prima fase di una ripresa del dialogo.

Quanto a Saragat, ha scritto un articolo per la «Giustizia» a commento della risoluzione della Conferenza al vertice rosso, di Mosca; la conclusione dello articolo saragattiano è interessante; egli chiede infatti a Nenni che posizione intende prendere di fronte alla riaffermazione del comunismo contenuta nella risoluzione di Mosca. Secondo Saragat, il PSI davanti alla risoluzione di Mosca deve fare l'ultimo passo: passare sulle posizioni difese dalla democrazia.

Che cosa ne pensa di tutto ciò la DC? A piazza del Gesù si è notato che i socialisti, a parte tutto, continuano ad attuare una politica decisamente «frontista». I Comuni piccoli e medi nei quali si stanno formando maggioranze «frontiste» aumentano sempre più; secondo una segnalazione attendibile pressappoco si è allo stesso livello in cui i due partiti erano dopo le precedenti elezioni.

A tarda sera alcuni amici di Nenni hanno tenuto a far sapere che l'atteggiamento assunto dal PSI non vuol essere comunque di completa rottura con la DC.

Nelle ultime elezioni

In 2812 Comuni minori PC e PSI si presentarono uniti

Roma, 7

L'Ufficio elettorale del Ministero dell'Interno ha reso noto il seguente riepilogo statistico regionale delle liste comprendenti candidati PCI e PSI nei Comuni sino a 10.000 abitanti (5.000 per la Sicilia). La prima colonna si riferisce al numero dei Comuni che hanno effettuato le elezioni; la seconda riguarda il numero dei Comuni in cui socialisti e comunisti si sono presentati con lista unica.

Piemonte	1080	351
Liguria	201	87
Lombardia	1337	734
Veneto	503	276
Friuli-V. G. e Terr. di Trieste	177	72
Emilia Romagna	265	246
Toscana	196	171
Marche	200	128
Umbria	74	60
Lazio	312	127
Abruzzi e Molise	357	108
Campania	419	81
Puglia	152	72
Basilicata	109	40
Calabria	332	104
Sicilia	129	54
Sardegna	288	101
	6131	2812

Negli altri Comuni, il PSI o non si è presentato con liste proprie o si è presentato con altri raggruppamenti politici di sinistra.

CON A BORDO FRAMMENTI DI TESSUTO UMANO

MESSO IN ORBITA UN ALTRO «DISCOVERER»

Il nuovo satellite gira lungo una traiettoria polare — Oggi l'aviazione tenterà il ricupero della capsula

Vandenberg, 7

Gli Stati Uniti hanno messo in orbita un altro satellite del tipo «Discoverer» che reca a bordo frammenti di tessuti umani. Il satellite sta girando ora intorno alla Terra lungo un'orbita polare. A bordo del «Discoverer», diciottesimo della serie, sono stati collocati frammenti di tessuto umano e una apparecchiatura per il rilevamento aereo delle zone sorvolate. I frammenti di tessuto umano provengono dalla parte inferiore di una palpebra. La capsula contiene inoltre del midollo spinale umano.

L'Aviazione degli Stati Uniti tenterà domani il recupero della capsula. Il potere di spinta del «Discoverer XVIII» è stato maggiorato grazie ad un miglioramento dei motori del missile intercontinentale «Thor» che forma uno dei suoi stadi. L'aumento di spinta da 15.000 a 650.000 libbre permetterà lo studio della stratosfera ad altezza finora non raggiunta dagli altri «Discoverer».

Il «Discoverer XVIII» è dotato di un serbatoio di carburante ingrandito rispetto ai precedenti prototipi. Il satellite, azionato da un razzo «Thor», è stato lanciato alle 21,20 ora italiana. Il rombo dei suoi motori era molto più assordante di quello registrato nei lanci precedenti. Il razzo è salito verticalmente sparendo poi in direzione del poligono di tiro nel Pacifico.

Le caratteristiche degli apparecchi di rilevazione fotografica sono state tenute segrete, ma si ritiene che questi includano degli strumenti per ricognizioni sui territori al di là della cortina di ferro e strumenti ai raggi infrarossi per il rilievo di rampe missilistiche.

LA CONFUSA SITUAZIONE FRANCESE ALLA VIGILIA DEL VIAGGIO DI DE GAULLE

CONFERMATA LA PRESENZA DI LAGAILLARDE A MADRID

Non si sa però se egli vi sia ancora o se abbia raggiunto l'Algeria — Gli è stata tolta l'immunità parlamentare - Debré parla all'Assemblea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

«Ho incontrato Lagaillarde a Madrid. Posso dire che Lagaillarde non ha lasciato la Francia di sua iniziativa. Ha ricevuto un ordine. Faccia attenzione a queste parole: esse, fra qualche giorno, saranno chiarite in modo tale da far capire esattamente l'atteggiamento del deputato di Algeri». L'avvocato Tixier-Vignancourt mi ripete quello che ha detto, qualche momento prima, al Tribunale militare che ha ripreso le udienze del processo delle barricate.

Ho chiesto al celebre avvocato: «Lagaillarde le ha detto da chi ha ricevuto l'ordine di lasciare la Francia?».

Risposta di Tixier-Vignancourt: «Lo saprà fra qualche giorno, come ho detto». E, dopo una esitazione, Tixier-Vignancourt ha aggiunto: «Sono convinto che se non ci fossero stati i mandati di cattura e la richiesta della decadenza dell'immunità parlamentare per Lagaillarde, questi sarebbe rientrato con me a Parigi» (cosa che contraddice le frasi precedenti).

Un fatto, comunque, è certo: Lagaillarde è a Madrid (lo era, almeno fino a ieri sera), è ospite di amici, non si sa che programma abbia. Si è tagliato la barba, ma comincia a farla ricrescere. I colleghi spagnoli ai quali abbiamo telefonato anche oggi ci hanno detto: «E' vero. Il deputato è qui. Ne abbiamo anche qualche fotografia che, però, non possiamo pubblicare perchè la censura lo ha proibito». Non sanno dire se Lagaillarde partirà (o è già partito) per Algeri e se ha incontrato qualche personalità politica spagnola. «Un solo fatto: l'Ambasciatore francese, Da Margerie, ha avuto oggi un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri, Castiella, sull'affare Lagaillarde».

L'«affare Lagaillarde» oggi ha avuto almeno tre fronti di svolgimento. Il Tribunale, la Camera, un convento di benedettini sperduto sulle montagne dei Pirenei. In quel convento — dedicato a Notre Dame de Tournai — si è rifugiato stanotte uno dei quattro fuggiaschi del processo delle barricate: Fernand Feral. Fernand Feral è uomo cattolicissimo, fu per quattro anni frate trappista e dovette abbandonare la tonaca per ragioni di salute: la regola era troppo severa per il suo fisico piuttosto debole. Divenne assicuratore, ultra, rivoluzionario, fu trovato sulle barricate di Algeri. Passata la notte con i frati benedettini, Feral restò nel convento dei Pirenei anche stamani, mangiò con i suoi ospiti, seduto accanto al superiore. E, secondo le prime notizie che si hanno, il superiore, discutendo con l'ex trappista lo convinse a costituirsi prigioniero alla polizia di Tournaille, un paesino poco lontano dal convento. Oggi alle 17, Fernand Feral si è presentato al brigadiere comandante il posto di gendarmeria, ha chiesto di essere mandato a Parigi. E' arrivato stanotte nel carcere della «Sante» dal quale il Tribunale lo aveva liberato diciotto giorni fa. La sua avventura è già chiusa.

Ma il Tribunale non ha saputo della costituzione di Feral, l'informazione è venuta troppo tardi. Il Tribunale è stato teatro di una scena drammatica alla quale ha assistito un pubblico eccezionale. Allorchè Tixier-Vignancourt ha annunciato di avere visto e parlato a Madrid con Lagaillarde, il difensore del deputato algerino, l'avvocato Gallot, ha chiesto la parola e ha dichiarato di non poter più difendere il parlamentare in fuga. E' stato uno scoppio di collera generale degli avvocati della difesa. Si sono sentite le urla di «servo», di «traditore», di «vigliacco», infine, il grido comune: «fuori di qui».

Il Tribunale, tornata la calma, ha stabilito che, nonostante l'assenza di alcuni imputati, il processo continua e che, quando sarà venuto il momento, l'audizione di certi testimoni sarà fatta a porte chiuse, come aveva richiesto il rappresentante del Governo. Per ragioni di ordine pubblico e per mantenere nei limiti della Corte certi segreti concernenti la sicurezza dello Stato, deporranno a porte chiuse sette testimoni fra cui Delouvrier, il generale Challe, il generale Crepin, attuale comandante in capo in Algeria e Rogers Moris che trattò con gli algerini del GPRA a Melun.

Ancora Lagaillarde, ma alla Camera. I deputati hanno votato oggi per la richiesta di sospensione dell'immunità. Una voce dall'estrema destra del «campo trincerato» dell'Università di Algeri, il deputato Moatti, della destra, ha gridato rivolto ai gollisti: «Ricordate che siete qui per il 13 maggio e che il 13 maggio lo dovete a Lagaillarde».

Un tumulto indescrivibile ha seguito simili parole, e soltanto la sospensione della seduta ha consentito al presidente di controllare la situazione.

Lo stesso deputato Moatti — che fu eletto nelle liste dell'UNR — ha dato un tono drammatico alla discussione che si è svolta stanotte sulla politica algerina di De Gaulle. Moatti ha detto, rivolto al Primo Ministro, al presidente della Camera e ai suoi colleghi: «Sono costretto a dare le dimissioni da deputato della V Repubblica gollista. E ciò per conformarmi con la mia coscienza e l'impegno preso davanti agli elettori. Io sono stato eletto e ho sostenuto la tesi sposata dal partito di De Gaulle, dell'Algeria francese. Oggi, non posso più sottoscrivere alla politica del Governo che tende a fare dell'Algeria una Repubblica indipendente. Me ne vado. Ognuno di voi, mediti sulle sue responsabilità».

Il dibattito si svolge sulla dichiarazione che ha fatto stamane Michel Debré. Il Primo Ministro ha chiarito il senso del referendum al quale i francesi saranno chiamati l'8 gennaio prossimo. De Gaulle vuole: 1) far approvare dall'Algeria il principio dell'autodecisione che diventerà effettivo quando la pace tornerà in quella terra; 2) far applicare l'articolo 72 della Costituzione che prevede la «decentralizzazione dei poteri pubblici» nelle collettività territoriali della Repubblica. L'Algeria è, appunto, una di tali collettività.

Debré ha parlato a lungo dell'avvenire algerino. E ha detto che «non sarà tolta agli algerini che vogliono restare francesi, siano essi di origine europea, siano musulmani, siano israeliti, la possibilità di vivere da francesi, nè la loro qualità di cittadini di Francia in Algeria. La divisione dell'Algeria sarebbe uno strazio di cui tutti soffrirebbero. Io spero che tutti gli algerini faranno in modo da evitare la spartizione dell'Algeria».

E l'Algeria degli ultra cosa pensa di tutto ciò? L'Algeria aspetta che i giorni portino la «grande notizia»: la formazione del governo provvisorio dell'Algeria francese (GPAF) e la certezza che le Forze armate appoggeranno un tale governo clandestino. Intanto si prepara per la visita di De Gaulle che partirà dopodomani, all'alba per Tlemcen: un ordine di sciopero generale per venerdì in tutto il paese sarebbe stato dato stanotte. Un manifestino violentemente antigollista è stato distribuito nella serata: esso si conclude con le parole «algerini, francesi di Algeria: pronti per il combattimento».

Certo, le ore che stanno per suonare saranno gravi e, forse, decisive per la Francia e per il regime.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: l'intervento di Debré all'Assemblea nazionale francese

---

LA PRIMA CONFERMA UFFICIALE DA MOSCA

Kruscev è stato colpito da un attacco di influenza

Brezhnev inneggia all'amicizia con la Cina ma a differenza del Presidente Liu Sciao-ci non si scaglia contro gli S. U.

Mosca, 7

Il primo vice Capo del Governo sovietico, Anastas Mikoyan, ha annunciato oggi, nel corso di un ricevimento offerto al Cremlino in onore della delegazione cinese, che Nikita Kruscev è attualmente malato in seguito ad un attacco influenzale. Questa è la prima dichiarazione ufficiale proveniente da fonti governative sulla malattia di Kruscev. Ieri la signora Kruscev aveva detto a Cyrus Eaton, industriale americano amico personale del Premier sovietico, che il marito non poteva riceverlo a causa di un raffreddore.

Nel corso del ricevimento al Cremlino, dopo uno scambio di brindisi in onore del capo della delegazione cinese Liu Sciao-ci, Mikoyan si è avvicinato al microfono e ha detto: «Voi forse vi meravigliate sull'assenza di una persona a cui piacciono tanto questi brindisi, specialmente se indirizzati alla grande amicizia cino-sovietica». Sorridendo, Mikoyan ha proseguito: «Il compagno Kruscev soffre di una leggera influenza, e l'influenza è più forte della volontà umana. Egli avrebbe potuto tuttavia superare questo ostacolo, se i medici glielo avessero permesso. Ma i medici hanno detto di no, essi sono ancora più forti dell'influenza e Kruscev è dovuto restarsene a letto».

Buona parte dei presenti sapeva da due giorni della indisposizione di Kruscev benchè la notizia non fosse apparsa sui giornali. Concludendo la sua breve dichiarazione Mikoyan ha aggiunto: «Il compagno Kruscev mi ha chiesto di brindare in onore dell'infrangibile amicizia cino-sovietica e personalmente ai compagni Mao Tse tung, Liu Sciao-ci, Ciu En-lai e Ciu Teh. Esaudiamo quindi il suo desiderio». I presenti hanno alzato i bicchieri e subito dopo è scoppiato un fragoroso applauso.

Quella annunciata oggi è la prima malattia del Premier sovietico dal marzo scorso, quando dovette rinviare di 10 giorni la sua visita in Francia. Si crede di sapere che Kruscev sia ammalato da cinque giorni, ma che le sue condizioni non destino alcuna ansietà. Il Primo Ministro sovietico ha 67 anni. Egli comparve in pubblico, per l'ultima volta, venerdì sera per assistere ad uno spettacolo di balletti cubani.

Liu Sciao-ci partirà domani in aereo per Pechino, assieme alla delegazione cinese di 80 membri che ha preso parte alla conferenza al vertice comunista che si è concluso nei giorni scorsi. Oggi Liu Sciao-ci ha dichiarato ad un raduno dell'amicizia nel Palazzo degli sport «Lenin» che Pechino e Mosca sono spalla a spalla contro gli Stati Uniti. Ha detto anche che l'unità nel «campo socialista» rende possibile evitare la guerra «nonostante la pazzesca corsa agli armamenti degli Stati Uniti».

Il presidente Leonid Brezhnev capeggiava il gruppo delle personalità sovietiche. Il raduno è stato una delle tante dimostrazioni popolari, dopo la recente conferenza al vertice, intese a dimostrare gli stretti legami esistenti fra L'Unione Sovietica e la Cina. Liu Sciao-ci ha sottolineato ciò in un discorso affermando: «I nostri comuni nemici, gli imperialisti capeggiati dagli USA stanno cercando con tutti i mezzi di minare l'unità della Cina e dell'URSS, ma essi non vedranno mai una rottura fra i nostri due partiti e le nostre due grandi nazioni come non potranno mai vedere il sole sorgere in occidente». Anche Brezhnev ha inneggiato all'unità e all'amicizia della Cina e dell'URSS, ma non ha sferrato attacchi agli Stati Uniti.

Secondo il giornale «Daily Express» (indipendente di destra) Kruscev non soffre soltanto di un'influenza ma anche di ipertensione arteriosa.

Richiesto a Vienna il testo del discorso di Kreisky

Roma, 7

Si è appreso stamane dal Ministero degli Esteri che è stato richiesto alla nostra Ambasciata a Vienna di trasmettere di urgenza il testo ufficiale delle dichiarazioni fatte ieri alla Camera austriaca dal Ministro degli Esteri Bruno Kreisky in sede di dibattito sul bilancio del suo dicastero, in quanto, così risulta dalle note di agenzia, il discorso del Ministro austriaco conterrebbe affermazioni che appaiono inconciliabili con le regole internazionali.

La situazione

Il Parlamento francese ha preso in esame il piano del generale De Gaulle per la questione algerina. Debré ha esposto le intenzioni del Presidente nel corso di un burrascoso dibattito durante il quale è stato ripetutamente interrotto. Condizione essenziale per l'applicazione dell'autodeterminazione è il ristabilimento della sicurezza e della pace in Algeria. A tale scopo il Governo francese è disposto ad avere conversazioni con tutti i gruppi politici algerini, compreso il Fronte nazionalista che sta conducendo la guerriglia, naturalmente alla condizione che cessino le imboscate e gli attacchi. Va notato, che De Gaulle sta facilitando le «condizioni» del «dialogo» con i nazionalisti; prima infatti chiedeva il disarmo delle formazioni guerrigliere, adesso si limita solo a chiedere che non attacchino le truppe francesi. Il Governo di Parigi è pronto alla concessione dell'autodeterminazione, quindi, ma prima chiede che le condizioni del Paese tornino alla normalità e che nel frattempo gli algerini comincino a creare una loro struttura amministrativa autonoma. Infine Debré ha annunciato un'altra concessione ai nazionalisti: alle operazioni di voto per il referendum sulla autodeterminazione, allorchè sarà tenuto, potranno assistere osservatori internazionali.

In sostanza De Gaulle ha fatto un altro passo incontro ai nazionalisti algerini. Ora si tratta di vedere come reagiranno costoro. Frattanto il deputato Lagaillarde è stato privato dell'immunità parlamentare e ha fatto sapere dalla Spagna di non essere fuggito di sua iniziativa. Egli, cioè, è stato «costretto» da altri a farlo. Da chi e perchè? Questi gli interrogativi che si sono posti. La sua fuga comunque ribadisce l'impressione che gli «ultras» stiano preparando qualcosa.

Nel Congo sta per arrivare una commissione dell'ONU che richiederà di visitare Lumumba. Al Consiglio di sicurezza la Russia intanto ha domandato l'immediata liberazione di Lumumba. La RAU ha deciso di ritirare le sue truppe che si trovano per conto dell'ONU nel territorio congolese.

Kruscev è stato colpito da un attacco d'influenza: lo ha annunciato Mikojan. Intanto, a conclusione del «vertice rosso» a Mosca, è stata organizzata una manifestazione nella quale si è voluto sottolineare che tra russi e cinesi c'è una stretta amicizia.

Il Governo italiano ha richiesto a Vienna il testo esatto del discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri austriaco Kreisky sulla questione dell'Alto Adige. Infatti in tale discorso si sono formulati apprezzamenti negativi sul nostro Governo ed è probabile una nostra protesta.

Gronchi e Fanfani hanno esaminato la situazione politica resa complessa dalle difficoltà inerenti alle giunte. I socialisti hanno assunto un atteggiamento rigido verso la DC.

I PROBLEMI DEL POLESINE ILLUSTRATI DALL'ON. ZACCAGNINI AL SENATO

È L'ESTRAZIONE DEL METANO CHE CAUSA L'ABBASSAMENTO DEL DELTA

La media è di 15 centimetri all'anno con punte, in talune zone, di 40 centimetri
Una serie di misure urgenti per combattere il bradisismo - L'opera di prosciugamento

Roma, 7

Il Ministro dei Lavori pubblici ZACCAGNINI ha risposto stamane alle interpellanze presentate dai senatori Merlin (DC), Sacchetti e Gaiani, comunisti, e Bonafini (PSI), sulle misure da adottare per difendere il Delta Padano dalle continue alluvioni.

Anzitutto il Ministro ha definito «eccessiva e contraria alla verità la critica rivolta ai governi democratici» e ha ricordato — tra l'altro — che il primo tentativo di impostare organicamente la soluzione dei problemi in esame, fu fatto dal sen. Merlin (DC) mediante un «piano di orientamento».

Come procedura di emergenza a prosciugare le zone attualmente allagate si provvede — ha precisato il Ministro — con l'impiego di 24 gruppi di pompe idrovore capaci di assorbire 50 metri cubi al secondo. In poco meno di due mesi l'opera di prosciugamento dovrà essere terminata per cui sarà possibile iniziare i lavori agricoli. Per il soccorso ai sinistrati funzionano 20 centri di raccolta che ospitano 1435 persone e vengono distribuiti sussidi giornalieri e sussidi straordinari. Sono stati infine istituiti cantieri di lavoro.

Il Ministro Zaccagnini ha rilevato quindi che, per quanto riguarda il problema generale del Delta Padano, grava oggi su di esso un interrogativo drammatico e fondamentale: ci si chiede, cioè, se non ci si debba ormai dichiarare tecnicamente e finanziariamente sconfitti di fronte a tale problema, e se non si debba conseguentemente, prendere in considerazione la possibilità di abbandonare l'intera zona. Il presupposto per rispondere a tale domanda è costituito dalla soluzione del problema del «bradisismo», che nel Polesine riveste caratetristiche di particolare gravità, come è dimostrato dal fatto che l'abbassamento del suolo raggiunge una media di 15 centimetri all'anno, con punte, in alcune località, di ben 40 centimetri.

E' evidente che la possibilità di difendere e di sistemare radicalmente il Delta è condizionata da una precisa conoscenza dei limiti del fenomeno in questione. A questo proposito va ricordato che, appunto allo scopo di accertare le cause del bradisismo, venne decisa, a suo tempo, la sospensione dell'estrazione del metano su una superficie di 10 mila ettari, al fine di stabilire se tale estrazione costituisse la causa o, comunque, un fattore determinante dell'abbassamento del suolo. Il 2 dicembre scorso, lo apposito comitato ha già dato, sia pure non in via definitiva, una prima risposta, la quale comporta la tesi che l'estrazione del metano costituisce una causa determinante del bradisismo. In vista di ciò sono state sollecitate intese con gli altri Ministri competenti per procedere eventualmente ad ulteriori e più ampie sperimentazioni.

Comunque, si può fin d'ora giungere alla conclusione che il Delta Padano non deve essere abbandonato, ma che occorre, al contrario, tracciare le linee di una sistemazione definitiva della zona, pur permanendo l'incognita degli eventuali sviluppi futuri del bradisismo. Ciò posto, una prima esigenza fondamentale da affrontare è quella di elaborare un programma di soluzione definitiva del problema, pur con quella gradualità che è imposta dalla complessità del problema stesso. Sotto questo profilo, pur non potendo esprimere un giudizio preciso sul cosiddetto «progetto SIMPO», richiamato dagli interpellanti, in quanto su di esso gli uffici tecnici del Ministero non si sono ancora pronunciati, il Ministro Zaccagnini ha dichiarato di non essere pregiudizialmente contrario a qualsiasi piano che tenda ad impostare in via definitiva la soluzione del problema del Delta: pertanto, anche il detto «progetto SIMPO» sarà vagliato con la dovuta attenzione.

Il Ministro ha concluso rilevando che le misure più urgenti da attuare sono: una derivazione alta delle acque del Po, il dragaggio del Delta, il rialzo degli argini e la costruzione di profonde diaframmature in cemento armato alla base degli argini per evitare infiltrazioni sotterranee.

In sede di replica, il senatore comunista GAIANI, naturalmente, non si è detto soddisfatto, anche perchè non ritiene che le decisioni ministeriali siano perfettamente aderenti alle esigenze. Il secondo interpellante Umberto MERLIN (DC) ha invece accettato pienamente la risposta avuta dal Ministro Zaccagnini. Infine, il sen. BONAFINI (soc.) ha espresso, come il collega comunista, piena sfiducia verso la opera del Ministero, che ha giudicata insoddisfacente. L'atteggiamento negativo dei socialcomunisti nei confronti del Governo si ripete in maniera monotona per qualsiasi problema.

Nel pomeriggio è stato approvato il disegno di legge (già passato alla Camera) concernente le disposizioni sull'assicurazione contro rischi speciali e sul finanziamento di prodotti nazionali costituiti in deposito all'estero e dei crediti derivanti dalla loro vendita, nonchè di lavori eseguiti all'estero da imprese nazionali e dei relativi crediti. Si tratta di un provvedimento di notevole rilievo per il mondo degli operatori economici, in quanto tende a garantire lo sviluppo delle nostre esportazioni e dei crediti di imprese italiane all'estero.

Il Ministro del Commercio estero Martinelli ha ricordato che con il provvedimento si tende ad ampliare — al massimo possibile — il livello dei rischi, in una misura valutabile nell'ordine di grandezza di varie centinaia di miliardi, e ciò soprattutto per evitare che il Paese sia lasciato ai margini dell'attività economica mondiale. Ha inoltre confermato che è quasi pronta una legge organica «ad hoc», la quale comprenderà anche nuove forme di finanziamento attraverso il credito a lungo termine.

Si è quindi iniziata la discussione generale sul disegno di legge per la proroga al termine per le disposizioni sulla cinematografia. Hanno parlato i senatori BUSONI, socialista, che ha avuto violenti battibecchi con il missino Nencioni, e GIANQUINTO, comunista. Ambedue hanno ampiamente criticato i «soprusi» del Governo e l'attività della Magistratura per i sequestri di film effettuati in questi ultimi tempi a Milano.

Alla Camera c'è stata un'unica seduta questa mattina, tutta dedicata allo svolgimento di interpellanze e interrogazioni. A una di queste il Sottosegretario al Turismo e allo Spettacolo on. Helfer ha precisato che le sale cinematografiche parrocchiali sono 3919, e non 15 mila come sostenuto dalla sinistra: è vero che esse fruiscono di una agevolazione circa la tassa di concessione governativa, ma è anche vero che all'agevolazione fa riscontro una serie di limitazioni riguardanti il genere dei film, la pubblicità e il giorno di proiezione.

Il Parlamento riprenderà i lavori la prossima settimana.

RISPOSTA DEL GOVERNO A UNA INTERROGAZIONE

Allo studio il rimpatrio delle salme degli ex Sovrani

Roma, 7

Ad una interrogazione dell'on. Spadazzi, del PLI, perchè sia consentito il ritorno in Patria dei resti mortali del Re Vittorio Emanuele III e della Regina Elena di Montenegro, ai fini di consentire ad essi di riposare accanto ai loro avi nel Pantheon, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Delle Fave ha risposto che si è iniziata l'istruttoria sulla possibilità di dare corso alla richiesta.

A Roma il Ministro della Difesa portoghese

Roma, 7

Il Ministro della Difesa portoghese Julio Botelho Moniz è giunto questa sera, alle 21.45, all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Lisbona a bordo di un aereo dell'Alitalia. Il Ministro si tratterrà in Italia una settimana in visita ufficiale su invito del Ministro della Difesa on. Giulio Andreotti.

Acconto ai pensionati della Previdenza marinara

Roma, 7

La segreteria generale del Sindan comunica che, a seguito per la sollecita liquidazione dei miglioramenti delle pensioni stabiliti dal recente provvedimento, il comitato amministratore della Previdenza marinara ha stabilito di corrispondere, in occasione delle feste natalizie, a tutti i pensionati che dovranno fruire del miglioramento, un acconto pari ad una mensilità di pensione.

TUTTI I FIUMI E TORRENTI SONO IN PIENA

Allagamenti in Friuli per la pioggia insistente

Gli abitanti di una casa tratti in salvo per mezzo di canotti pneumatici - Maltempo anche in Sicilia

Udine, 7

[illegible]

... misure ... non si ... eccezionale.

... trano anche a Pontebba, a Spilimbergo, ... pomeriggio ... del fuoco ... otti pneumatici ... una casa ...

[illegible] ... Allagamenti ... Firenze, ... Vascello. ... prodi... in azione ... opera che ... più pre... menti c'è ... allagamento ... punto. Il ... superato il ... in qualche ... hanno tra... vano fino...

... dove ininterrottamente ... il Trentino, dove ... la neve ... metri lo ... piove abbondantemente ... queste due ... cola che ... centimetri ... il persi... provochi ... alluvioni. ... versa da ... porto Empedocle ... flottiglia ... in porto ... tutte le ... interrotte ... telefoniche.

EFFERATO CRIMINE SCOPERTO DOPO DIECI GIORNI IN PIEMONTE

Ufficiale di posta assassinato per rapina da un giovane macellaio

Attrattolo in un garage, l'omicida gli ha sparato a bruciapelo e poi lo ha finito con un colpo di clava - «Sì, sono stato io» - Il cadavere ritrovato in una botola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 7

Un ufficiale postale di Vinadio, in provincia di Cuneo, Giovanni Battista Armando di 27 anni, è stato ucciso a scopo di rapina. L'autore del delitto, il macellaio ventenne Livio Giordano, ha confessato l'orrendo crimine, svelando l'impressionante retroscena della sanguinosa vicenda, le cui fasi salienti potrebbero trovare posto soltanto nel più agghiacciante romanzo giallo.

Il 27 novembre scorso, l'Armando, un giovanotto mingherlino, dipendente delle Poste e in procinto di presentarsi agli esami di ragioniere, scompariva improvvisamente. Da Cuneo giunse a Vinadio un ispettore, il quale accertò che dalla cassa dell'ufficio mancavano 73 mila lire: il forziere appariva completamente vuoto. Subito sorse il sospetto che il giovane fosse fuggito portando con sè la piccola somma. Mancava però la spiegazione di una circostanza importante: perchè aspettare il 27 quando, se si fosse allontanato il giorno prima e cioè il 26, gli sarebbe stato facile impadronirsi dei due milioni pronti per pagare gli stipendi a tutti gli impiegati della zona?

Fu questa considerazione che condusse i carabinieri ad orientarsi sulla ipotesi del delitto. I militi cominciarono ad interrogare gli amici ed i conoscenti dello scomparso, ma in un primo tempo non riuscirono ad individuare alcuna traccia. Però, continuando l'inchiesta nell'ambiente frequentato dalla vittima, poterono accertare che il garzone macellaio, Livio Giordano, noto contrabbandiere e proprietario di una «1900», aveva saldato, il 29 novembre scorso, un debito di 90 mila lire presso un carrozziere. La notizia avvalorò le supposizioni a carico del giovane che, in qualche modo, doveva essersi procurato quel denaro.

Domenica sera il Giordano fu invitato in caserma e da allora non è più uscito. L'interrogatorio, all'inizio, era volto unicamente a chiarire alcuni episodi di contrabbando, poi, a poco a poco, si passava alla vicenda dello scomparso titolare dell'ufficio postale. Questa mattina il maresciallo gli ha detto: «Mio caro, sei spacciato (gli dava del tu conoscendolo fin da bambino); la signorina Rosa (la telegrafista del posto) ti ha visto entrare nell'ufficio della Posta la sera del 27, dopo che l'Armando se n'era andato. Dove avevi preso le chiavi?».

Colto alla sprovvista, il giovane è impallidito, ha cominciato a balbettare, infine è crollato: «Sì, sono stato io». Quindi ha confessato d'aver premeditato il delitto fin dal mese d'ottobre, in quanto riteneva di poter entrare in possesso del denaro — di cui aveva urgente bisogno — riscosso dal titolare delle Poste di Vinadio per pagare (erano circa due milioni) gli statali il 27 del mese. I suoi calcoli erano errati, in quanto cadendo il 27 di domenica, l'ufficiale postale aveva già effettuato tutti i pagamenti il 26, sabato.

Il delitto è stato commesso con somma freddezza. Il giovane Giordano, che conosceva bene l'ufficiale postale, lo aveva attratto nel garage dell'albergo «Italia» — da lui affittato da tempo per riporvi la sua «1900» — con il pretesto di farsi aiutare a spingere la macchina fuori del garage. Con ferocia inaudita, il giovane macellaio aveva sparato un colpo di pistola al petto della vittima (erano poco oltre le 19.30 di lunedì 28 novembre, allorchè il giovane titolare dell'ufficio postale si era accomiatato dalla telegrafista). Il funzionario stentava a morire e l'assassino gli vibrava ancora un potente colpo al capo con una mazza di legno, freddandolo. Poi toglieva di tasca all'ucciso il mazzo delle chiavi, fra cui quella della cassaforte dell'ufficio postale. Chiuso il garage, nascosta la salma nel portabagagli, il Giordano si recava a cena e dopo il pasto tornava nell'autorimessa. Alle 20.30, saliva in macchina con il macabro carico e si recava sulla piazzetta che sta sotto il Fortino, dove oggi, in una botola, è stata rinvenuta la salma del povero funzionario postale. Il macellaio ha ammesso di aver percorso gli ultimi cinquanta metri del tragitto con il cadavere sulle spalle.

Dopo queste tremende rivelazioni, i carabinieri hanno portato il giovane omicida alla ricerca del cadavere. Hanno compiuto un tratto in macchina verso il Vallone Neirassa, quindi si sono inerpicati per un sentiero fin presso il ponte levatoio del forte di Vinadio. Qui c'è una cisterna di forma cilindrica profonda sei metri e con un diametro di soli 40 centimetri, la quale serve per lo scolo delle acque piovane. Il macellaio si è appressato ad essa, ha sollevato il chiusino e ha detto: «Ecco, Armando è qui». Il cadavere si vedeva sul fondo in posizione verticale. Subito veniva tratto alla luce. Aveva mani e piedi legati. Lo assassino non ha osato guardarlo. Fissava con ostentata indifferenza la galleria buia del forte.

la moglie ed una sua sorella, ieri ... letto ... sueto ... lare il ... nuto ... udito ... do, vin... facciate ... hanno ... so nel ... privo ... delitto ... scopo ... doveva ... sa som... nata al ... [illegible]

Paolo Amerio

Il cerchio si stringe intorno a Benito Lucidi?

[illegible]

Il Presidente dell'Uruguay visita gli stabilimenti Fiat

Torino, 7

Il Presidente dell'Uruguay, Benito Nardone, ha visitato stamane ... della Fiat ... era accompagnato ... sidente ... ing. Nasi ... giunto ... nell'atrio ... salutato ... Fiat prof. Valletta, dal direttore generale ing. Bono e da altri dirigenti. Il prof. Valletta ha quindi accompagnato l'ospite davanti alla grande lapide che ricorda gli operai e gli impiegati della Fiat caduti nella lotta di liberazione, e qui il Presidente Nardone ha sostato brevemente in raccoglimento.

Subito dopo il Presidente uruguayano e il seguito, preso posto in autovetture «Belvedere», hanno iniziato la visita alle sezioni automobili Sud e Centro; al termine delle linee di montaggio un folto gruppo di operai ha tributato al Presidente Nardone una manifestazione di simpatia. La visita alle officine, durante la quale l'ing. Nasi ha illustrato al Presidente uruguayano i procedimenti di lavorazione, si è protratta per circa un'ora; quindi gli ospiti sono stati accompagnati alla sala del consiglio e durante il tragitto sono stati fatti segno alle acclamazioni del personale.

Nella sala del consiglio erano in attesa il prof. Valletta, lo ing. Bono, l'avv. Gianni Agnelli, vicepresidente della Fiat e altri. Dopo la firma dell'album d'onore, il prof. Valletta ha illustrato a Nardone i grafici che sintetizzano l'organizzazione produttiva del complesso industriale, consegnandogli infine un modellino della prima vettura prodotta dalla Fiat.

Alle 11, il Presidente Nardone ha preso congedo dal prof. Valletta, esprimendogli la sua ammirazione per quanto aveva visto e con il suo seguito ha lasciato la Fiat Mirafiori. Sulla sua autovettura, scortata da agenti della Polizia stradale, aveva preso posto anche l'avv. Agnelli.

Con 32 voti su 58

Dozza è stato rieletto Sindaco di Bologna

Bologna, 7

[illegible]

SERRATA REQUISITORIA DEL P. M. AL PROCESSO DI UDINE

L'ERGASTOLO E VENT'ANNI CHIESTI PER I DUE IMPUTATI

Il Cencig e il Macorig sono rimasti tranquillissimi come se il fatto non li riguardasse - Le arringhe degli avvocati di Parte civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 7

Il Pubblico Ministero dott. Mellano, al termine di una lucida e stringata requisitoria, ha chiesto questa sera alla Corte d'Assiste di Udine una condanna all'ergastolo per Lino Cencig e di ventidue anni di reclusione per Pietro Macorig, i due imputati dell'assassinio di Pierina Cassina, la «donna crocifissa» di Masarolis.

Il processo è stato ripreso in mattinata nell'aula dell'Assise di Udine alla presenza di un foltissimo pubblico. L'interesse per la tragica vicenda della donna trovata appesa al susino con le vesti strappate la notte del 7 gennaio, e morta per assideramento, si era infatti acuito in questa settimana di sospensione del processo. Lino Cencig e Pietro Macorig sono apparsi oggi tranquillissimi come se il fatto non li riguardasse.

In mattinata hanno parlato gli avvocati di parte civile Vittorino e Roberto Gomirato, padre e figlio. Il primo ha posto l'accento sul fatto che il Cencig, il quale aveva dichiarato come quella notte fosse completamente ubriaco, abbia in seguito ricordato con minuta precisione tutti i particolari della sera precedente il delitto. Ha anche ricordato come, dopo il delitto, il Cencig fosse divenuto un po' l'ombra del Macorig in paese e come gli avesse anche raccomandato, in vista delle indagini dei familiari, di riferire che erano stati sempre insieme la notte del delitto.

Circa le accuse che i due imputati lanciarono contro il marito della Cassina, l'avvocato ha cercato di ritorcerle sugli accusati, i quali appunto avevano voluto stornare da sè ogni sospetto, facendo leva sul precedente della tragica morte della prima moglie di Agostino Cencig. Continuando, ha spiegato che l'indifferenza dimostrata dall'Agostino Cencig quando gli si comunicò la morte della moglie, non è certo prova di colpevolezza, ma di pochezza d'animo. Avviandosi alla conclusione, ha definito probatoria la confessione fatta da Lino Cencig ad un sottufficiale dei carabinieri, anche se poi ha ritrattato, ed infine ha chiesto la condanna dei due imputati, il risarcimento da liquidarsi in separata sede con una provvisionale di mezzo milione per Agostino Cencig, il marito della vittima.

L'avv. Roberto Gomirato ha affermato che non alla dialettica degli avvocati i giudici dovranno richiamarsi al fine di emettere un giudizio sereno, bensì alla realtà dei fatti. Egli ha tratteggiato la dinamica dell'efferato delitto ed ha cercato di presentare sotto un'ottima luce la figura della vittima, che ha definito buona madre di famiglia. Ha concluso chiedendo che la Corte non abbia alcuna pietà per i due assassini.

Il Pubblico Ministero ha rimproverato la difesa di avere voluto travisare la realtà dei fatti con poco opportuni interventi ed ha poi rigettato le accuse che erano state mosse ai Carabinieri. Spiegando come si svolsero le indagini, ha riconosciuto che nel corso di esse potevano essersi verificati alcuni equivoci, ma non certo tali da comprometterne l'essenza, ed ha concluso chiedendo per il Cencig, che è da considerarsi il principale responsabile, la pena dell'ergastolo; per il Macorig vent'anni di reclusione per il concorso nell'omicidio e due anni per avere calunniato in aula i Carabinieri accusandoli di averlo seviziato.

Domani parleranno l'avv. Cillario, difensore del Cencig, e l'avv. Fortuna difensore del Macorig; dopodomani sarà la volta dell'avv. De Marsico per il Cencig e dell'avv. Centazzo per il Macorig. Quindi, dopo un'eventuale replica del P.M., si potrà avere l'attesa sentenza.

I. B.

UN DISCORSO ALL'ASSEMBLEA DEI DIRIGENTI D'AZIENDA

Togni denuncia i pericoli di un rinato inganno frontista

Gronchi ha distribuito le medaglie d'oro al merito direttivo

Roma, 7

Il Presidente della Repubblica ha consegnato le Medaglie d'oro al merito direttivo a 150 dirigenti di azienda nel corso di una cerimonia svoltasi questa mattina nell'Auditorium della CIDA.

Il Presidente Gronchi è giunto nella sede della Confederazione alle 11.30. Lo hanno ricevuto il Presidente del Consiglio Fanfani, i Vicepresidente dei Senato e della Camera Zelioli Lanzini e Bucciarelli Ducci, il presidente del CNEL Campilli, il Ministro Folchi, il pro-vicario della diocesi Card. Traglia, il Sindaco Cioccetti e il presidente della CIDA on. Togni.

Un vivo applauso ha salutato l'ingresso del capo dello Stato nell'Auditorium, dove erano convenuti in gran numero dirigenti di azienda, operatori economici e parlamentari.

Dopo un saluto del Sindaco di Roma e del rappresentante del Governo, l'on. Giuseppe Togni ha tenuto un discorso per sottolineare gli aspetti sostanziali della cerimonia. Dopo aver rivolto il suo saluto e ringraziamento al Presidente della Repubblica che — ha detto l'on. Togni — impersonifica nelle nostre coscienze e nei nostri cuori non solo l'unità della patria ma anche l'assertore tenace ed illuminato di un ordine sociale fondato sul lavoro che, come ebbe a configurarci nel suo indimenticabile messaggio, trovi adeguato riconoscimento e tutela sui più diversi piani contro lo strapotere di caste e gruppi privilegiati, il presidente della CIDA ha ricordato le parole pronunciate dallo stesso Gronchi, in più occasioni, in merito alla funzione essenziale di equilibrio sociale del dirigente di azienda, posto ad immediato contatto delle [illegible]

... genti di azienda, abituati allo scrupoloso adempimento del dovere, hanno sempre lavorato in silenzio, pronti in ogni momento a sacrificare per il bene della collettività interessi particolari o di categoria.

«Ma — ha proseguito l'oratore — davanti ai formidabili problemi che il Paese dovrà affrontare nel prossimo futuro e al perdurare di una serie di sfasamenti, squilibri e incertezze, i dirigenti di azienda credono necessario, anzi doveroso uscire dal loro riserbo, perchè non sempre i migliori soldati sono coloro che sanno tacere fino in fondo».

«C'è il pericolo, signori, che la democrazia così tenacemente restaurata nella coscienza popolare, fletta o minacci di flettere dinanzi a pressioni o a seduzioni ingannatrici. C'è, in giro, l'impressione che le forze della negazione e del dissolvimento, lungi dall'essere state sgominate lungo il faticoso arco di questi ultimi quindici anni di indubbie positive realizzazioni, cerchino di rafforzarsi scambiando la tolleranza per debolezza, la magnanimità per ignavia».

«Si tratta per certo di un grossolano errore di calcolo da parte di chi, come niente di nuovo fosse avvenuto, tesse e ritesse la tela dell'inganno frontista. Ma se questo pur erroneo calcolo dovesse generare equivoci negli animi dei più indecisi e indurli a qualsivoglia anche indiretto tentativo di cedimento o di compromissione è bene che si sappia che i dirigenti di azienda considerano necessaria, sempre e ad ogni costo la via della coerenza e della chiarezza. Ripetiamo: senza compromessi essi si considerano una forza-chiave al servizio della Nazione».

Dopo aver affermato che i dirigenti di azienda intendono sempre più inserirsi nel quadro delle forze attive e determinanti del paese, in funzione di decisi sostenitori di un ordine civile e morale non compromesso da patteggiamenti o viltà, l'on. Togni ha rilevato come la moderna organizzazione scientifica del lavoro abbia portato ad aumentare notevolmente le masse di coloro che traggono il loro sostentamento dall'impresa, modellando sul suo ritmo il proprio costume di vita, mentre l'incessante ridimensionamento della economia moderna e le nuove fonti di energia costringono ad un costante aggiornamento e ad una continua azione di studio, di programmazione, di attenta analisi».

E' seguita la consegna delle medaglie d'oro agli insigniti, da parte di Gronchi. Tra i dirigenti d'azienda insigniti per i loro meriti ci sono i seguenti dirigenti che operano a Trieste: Matteo Giugia, Guglielmo Malazzi, Amedeo Paolo Morandini, Consorzio agrario provinciale Trieste; Guido Cosulich, Luigi Fassetta, Arturo Scabar, S.P.A. «Assicurazioni generali» Trieste; Ugo Cropetti, Cantieri Riuniti Adriatico Trieste; Valdemaro Slavich e Angelo Tonini.

L'assemblea nazionale della federazione dirigenti aziende industriali a chiusura dei suoi lavori, dopo aver riconfermato all'unanimità e a scrutinio segreto l'on. Togni a presidente della C.I.D.A. per il prossimo triennio, ha votato anche alla unanimità un ordine del giorno che manifesta piena adesione all'azione sociale, economica e politica svolta dalla presidenza.

AGGREDITO E UCCISO un contadino in un «maso»

Merano, 7

[illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

La mancanza di difesa della quota ha provocato un nuovo sensibile ribasso dei corsi. Vendite insistenti hanno abbassato fin dall'apertura i livelli delle quotazioni; ma il tono riflessivo si è protratto fino a quasi il listino. Le Viscosa scendevano a 5800, le Edison a 5650, le Fiat a 2480 e le Catini a poco più di 3800. Qualche correzione è poi intervenuta per questi titoli in chiusura, come per altre voci, ma le differenze rispetto a martedì sono rimaste abbastanza forti in tutti i settori. Soprattutto colpiti gli assicurativi, qualche tessile, Binda, Cementi e Mediobanca. Più resistenti gli elettrici e i chimici. Controllate le Liquigas e i titoli del suo gruppo. Contrastati i finanziari. Nei titoli di Stato, stazionari, migliore la Rendita 5%. Irregolari i Buoni del Tesoro, dove leggeri progressi registrano le scadenze 1964 e 1968. Variazioni di scarso rilievo per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 6 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 92 milioni; obbligazioni 317.500.000; azioni 1.242.620.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,30 (106,60), 3,50% 76,80 (—); Red. 3,50% 95,30 (96,50), 5% 100,70 (—); Ric. 3,50% 85,75 (85,70), 5% 99,70 (—); Rif. F. 5% 97,90 (98,10); Trieste 5% 98,30 (98,50).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,90 (100,95), 1-1-'61 100,25 (—), 1-1-'62 100,80 (100,70), 1-1-'63 101,175 (—), 1-1-'64 101,70 (101,50), 1-1-'65 101,10 (101,40), 1-1-'66 101,60 (—), 1-1-'68 101,175 (101,10), 1-4-'69 101,45 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 69.300 (76.000), Gim 8500 (9000), Centrale 17.700 (18.500), Invest 495 (5080), Bastogi 3251 (3400), Sviluppo 2900 (3100), Finmare 650 (651), Finelettrica 1796 (1823), Finsider 1400 (1415), Breda 5130 (5270), Pirelli & C. 6500 (6850), Sifir 2655 (2800), Stet 4080 (4165), Italpi 5900 (5960), Generali 85.550 (91.025), Ras 33.000 (36.000), Incendio 15.500 (16.490), Assicuratrice 73.000 (73.800), An. Assic. 14.400 (15.700).

Trasporti: Nord Mil. 3970 (—), Mittel 5750 (5810), Veneta 3850 (—), Ausiliare 4850 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 29.600 (30.100), Val Ticino 201 (210,25), Olcese 2100 (2300), De Angeli 6000 (6500), Cucirini 13.920 (14.290), Linificio 1590 (1610), Rossari 33.000 (38.000), Rotondi 59.000 (—), Tosi 10.000 (10.450), Coton. Mer. 1001 (1000), Unione M. 89.000 (90.000), Gavardo 5700 (5930), Lanerossi 5983 (6100), Tilane 599 (625), Fisac 750 (797), Cascami 8400 (8690), Bernasconi 3980 (—), Châtillon 10.000 (10.400), Snia Viscosa 5980 (6425), Snia priv. 5500 (6130), Pacchetti 1690 (—), Scotti 345 (352).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1830 (1870), Ilva 775 (795), Magona 1401 (1452), Metallurg. 8770 (8980), Amiata 6595 (6850), Montecatini 3900 (3968), Monteponi 1450 (1550), Dalmine 2492 (2539), Siele 5800 (6652), Broggi-Izar 2800 (—), Falck 10.770 (11.380), Trafilerie 2850 (3200).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1800 (—), Bianchi 700,50 (701), Fiat 2525 (2581), Fiat priv. 2115 (2170), Nebiolo 1160 (1159), Fr. Tosi 1252 (1300), Westingh. 1475 (1485), Olivetti 9500 (9900).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2001 (2021), Cieli 4350 (4420), Dinamo 3320 (3360), Edison 5795 (5953), Edisonvolta 3000 (3006), Bresciana 3400 (3500), Campania 2230 (2360), Caffaro 435 (448), Valdarno 3980 (4050), Sarda 6650 (6815), Emiliana 3400 (3490), Seso 3285 (3345), Appenn. C. 3800 (3975), Pugliese 2120 (2140), Subalpina 3690 (3750), Sip 2150 (2193), Vizzola 5092 (5095), Sme 2165 (2240), Orobia 3120 (3210), Romana 3850 (3897), Terni 661 (683), Unes 1369 (1424), Marelli 1069 (1101), Magneti 1900 (1980), Tecnomasio 4400 (4690), Teti A 4195 (4300), Teti B 4210 (4300), Sit 1320 (1370), Alto Veneto 2650 (2800), Calabrie 2160 (2180), Lucana 3120 (3216).

Alimentari: Distillati 4900 (5002), Eridania 4475 (4550), Es. Molini 2150 (—), Certosa 3500 (3648), Motta 32.700 (36.000), Romana Zuccheri 521 (520).

Chimici: Anic 3150 (3250), Saffa 7695 (8052), Italgas 1980 (2010), Liquigas 440 (450,50), Napol. Gas 1545 (1600), Pibigas 215 (224), Solgas 4000 (—), Larderello 4000 (4400), Mira Lanza 23.000 (23.575), Ossigeno 3950 (4198), Rumianca 2120 (2162), Sarom 2000 (2100), Carlo Erba 18.500 (18.995), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e Agricoli: Aedes 5020 (—), Iniziativa 5350 (5435), Sagi 2550 (—), Beni Stabili 6050 (6250), Gen. Imm. 1105 (1140), Milano C. 33.980 (34.500), Silos 4990 (5000), Bon. Ferr. 900 (945), L'Edificio 5250 (—), Risanamento N. 7200 (7580).

Diversi: Baroni 530 (655), Binda 40.000 (47.000), Burgo 25.270 (26.625), Ginori 1102 (1130), Ciga 6620 (6975), Italcementi 21.500 (22.500), Cementir 5200 (5600), Cer. Pozzi 1220 (—), Eternit 5550 (5580), Rejna A. 2350 (—), Smeriglio 510 (526), Linoleum 4950 (5000), Pirelli S.p.A. 8030 (8500), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 718 (757), C. Acqua 908 (915), De Ferrari 1910 (1940), Elettrocar. 110.700 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,79; doll. canadese 636; franco svizzero libero 144,17; sterlina 1744,20; franco francese 126,70; marco Germania occ. 148,84; franco belga 12,504; fiorino olandese 164,60; corona danese 90,155, svedese 119,98, norvegese 87,08; scellino austriaco 23,885.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,90; franco svizzero 144,14; sterlina 1745,50; franco belga 12,37; franco francese 125,25; marco 148,76; scellino austriaco 23,84; peseta spagnola 10,21; escudo portoghese 21,63; dollaro canadese 633; fiorino olandese 164,30; corona danese 89,80, svedese 119,75, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,61, taglio piccolo 0,62; lira egiziana taglio piccolo 1207.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6150, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 4850-5050; oro 712-724; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

Mercato con intonazione debole e ulteriori cedenze su tutti i titoli a più largo mercato. Anche nei locali, le Premuda accusano una flessione di 5000 punti. Assenza di contrattazioni. Nei valori di Stato, migliori i Buoni del Tesoro a media e lunga scadenza.

Generali 85.800 (91.000), Ras 35.000 (36.000), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 500 (—) Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 60.000 (65.000), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e qualche temporale. Nevicate sulle Alpi e Appennini settentrionali. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni Nord-occidentali, Sardegna, Toscana e Lazio, nella mattinata potranno aversi parziali schiarite temporanee. Temperatura in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 6; Verona Villafranca 7, 11; Trieste 13, 15; Venezia 11, 14; Milano 6, 8; Torino 5, 9; Genova 10, 14; Bologna 8, 12; Firenze 10, 12; Pisa 11, 14; Ancona 14, 15; Perugia 7, 10; Pescara 14, 17; L'Aquila 6, 15; Roma 12, 15; Campobasso 8, 11; Bari 14, 17; Napoli 12, 15; Potenza 8, 12; Reggio Calabria 13, 16; Messina 14, 16; Palermo 13, 16; Catania 14, 17; Alghero 11, 13; Cagliari 11, 14.

Diario per pochi

Due istinti

Leggo in un vecchio numero del «Mercure de France» un lungo saggio su «Due istinti e il loro gioco nelle passioni dell'amore»; e dinanzi a questo studio un po' personale, ma lucido e illuminante, del gioco di due istinti nell'amore, sento quasi il dovere di riassumere per il lettore le vivaci osservazioni dell'autore, Albert Morel-Béguin, aggiungendovi ciò che mi dettano il cuore e l'esperienza.

L'amore nasce da una spinta dionisiaca. E' una forza più potente di noi stessi, che ci getta verso un altro essere. Come tutto ciò che è dionisiaco, questo eccesso ci porterà alla sazietà e alla dispersione. Ma nella prima fase siamo sospinti da un impulso piuttosto cieco, che è semplicemente l'istinto acceso dalla natura per la creazione del terzo essere, cioè per la continuazione della specie. Schopenhauer, che analizzò dell'amore sopra tutto l'istinto dionisiaco, descrisse assai bene la serietà inconsapevole e profonda con cui due giovani di sesso diverso che si vedono per la prima volta si osservano reciprocamente, e chiamò questo sguardo silenzioso e serio, questo soppesamento istintivo e diligente «la meditazione del genio della specie».

L'istinto apollineo interviene appena è terminato con esito favorevole l'esame suscitato dal dionisiaco. Esso prende in consegna la materia prima fornitagli dall'istinto dionisiaco, cioè l'attrazione, per creare su di essa un ideale di persona amata, per attribuire a questa delle qualità, esaltando quelle che ha o inventandole addirittura, mettendo in ombra o trasformando in particolarità seducenti certi difetti, compiendo quel famoso processo di «cristallizzazione» descritto da Stendhal. Nelle miniere di sale di Salisburgo si getta un ramo di albero denudato dall'inverno; due o tre mesi dopo lo si estrae coperto di cristallizzazioni brillanti; i rami più piccoli sono guarniti da un'infinità di diamanti mobili e smaglianti. Quello che Stendhal chiama cristallizzazione è l'operazione della mente che a qualunque circostanza attinge la scoperta di nuove perfezioni dell'essere amato. L'istinto dionisiaco segnerà sempre un'attrazione il cui punto d'arrivo è l'unione; l'istinto apollineo suggerisce invece la contemplazione ammirata e il delizioso possesso di questa presenza.

Dionisiaco e apollineo

Ecco uno scambio di battute e di scherzi affettuosi fra due fidanzati. Ciascuno accarezza l'altro con lo sguardo, con la parola, perfino con la leggera e tenera baia; ciascuno durante quell'incontro è apollineo; contempla, gusta l'oggetto amato; mentre lo prende in giro lo ammira. Ciascuno sorride e ride con felicità. A un certo momento interrompono le celie e si baciano; eccoli diventare profondamente seri, quasi funerei. E' il dionisiaco, che detta l'abbandono, che brucia i protagonisti, che è vicino alla sofferenza e alla morte. Gli animali conoscono soltanto l'istinto dionisiaco. L'istinto apollineo è esclusivo degli umani ed è più dell'uomo che della donna, prevalentemente dionisiaca, più generosa e totale nel dono, più legata al presente, al figlio che nascerà, all'uomo che ne è il padre, e più fedele. Per formare l'essere mirabile da contemplare, l'istinto apollineo compie un meraviglioso lavoro di fantasia, che il protagonista avverte tutt'al più oscuramente, se è intelligente, lasciando in tal caso sospettare che per non perdere un sortilegio da cui è già liberato. Il passo della donna che cominciano ad amare è di incantevole leggerezza; magari a tutti gli altri parrà un passo di gallina. La sua magrezza è snellezza; la sua grassezza è gioiosa abbondanza. Basta un nulla all'istinto apollineo per creare la sua statua, e ciò spiega certi amori incomprensibili agli spettatori esterni. Ed è vero il proverbio francese (salvo la calunnia verso gli albergatori d'oltre Pirenei) secondo cui «l'amore è simile a quelle locande spagnole dove si trova soltanto ciò che vi si porta». E' un detto ricco di sostanza, sul quale insisterei non tanto per dissuadere i giovani da leggiadri trasporti, quanto, all'opposto, per mostrar loro che il vero amore deve partire da una stima profonda, da elementi che, per essere idealizzati dal nostro istinto apollineo, debbono avere un proprio valore ideale. L'amore di oggi ha talvolta la tendenza a precipitare l'avidità malinconica e disperata di creature che si sentono in un deserto, e che non stimano sè stessi più di quanto stimino la vita stessa. Idealizzate pure la figura dell'amato o dell'amata, purchè, appunto, ci siano le qualità fondamentali perchè ciò sia; e su questo bisogna essere severi ed esigenti.

L'assenza ravviva l'amore profondo e spegne il capriccio. E nell'assenza agisce con particolare fervore l'istinto apollineo, che continua a contemplare l'essere amato con carezzevole dolcezza, con profonda e calma compiacenza, anche perchè lo vede limpido, nitido, privo di scorie. Per la stessa ragione, l'istinto apollineo attraversa la sua più difficile prova nella convivenza continua. Alla fase dell'accensione dionisiaca e a quella della costruzione apollinea succede perciò una terza, quella di un certo disseccamento del mito, di un sonno in cui esso, stancato da un'inerzia naturale, si raffredda e si rinchiude in sè come se avesse bisogno di un riposo o di una ricarica. Talvolta il disseccamento è definitivo; il più delle volte l'attrazione vince il disseccamento, poichè troviamo dopo una pausa nuovi motivi di fascino nell'amato; oppure a una lunga assenza, che favorisce la creazione del mito ma favorirà anche il suo disseccarsi, segue la opportuna presenza che ravviva e rinforza con nuovi stimoli il mito stesso. Qui riappare, poichè urge la sua azione, l'istinto dionisiaco, facendo intervenire quell'attrazione naturale, quell'elemento fondamentale rappresentato dalla esistenza stessa vicino a noi di una creatura complementare, che ridesta in noi impulsi che si stavano isterilendo, e permette all'istinto apollineo di ricominciare la sua opera entusiasmante. In questa quarta fase, che generalmente si svolge quando l'unione è già realizzata, l'amante oscilla fra la secchezza portata dall'abitudine e dallo sfrondamento del mito, e una nuova esaltazione accesa dall'istinto dionisiaco. Finiscono le illusioni; non possiamo più, poichè conosciamo l'essere amato, attribuirgli delle qualità nuove al posto di quelle tramontate; le qualità reali si vedono, i miti si smentiscono e l'amore muore. Punto finale del racconto. «Tuttavia, scrive Albert Morel-Béguin, se si tace il vero, la situazione è meno funesta di quel che sembri».

L'amicizia

E' qui che farei alcune riserve. Lo scrittore comincia col domandarsi come muore l'amore, e che accade quando muore. Accade per alcuni che l'istinto dionisiaco, alimentato dalla vitalità, rinnova l'istinto apollineo: «Per ogni amor che muore, un altro nascerà», come dice una canzone abbastanza stupida. E' vero per molti, ed è più triste: poichè alla base dell'intercambiabilità degli amori c'è la negazione dell'assoluto e l'amore riferito a quella persona, negazione odiosa per ogni vero amatore: *Sì, però no es él*, sì, ma non è lui, cantava una poetessa sudamericana, rispondendo a chi le proponeva un altro amore dopo la morte dell'amante suo. Un'altra soluzione più frequente è il compromesso. All'amore si è sostituita una convivenza abitudinaria. Chi non vede il carattere sacro del matrimonio osserva con desolazione questo mediocre scemento di tante coppie dopo molti anni di convivenza.

Altro è se all'amore finito succede l'amicizia vera. E' la meraviglia che può rendere nuovamente bella l'unione, anzi più nobile e più intima; è un amore libero da quella concupiscenza che è la nostra rovina. Squisito sentimento senza crudeltà, essenzialmente armonioso, anche l'amicizia costruisce il suo mito: ma qui il sogno apollineo rimane lucido ed essenzialmente intellettuale. Il mito elaborato dall'amicizia è un'aspirazione al perfetto che tuttavia non ci dà l'illusione, come nell'amore, di raggiungerlo; l'intelletto oppone a tutto una sua parola. Fra l'uomo e la donna che si sono amati e ora sono amici l'istinto apollineo in amicizia rimane possibile; anzi l'amicizia attinge al passato una forza e la sua delizia.

Tutto questo è giusto, ma non sono d'accordo in alcune cose. Non sono d'accordo, prima di tutto, sulla morte inevitabile dell'amore. Non è inevitabile, e perchè non tutti gli amori muoiono. Ci sono amori che durano tutta la vita. Vi sono uniti, nonostante tutto, anche se non esiste questo o quel lustro della vita. Ci sono le maniere di amore e resistono alle piccole e grandi miserie, al matrimonio, e per mio conto sono la via amorosa e la devozione.

Ed è che all'autore geniale del nostro saggio, Albert Morel-Béguin, manca forse la valutazione esatta della trascendenza nell'amore, cioè degli effetti che una considerazione religiosa dell'amore ha sull'amore stesso. Chi ama religiosamente, anche senza arrivare a quell'amore della creatura nel Creatore e del Creatore nella creatura che Léon Bloy esprimeva in lettere impetuose alla fidanzata, ottiene il compenso della spesa che fa. Voglio dire che l'amore inquadrato religiosamente e sottoposto al sentimento di Dio comporta certi limiti, certi contemperamenti fra i diversi impulsi, e una certa visione più realistica delle stesse imperfezioni dell'amato; sullo sfondo dell'infinito si vedono meglio, e si accettano con più pazienza, le piccole miserie che chi è abituato solamente al finito e al contingente non vede, nega e poi non tollera.

L'altro punto sul quale non sono d'accordo con le tesi pur così seducenti del nostro autore è quello dell'amicizia che succede all'amore morto, con uno stacco netto. Egli parla, a questo proposito, di amore-amicizia, e ne fa l'elogio. Ma quest'amicizia che giunge dopo l'amore, non è effetto del calore che lo stesso amore ha suscitato? E lo stesso calmamente concentrato, che l'autore attribuisce all'amicizia succedanea all'amore, non sarebbe più semplicemente gli effetti di un amore che si è trasformato in amicizia rimanendo amore e anzi diventandolo più che mai, amore nel modo più bello?

Comunque la si metta, che l'amore muoia per far posto all'amicizia, o che invece si rafforzi nell'amicizia, quel che ci interessa è che ci sia una continuità *usque dum vivam et ultra*. E per finire con un buon consiglio, badino i giovani che i matrimoni migliori non sono quelli provocati da un impetuoso sentimento di amore allo stato puro, bensì quelli fondati sull'amore-amicizia, su un amore fatto soprattutto di vera affinità di sentimenti e di pensieri. L'amore morirà e sorgerà l'amicizia, dice Morel-Béguin. L'amore si manterrà e si rafforzerà in quell'amicizia che esso fu sempre se su di essa fu fondato, dico io. Gli amori per tutta una vita sono rari. Starete in conversazione, per esempio, con vero diletto, con la tale anche se fosse gobba o vecchia? Questa sarebbe la domanda-prova da fare a tanti innamorati che ignorano il vero amore.

Riccardo Forte

COME SI DIVERTONO I CITTADINI DELLA GERMANIA FEDERALE

SI RIUNISCONO IN ASSOCIAZIONE ANCHE PER PRATICARE I LORO «HOBBIES»

Persino quando è carico di anni il tedesco conserva l'animo dello «scoutista» Le feste canore - Ottomila società ginniche con un milione e mezzo di membri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, dicembre

Se tre tedeschi si incontrano, formano un'associazione — *questa proverbiale regola viene rispettata, in Germania, anche per gli* hobbies. *La gente qui ha bisogno di divertirsi stando in compagnia. Gli svaghi individuali, per essere veramente piacevoli, debbono svolgersi all'ombra di una* Verein: *una comunità che può raccogliere professionisti, studenti, massaie, persone di uno stesso credo religioso o politico, oppure i vicini di casa.*

Una Verein *che si rispetti bada non soltanto alla tutela degli interessi materiali dei suoi associati, ma anche alle loro esigenze psicologiche. Per irregimentare gli iscritti nei ritagli di tempo liberi, è necessario un calcolo preliminare: quante ore lavorano in una settimana? Di solito, tra le quarantacinque e le quarantadue (al traguardo delle quaranta, auspicato dai sindacati, ancora non si è giunti per le resistenze degli industriali e dei governi regionali, che oppongono la necessità di più intense esportazioni). Sempre fedeli al principio della* Gründlichkeit, *una precisione spesso spinta all'eccesso, i tedeschi pretendono innanzitutto di divertirsi con raziocinio. La* Verein *unisce l'utile al dilettevole se riesce ad organizzare battute di caccia, partite di pesca o visite ai musei. Anche quando è carico d'anni, il tedesco conserva l'animo dello «scoutista». Gli piace viaggiare in comitiva, con binocolo e macchina fotografica a tracolla (il militarismo di origine prussiana preferiva a questi innocui oggetti un fucile mitragliatore o altri ordigni bellici).*

Tra le associazioni più prosperose della Germania sono le Gesangvereine, *dove si esercita il bel canto collettivo. Una recente statistica ha permesso di accertare che circa mezzo milione di tedeschi sono soci di tali gruppi. Le* Gesangvereine *si propongono come obiettivo periodico della loro attività una* Sängerfest *(«festa canora»). Di solito, si tratta di un'esibizione preparata con estrema cura e alla quale ogni componente del coro si sente in obbligo di invitare amici e conoscenti. La manifestazione vocale abbraccia spesso, indiscriminatamente, inni nazionali, regionali e religiosi: talvolta, brani di opere liriche.*

Le Turnvereine *(«Associazioni ginniche») sono nella Repubblica federale più di ottomila e raggruppano oltre un milione e mezzo di membri. Soltanto una metà degli iscritti è costituita da giovani e bambini. Non mancano, tra i cultori degli esercizi muscolari, i settantenni che frequentano assiduamente, in numero considerevole, le piscine, le palestre, i campi di golf o di tennis.*

Nei quattromila Schützenvereine *sono invece radunati circa trecentocinquantamila amatori del tiro a segno. Nelle loro gare, questi specialisti si esercitano con armi di vario tipo, su differenti bersagli.*

*Ma indubbiamente l'*hobby *stagionale che registra in Germania il maggior numero di adepti è la preparazione del carnevale. La stagione carnevalesca è adesso in pieno svolgimento. Essa comincia, ogni anno, con cronologica precisione, alle ore undici dell'undici novembre, quando in ognuna delle maggiori città tedesche si radunano le undici persone incaricate di preparare il calendario delle feste. I carri allegorici sfilano in processione durante il* Rosenmontag *(«Il lunedì delle rose»), che precede il martedì grasso; per allestirli, migliaia di artigiani improvvisati prestano volontariamente la loro opera nei mesi invernali, profittando di ogni minuto libero da altri impegni. L'*hobby *carnevalesco è particolarmente coltivato in Renania e in Baviera, dove vi si dedicano persone di ogni età e classe sociale.*

Anche il giardinaggio è un passatempo molto diffuso. Coltivare un'aiuola è il sogno comune delle spose tedesche che non siano assillate da preoccupazioni economiche. In nessuna nazione, durante l'ultimo conflitto, gli «orti di guerra» prosperavano con altrettanta rapidità e furono curati con altrettanta maestria come in Germania. Se il verde della Repubblica federale si mantiene rigoglioso e prodigo di salubri benefici, lo si deve all'amore delle piante che costituisce una delle caratteristiche peculiari dei tedeschi.

Fin dalla tenera età i ragazzi vengono esercitati a distinguere le varie specie di alberi, i tipi di erbe, le qualità dei fiori. Questa conoscenza viene approfondita nel corso dei campeggi periodicamente organizzati, a fine pedagogico, dagli istituti scolastici. L'amore per la natura e quello per gli animali sono complementari: ecco perchè prosperano nella Germania occidentale gli allevamenti privati di bestie d'ogni specie; in particolar modo quelli dei volatili. I piccioni vagano incontrastati nei cieli dei piccoli centri urbani; anche Bonn ne è ricca, ne ha migliaia sul selciato della piazza del Mercato.

I «clubs» di canottaggio sono particolarmente affollati sulle rive del Reno. Sul corso d'acqua filano ogni giorno, veloci, le imbarcazioni su cui gli studenti compiono in ritmica sincronia le loro vogate. E pullulano di frequentatori i campi di pattinaggio, un hobby *che viene spesso praticato nelle strade delle città tedesche, da frotte di bambini vocianti e spericolati, capaci sempre d'evitare con uno scarto improvviso il pedone che passa sulla loro strada.*

*Incredibile, per la sua elevatezza, è in Germania il numero degli individui che si dedicano privatamente all'*hobby *delle costruzioni meccaniche. I creatori di «ferrovie domestiche» hanno nel compositore Paul Hindemith, trasferitosi in America, il loro più celebre esponente. Di solito, essi si trincerano dietro il pretesto di voler offrire un innocente svago ai loro ragazzi, e — un troncone dopo l'altro — mettono insieme una rete di binari che invade progressivamente ogni cantuccio dell'abitazione, lasciando a volte immune la sola cucina.*

Tra i bambini tedeschi un passatempo comune consiste nel recarsi ai bordi delle autostrade per annotare il numero delle automobili di passaggio. I più accaniti cultori di questo hobby *riescono a compiere scrupolose statistiche concernenti il rapporto numerico tra i veicoli che seguono le varie direzioni, o la medesima direzione in giorni e in ore differenti. Talvolta la polizia ha ottenuto da questi elencatori preziose indicazioni per le sue indagini.*

*Tipicamente tedesco è l'*hobby *consistente nella raccolta dei dischetti di cartone, visibili sui tavoli di ogni* Gasthaus, *che portano impresse le marche delle maggiori birrerie. A Gelsenkirchen, nel distretto della Ruhr, è stato recentemente fondato un «club» di cultori di questo passatempo. Le pareti della sala in cui avvengono le riunioni sono coperte dai nomi di quasi tutte le trentaduemila birrerie prosperanti attualmente in Germania. Accanto alla raccolta delle marche di birra, v'è infine quella delle etichette dei sigari più pregiati. In Renania, il proprietario di un noto locale ne ha raccolte, in alcuni decenni, 250 mila. Sigari che furono in voga in altre generazioni, o ancor oggi in commercio. Una scorribanda nel tempo, che evoca nubi di fumo acre e denso.*

Luigi Forni

LIBRI RICEVUTI

Secondo una vecchia consuetudine della sua casa, anche quest'anno l'Editore Gastaldi di Milano ha preparato, nell'imminenza delle feste natalizie, il lancio di diciotto volumi, destinati all'infanzia ed alla prima adolescenza. Oltre al pregio dell'elegante presentazione tipografica, questi libri posseggono quella qualità comune a tutte le edizioni Gastaldi, di essere ispirati alla massima «Libri italiani per ragazzi italiani». La scelta dei testi dei libri di nuova edizione è stata fatta con l'intendimento di andare incontro ai gusti ed alle occorrenze dei genitori e di quanti, in occasione di Natale, Capodanno e Befana, seguono la bella usanza di donare ai piccoli letture piacevoli ed educative. Un'occhiata ai titoli sarà sufficiente agli interessati a rendersi conto che tutte le gamme della letteratura minore, dalle trame più tenui alle vicende più movimentate o drammatiche, sono rappresentate nella raccolta, e che in essa si trovano lavori adatti per tutte le età.

E lasciamo che i libri si presentino da sè. Prima di tutto, quelli che hanno ottenuto il Premio Gastaldi: Mariani Angelo: *Il maestro racconta;* Noce Teresa: *Le avventure di Layka;* seguono gli altri: Attardi Donnini Natalia: *Storia di Formicola e del Formicolaio;* Begey Eliana: *La foglia rosa;* Bellocchio Maria Luisa: *Il cervo e il centauro;* Bollo Margherita: *Racconto di un viaggio spaziale;* Candioli Liliana: *Biuala, l'ape di un altro mondo;* Cordera Luigi: *Il miracolo delle campane;* Costanzo Giuseppe: *Cuori in cammino;* Del Re Arfedele: *L'elmetto sul cuore;* Gueli Cannizzaro Maria: *Le gallinelle d'oro;* Levi Mayo Carmela: *Tre ragazzi d'oggi;* Marchetto Fortunato: *Vita segreta d'animali;* Modena Siro: *Accanto al focolare;* Nazari Adriana: *Il diario di una bambola;* Sabatini Ferdinando: *Nandino;* Scavuzzo Maria Albina: *Pinocchietto eroe dei due pianeti;* Villoresi Emilia: *Lassù sulle montagne.*

Alla conferenza dell'E.F.T.A. a Londra: parla Selwyn Lloyd

PER TUTELARE I MONUMENTI DI AQUILEIA

Opere intraprese e lasciate a metà

Nella stupenda basilica il simulacro del S. Sepolcro attende che venga ripristinato il suo tetto ligneo a cono

Aquileia, dicembre

Cosa si può mai rispondere a quei turisti, i quali, anche per la vicinanza di Grado della cui spiaggia sono frequentatori fedeli, vengono ogni anno anche più volte per [illegible] restano senza mai [illegible] in più [illegible] di fatto? [illegible] di scavo [illegible] presenta [illegible], aperta [illegible] senza porte [illegible] il monumento [illegible] rende [illegible] stagione [illegible] entrasse [illegible] musiva magnifica [illegible] decorative [illegible] tessellato [illegible] ogni apprestamento al riguardo. Insomma questa di eseguire i lavori a metà, non so se per lo stumi pentimenti o altro, non sarà mica diventata una norma? Nello stesso scavo infatti una decina di pilastrini in laterizio a vista ugualmente alti, che ci stanno a fare da tre anni o più in qua? Destinati a portare un piano musivo, posto già al livello segnato dalla loro altezza, sembrano quasi mortificati della loro presente inutilità e il forestiero che li vede e rivede sempre là, senza funzione alcuna, non può astenersi dall'esprimere le sue critiche.

Nè queste sono le uniche cose rimaste paralizzate a metà strada. Dopo pluriennali suppliche e implorazioni a far intendere che gli affreschi della chiesa di Teodoro del 4.o secolo con le scene giulive, idillico-pastorali, del celeste giardino, corrosi ormai dal salnitro e foracchiati come una spugna, minacciavano rovina totale, quattordici mesi or sono essi furono strappati dalla parete cui aderivano a salvare il salvabile, dopo di che è sceso su di loro il silenzio che speriamo non si prolunghi fino all'estate '61: infatti quel muro così nudo è brutto assai.

Miserande sono poi le condizioni degli affreschi superstiti della cripta degli scavi imitanti la tarsia marmorea. Qui nell'agosto '59 si è fatto il gran gesto di levare un metro quadro di

Il simulacro del Santo Sepolcro nella Basilica di Aquileia nel suo aspetto primitivo

affresco per non so quali prove, mentre tutto il resto è stato lasciato a dissolversi nella muffa compatta che nell'antico oratorio distrugge irreparabilmente i vividi colori del giallo-antico, del porfido, del serpentino e altri ancora. *Sunt lacrimae rerum*, ma nel dolore non possiamo sottacere una netta deplorazione, chè qui si tratta di restauri necessari, indispensabili, indifferibili.

Entriamo ora nella basilica che esercita su quanti vi pongono piede, credenti o non credenti, dotti o ignoranti, cittadini o paesani, un'impressione profonda che mozza quasi il respiro, ma che tocca i nostri più intimi sensi. Ebbene assicuriamo al monumento la valorizzazione di tutti i pregi di cui è dotato, sì che, come nelle stupende basiliche ravennati, nulla si presti qui alla più lieve critica.

Il simulacro del S. Sepolcro, subito a sinistra, dell'11.o secolo, privato per ignoranza dagli austriaci nel 1912 del suo tegurio ligneo a cono che gli spetta nella sua identità con quello di Gerusalemme di allora, attende sempre la debita restituzione del tetto come lo si vede in una vecchia immagine. Alle reiterate richieste si promise di provvedere con legno pregiato, ma furono parole. Vi rinunziamo all'impiego del larice, fattoci intravedere, chè tanto in chiesa non piove e vi serve benissimo anche l'abete, ma occorre fare e restituire così al monumento singolare che attrae la attenzione e la curiosità di tutti i turisti la sua originaria fisionomia. Non dimentichiamo che l'ottimo è nemico del buono.

Si ripuliscano anche i fusti delle colonne imbiancate di calce in tempi di epidemie, sì che il granito, il cipollino, il rosso di Verona e il calcare riabbiano le loro tonalità cromatiche. La proposta raschiatura, senza riuscire molto dispendiosa, tornerà a tutto vantaggio del monumento.

E perchè lasciamo celata nel cassone dell'altar maggiore la scultura del 12.o secolo, cioè la pala già dell'altare consacrato al martire Tomaso di Canterbury? Un laboratorio di marmi interpellato dal sottoscritto s'impegna di sostituire la lastra da levare con altra garantendo la stessa tonalità di tinta con quelle degli altri specchi che rivestono l'altare.

Accompagnavo un giorno nella visita della chiesa due studiosi di buona sensibilità artistica. Essi notarono che la Madonna dell'Umiltà del sec. 13.o e la Pietà del Quattrocento, gruppi policromi di scalpello egregio, avevano per sostegno due colonne troppo alte che alla loro volta si addossavano ad altre colonne. Al giusto rilievo si rimedia facilmente.

Diamo atto che nella cripta della basilica il problema dell'illuminazione è stato risolto in modo soddisfacente. Altrettanto vorremmo poter dire della basilica stessa e poi delle sue finestre che portano in complesso vetri di due tipi ma non adatti. Nell'un caso le lastre sono di un biancore stridente ignoto ai secoli dell'alto medioevo, nell'altro quell'eterogeneità di colori, sia pure attenuati, non piace nè è giustificato. Auguriamo si applichino qui in breve dei vetri che diffondano una luce temperata, ma calda, a dare il massimo risalto a tutti gli elementi strutturali e decorativi di cui si fregia, per suo nobile vanto, questo che è il più insigne monumento d'arte e di fede della nostra regione.

Giovanni Brusin

MONUMENTI DI VARIE EPOCHE NELL'ISOLA MEDITERRANEA

Cinto da mura massicce il quartiere medievale di Rodi

Solo di notte riacquista la sua vera fisionomia Gli edifici che ricordano i fasti dei Cavalieri

Rodi, dicembre

A Rodi, a pochi passi dal vivace porto di Mandraki, rigurgitante di folla e di caffè che si allineano sotto i portici del mercato nuovo, vive un'altra città. Materialmente le separa solo un muro, spiritualmente, cinquecento anni di storia. Ciononostante esse si sono adattate l'una all'altra come la corteccia al suo tronco d'albero. La città moderna, all'imponente cinta di mura che racchiude la città medioevale. Per il suo perimetro di cinque chilometri, per le sei torri ed i baluardi che la guarniscono, per le imponenti porte sormontate dagli stendardi dei grandi maestri, esso, è nel suo genere uno dei più interessanti monumenti castrensi d'Europa.

Ma la città murata è suddivisa a sua volta in tre zone, anche se fra esse non vi sia più un limite netto. Il «Collachium» ne è la porta più settentrionale, ed accoglie i più importanti edifici della città dei Cavalieri, come la chiesa conventuale, il castello, l'ospedale e le varie albergie.

Città, disabitata, se non per le poche famiglie di custodi insediatisi in qualche suo edificio; città, che di giorno vive la vita effimera di un qualsiasi centro turistico, dove gli idiomi di tutti i paesi si intrecciano in un coro amelodico, ma esotico; città, che solo di sera, nelle immote notti rodensi, riacquista la sua vera fisionomia.

Accanto ad essa vive il quartiere ebreo, fiorente di piccoli commerci, e la residenza turca costellata di moschee e di fontane; dei tremila abitanti della prima, oggi non ne rimangono che cinquanta; gli altri sono rimasti nelle fosse di Auschwitz. Della seconda, sopravvivono tradizioni e religione, avendo i più optato per la nazionalità ellenica.

Ma, solo salendo sui bastioni si potrà avere una vista completa di Rodi medioevale. E' una vista pittoresca ma disordinata; priva di unità e piena di accidenti; sparpagliata e senza un centro.

Dall'alto essa appare come un grigio lago melmoso, con i suoi tetti a terrazza coperti di fango, piccola metropoli di casupole di un sol piano. Sopra ad esse si eleva di tanto in tanto la guglia di un minareto, la torre di un orologio o i merli di qualche palazzo medioevale. Qualche palma adorna i cortili da cui esce un caldo soffio di umanità. Quella umanità senza volto preciso, che stipata fra le pareti anguste delle case, si innesta nelle strade minori e nei piccoli vicoli arcati, con un brusio lento e monotono che sale fino alle mura. Nel vecchio quartiere ebreo le botteguccie si stringono l'una contro l'altra quasi ossessionando il cliente con le loro esposizioni di frutta, e merci varie. Il tutto avvolto nel caratteristico odore di souk d'oriente. Anch'essa deserta di notte, quando i battenti scalcinati si richiudono sulle botteghe oscure, dominio, fino all'alba, dei topi di quartiere. Quella che vive ininterrottamente è la città turca. Più che nelle case, la vita si svolge nelle stradine, chiassose di giorno e di notte. Se ci si lascia trasportare dai propri passi, (inutile seguire un itinerario in questi vagabondaggi senza meta) sarà facile capitare in una delle tante piazze che ospitano le moschee. Ve ne sono circa una mezza dozzina, di cui le più belle sono quelle di Redjeb Pasha, di Suleimaniè e di Ibrahim Pasha. La prima costruita nel 1588 è di pianta quadrata, sormontata da una cupola e preceduta da un doppio portico sotto il quale si apre un ingresso incorniciato da ornamentazioni marmoree. La facciata è ricca di motivi persiani.

Jerry Lewis dietro ad una macchina da presa spiega all'attrice Gloria Jean una scena del film che sta attualmente girando

Le moschee

Nella lunetta che sovrasta la porta, delle iscrizioni arabe si accompagnano allo stendardo turco in campo verde. In quella di Suleimaniè, sorta, a quanto pare, sulle rovine di una chiesa bizantina, l'ingresso scolpito nello stile rinascimentale veneto, è inquadrato da antiche colonne. Un grande platano ombreggia con le sue foglie frondose la fonte di abluzioni che si affianca alla moschea. Degna di visita è pure quella di Ibrahim Pasha, la più antica, preceduta anch'essa da un doppio porticato e ornata da un elegante minareto, ricostruito qualche anno fa. Non lontano dalla piazza in cui si innalza la moschea di Mustafà Pasha, si trova l'edificio dei bagni turchi, che costituisce una delle più divertenti curiosità locali. Frequentato dalle veneri del quartiere che più di Tiziano, ispirerebbero un affresco di Goya, merita nel suo lato.., architettonico, più di una occhiata distratta.

E che dire della città dei cavalieri? Meglio che in queste poche righe, il visitatore potrà soddisfare la sua curiosità in un qualsiasi manuale di storia, o in una guida turistica. Diremo poche parole sulla sua architettura. Lo stile di Rodi medioevale appartiene al gotico fastoso che in quell'epoca furoreggiava per tutto l'Occidente, destinato però di quello slancio verticale che le particolari condizioni sismiche e climatiche della città difficilmente potevano adattare. I troppi restauri ne hanno spesso il carattere originale. E sebbene abbiano raggiunto l'effetto voluto, cioè di una ricostruzione fedele, nell'insieme il risultato non è felice. La città è fredda, quasi disumana, proprio perchè non mostra la ferita dei tempi.

Il Gerolami, che la visitò nel 1914, ci ha lasciato una pittoresca descrizione della via dei Cavalieri, quando ancora sulle facciate sporgevano le logge di legno, dalle quali le donne turche, non viste, osservavano la strada.

L'ospedale

Ma qualche edificio è sopravvissuto al massacro e le sue calde pietre color ocra, patinate dal sole e dalla polvere, rianimano la grigia severità della sua fisionomia attuale. Così, l'Albergia di Francia, che per le iscrizioni e gli scudi che decorano la facciata, si può far risalire al 1492. Così, per l'Albergia di Spagna e d'Italia e per il bellissimo edificio di Auvergne in Piazza Simi, ornato da un'agile scala esteriore e da una galleria che lo alleggerisce nella struttura.

A Rodi, l'architettura civile e militare era più diffusa di quella ecclesiastica. Quest'ultima si adatta ai canoni bizantini; fanno eccezione due chiese che riprodussero le fogge gotiche dell'architettura franca, quella di San Giovanni distrutta da una esplosione nel 1856, e quella di Santa Maria o Santa Caterina, oggi in pessime condizioni.

Durante i due secoli di dominazione dei cavalieri, il tipo di costruzione e di decorazione rimase pressochè inalterato. I palazzi e le case sono tutte in pietra viva e blocchi riquadri di eguale dimensione. Il pianterreno delle case non ha delle vere finestre, ma piuttosto delle aperture prive di ornamentazioni. Le porte sono invece sempre decorate da un fascio di colonnine e di pilastri con il motivo dei due cordoni intrecciati. A questo tipo di costruzione appartiene l'antico ospedale dei Cavalieri, costruito sotto il magistero di Aubusson nel 1489. La facciata principale non manca di una certa eleganza, pur nella sua sobrietà. Da un vasto cortile del pianterreno, si sale ad una galleria sulla quale si aprono le sale ora adibite a museo.

Ma, per ritrovare l'atmosfera della città dei cavalieri, non resta che risalire alle cronache dei viaggiatori dei secoli passati. Di giorno è uno sforzo troppo grande. Non così di notte. Solo, quando le ombre della sera, si allungano sui suoi tetti, fino ad inghiottirli tutti, e le luci dei fanali si proiettano oblique sui muri, sottraendo allo sguardo lo scempio dei restauratori, solo allora sarà possibile ritrovare le immagini di quella Rodi oramai entrata a far parte della letteratura.

Lilian di Demetrio

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LA LUNGA ATTESA DI SEI ANNI

Approvata in dieci minuti la legge per gli ex-GMA

Prima della fine dell'anno potrà divenire operante
Compiacimento del Sindacato aderente alla C.C.d.L.

La legge per la sistemazione del personale dell'ex GMA è stata approvata ieri dalla competente commissione del Senato, [illegible]

[illegible] porterà il provvedimento alla firma del Presidente della Repubblica, Gronchi, forse già nei prossimi giorni.

La seduta di ieri alla prima commissione (affari della Presidenza e Interni) del Senato, è stata brevissima. Sul provvedimento ha parlato il relatore Schiavone, lumeggiandone le caratteristiche e le finalità e proponendolo all'approvazione della commissione nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento. Alle conclusioni del relatore si sono associati i senatori Gianquinto, Pagni e Battaglia, il Presidente e il Ministro per la Riforma Burocratica on. Tessitori. Il Ministro ha messo in luce l'azione del Governo per il varo del provvedimento che va incontro a tante migliaia di triestini. Infine la commissione ha approvato il disegno di legge. Tutto si è concluso in una decina di minuti.

L'annuncio della definitiva approvazione della legge per la sistemazione degli ex GMA è stato accolto con viva soddisfazione dalla categoria interessata. Viene così posta la parola fine al varo di un provvedimento da troppi anni in fase di gestazione.

Il segretario del Sindacato ex GMA aderente alla Camera confederale del lavoro, dott. Verza, in una dichiarazione ha rilevato il compiacimento con cui la categoria ha accolto la notizia della definitiva approvazione della legge, «fugando gli ultimi timori sorti in seguito al recente atteggiamento di opposizione assunto da qualche settore del pubblico impiego».

Il dott. Verza ha inoltre posto l'accento sulla fattiva opera svolta in sei anni dal Sindacato democratico aderente alla Camera confederale del lavoro, «che ha operato spesso tra l'incomprensione e la sfiducia di parte della categoria». Esprimendo il ringraziamento al Governo, ai due rami del Parlamento e alle autorità politiche ed amministrative locali, il dott. Verza ha formulato l'auspicio «che l'applicazione pratica dei vari dispositivi della legge sia conforme allo spirito ed alla volontà che hanno [illegible]

[illegible] sollecitato il Commissario del Governo Palamara a emanare al più presto in loco un decreto che estenda gli articoli 31 e 32 riguardanti lo sfollamento a favore degli anziani ex GMA.

Apprendendo la notizia della avvenuta approvazione definitiva della legge sugli ex GMA, il segretario provinciale della DC, Belci, in una dichiarazione ha espresso la soddisfazio-[illegible] Fanfani, al Ministro della Riforma Burocratica on. Tessitori, al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Delle Fave ed agli altri uomini di Governo che si sono prodigati per la conclusione positiva del provvedimento. La dichiarazione del segretario provinciale Belci rivolge inoltre un riconoscimento alla fattiva opera svolta dai deputati dc. Sciolis e Bologna.

Sessanta milioni di luce per le strade

Ratificati dalla commissione consiliare

Si è riunita ieri sera in Municipio sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil la commissione consiliare dei capigruppo, [illegible]

[illegible] L'impianto di illuminazione della strada per borgo San Pelagio verrà a costare 538 mila lire: anche questa delibera è stata approvata.

La commissione consiliare si è quindi pronunciata favorevolmente sulla richiesta presentata dal Comune al Ministero dei Lavori pubblici per la concessione di un contributo sul mutuo di 500 milioni destinato alla prima fase del raddop-[illegible] mento per le spese relative al trasporto e all'assistenza agli sfrattati e agli sloggiati da case pericolanti, mentre la commissione si è pronunciata favorevolmente sull'istituzione di nuove sezioni di scuole materne e su altre delibere di minore interesse.

In apertura della seduta la commissione ha preso atto delle dimissioni dei consiglieri De Rinaldini (DC) e Bogatec (PC), che nella seduta di lunedì verranno rimpiazzati rispettivamente dal dott. Iginio Vascotto e da Luciano Padovan. Il Sindaco ha inoltre comunicato alla commissione le dimissioni dell'indipendentista Valerio Borghese, attualmente in Australia. Poichè la lettera di dimissioni non è giunta al Comune nella dovuta forma, il documento si trova ora presso il Consolato italiano di Melbourne per la autenticazione di legge. Prossimamente il consigliere Borghese verrà sostituito dal dott. Giampiccoli.

Sempre a proposito della prossima riapertura dei lavori al Consiglio comunale, è da rilevare che ieri sera a Palazzo Diana si è riunita la direzione comunale dc. per proporre i nominativi dei consiglieri destinati ad integrare la Giunta comunale dopo le dimissioni degli assessori Spaccini, Pecorari e De Rinaldini.

Da segnalare ancora che alla seduta della commissione dei capigruppo non hanno partecipato i consiglieri Pincherle (PSI), Pogassi (PC) e Dekleva (USI).

L'Assemblea annuale dell'Azione Cattolica

Domenica 11 dicembre, al Ridotto del Teatro Verdi, avrà luogo l'assemblea annuale dell'Azione Cattolica di Trieste. [illegible]

Deciso un acconto ai pensionati marittimi

[illegible] razione italiana lavoratori del mare F.I.L.M.-C.I.S.M. che il predetto acconto da corrispondere entro il corrente mese sia ragguagliato ad una intera mensilità di pensione.

Di detta erogazione ne beneficeranno i pensionati andati in pensione fino al primo gennaio 1958, ed i superstiti di detti pensionati titolari di certificati di pensione concessi dall'1.1.53 al 31.12.57.

SCOPERTI GLI AUTORI DI MOLTI «COLPI»

Grossa retata della Mobile negli ambienti della «mala»

Numerosi fermati per furti e ricettazione

[illegible] ra fermata anche una giovane donna bionda, la quale però sembra sia implicata nella questione soltanto causa il marito, dal quale però è da tempo divisa.

Un certo quantitativo della merce rubata sembra abbia già raggiunto il largo. A quanto abbiamo appreso una buona parte sarebbe stata smistata a Udine, dove gli autori stessi dei furti o i ricettatori avreb-[illegible]

Aeroporti in concorrenza con quello giuliano

Abbiamo dato ieri notizia dell'assemblea del Consorzio per l'Aeroporto giuliano, svolta a Monfalcone alla presenza di numerosi soci, rappresentanti enti pubblici e società. L'ordine del giorno era d'obbligo: una urgente integrazione dell'art. 28 dello statuto, per comprendere nel collegio sindacale un rappresentante dell'Amministrazione statale. Il Consiglio di Stato, infatti, nell'esprimere, in data 12 ottobre 1960, il suo parere favorevole al riconoscimento della personalità giuridica del Consorzio, lo subordinava all'inclusione nel collegio sindacale del rappresentante dell'Amministrazione statale, in analogia a quanto già provveduto per il consiglio di amministrazione del Consorzio, e ciò per la presenza dello Stato nella costruzione dell'aeroporto con il 60 per cento della spesa complessiva. Assolto tale adempimento, il Consorzio attende ora il decreto presidenziale di riconoscimento.

Il presidente del Consorzio ha colto occasione dell'assemblea per porgere un saluto ai Presidenti eletti delle Amministrazioni provinciali di Trieste e Udine e al nuovo Sindaco di Udine, prof. Bruno Cadetto.

L'ing. Bartoli ha, quindi, invitato i soci a suffragare del [illegible] zio, al reperimento dei mezzi finanziari preventivati e a ogni altro atto pubblico e privato occorrente; protesta per lo scarso interesse posto dagli organi responsabili dell'Amministrazione statale, cui spetta ogni decisione per la tempestiva soluzione dell'annoso problema; denuncia la grave discriminazione contro gli interessi delle tre province di Trieste, Gorizia e Udine, mentre si intende favorire, con ulteriori cospicui contributi, il potenziamento di altri aeroporti già funzionanti; fa appello al Governo e al Ministro della Difesa perchè riserve e remore vengano rimosse e sia tutelato, analogamente al trattamento riservato per città di uguale e minore importanza, lo sforzo di ripresa economica della regione del confine orientale anche nel settore dei traffici aerei».

Il presidente aveva fatto precedere a questa presa di posizione una dettagliata relazione sulla sua recente visita a Roma, dove si era incontrato con il Ministro della Difesa on. Andreotti, col segretario generale dell'Aeronautica Porru Locci e con il direttore generale dell'Aviazione civile gen. Abbriata. In quest'ultimo incontro il segretario generale avrebbe posto in forse la possibilità di reperimento dei fondi residui della legge n. 524 del 5.5.1956, anche a mezzo di una nuova leggina.

PREVISTO DA UN PROGETTO MINISTERIALE

Raddoppiano le tasse degli esercizi pubblici

Grave stato di tensione delle categorie interessate
Interrotte le trattative per i dipendenti del commercio

Il progetto ministeriale di apportare vistosi aumenti alle tasse di concessione governativa per il rinnovo delle licenze di Pubblica Sicurezza ha suscitato l'immediata reazione dei titolari degli esercizi pubblici che si sono riservati la più ampia libertà d'azione in difesa dei propri interessi.

Tale decisione è stata adottata ieri l'altro a Roma nel corso dell'assemblea convegno a carattere nazionale organizzata dalla F.I.P.E. La proposta ministeriale di reperire in tutto o in parte i mancati introiti derivanti dal ribasso della benzina, dello zucchero, ecc. attraverso aumenti fiscali a carico degli esercizi pubblici, non poteva, infatti, non suscitare le più vive reazioni anche perchè il provvedimento verrebbe ad entrare in vigore in una contingenza particolarmente negativa

L'aumento, così come progettato, appare oneroso, in quanto prevede come minimo il raddoppio delle tasse sinora in vigore, sino a raggiungere persino le cinque volte tanto per i locali di maggiore categoria. Particolarmente danneggiati verrebbero, poi, ad essere gli esercenti della nostra città, in quanto ulteriori maggiorazioni sono previste per le località dichiarate «stazioni di soggiorno e turismo», qual è, appunto, l'intero comprensorio del Comune di Trieste.

La locale Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE), il cui presidente, cav. Bracci, è rientrato ieri da Roma ove aveva partecipato alla riunione plenaria della Federazione nazionale, ha in serata espresso al Commissario generale di Governo lo stato di grave tensione esistente tra le categorie rappresentate, in particolare per le eccezionali ripercussioni che il provvedimento, se approvato, verrebbe ad assumere nei confronti degli esercizi locali.

L'Associazione esercenti (F.I.P.E.) ha pertanto invocato il pronto intervento dell'Ecc. Palamara presso gli organi di Governo per evitare l'adozione di un ingiusto provvedimento che verrebbe ancora una volta a colpire, tra tutte le categorie commerciali, quella dei pubblici esercizi, e perchè, comunque, le particolari condizioni della nostra provincia siano tenute nella doverosa evidenza.

Le trattative per il rinnovo del contratto integrativo e salariale per i dipendenti del commercio sono state iersera interrotte, acuendo così maggiormente la situazione in questo particolare settore. Nell'incontro avvenuto tra i rappresentanti dei datori di lavoro e quelli sindacali, i primi hanno proposto l'erogazione di un acconto variante da un minimo di 1500 a un massimo di 8000 lire, a seconda delle retribuzioni, non ricorrente ma con formula «una tantum» e assorbibile, con sospensione delle trattative e loro ripresa dopo la data del 6 gennaio; i sindacati hanno ritenuto però di respingere tale proposta, considerandola un tentativo per superare il periodo festivo.

Le richieste avanzate dalla CCdL vertevano sull'aumento del 10 p. c. per tutte le categorie sulle tabelle salariali attuali, sulla riduzione dello scarto percentuale tra l'uomo e la donna, non superiore al 10 p. c., e sulla nomina di una commissione tecnica per studiare la unificazione delle retribuzioni nell'ambito di ciascun raggruppamento.

Tale proposta tendeva a giungere ad una conclusione, particolarmente per quanto riguarda il primo punto. Non avendo però i rappresentanti dei datori di lavoro creduto di accedere a queste richieste, le organizzazioni sindacali sono state costrette a interrompere le trattative.

La CCdL ha convocato una assemblea dei suoi associati per lunedì prossimo alle ore 20, nella sala dell'Edera di via delle Zudecche 1, per fare il punto della situazione.

Intervento dei Carabinieri nel «caso» Lauro

I carabinieri della squadra giudiziaria hanno ultimato ormai le indagini per il caso dell'agenzia immobiliare Lauro e hanno presentato una denuncia per truffa alla Magistratura.

Nel corso delle indagini, i militi della benemerita hanno interrogato anche l'architetto Gortan, il quale eseguiva i progetti per conto della Lauro e, sembra, aveva anche qualche altro incarico. Inoltre i carabinieri hanno rintracciato una quindicina di persone che hanno versato all'agenzia immobiliare degli acconti per appartamenti che non sono stati ancora consegnati.

A quanto sembra però queste persone non intendono presentare denuncia alcuna, in quanto desiderano rinunciare all'appartamento e ricevere indietro il danaro versato.

Tutte le persone interrogate dai carabinieri hanno più o meno dato la stessa versione dei fatti, quella — grosso modo — che già abbiamo pubblicato e che è nota. Una di queste persone ha affermato, in sede di interrogatorio di avere versato all'agenzia novecentomila lire in contanti e di non aver veduto sinora nè l'appartamento nè il danaro. D'altro canto, a qualche cliente che ha disdetto il contratto, l'agenzia ha restituito i quattrini incassati quale acconto.

Domani sciopero dei dolciari

Uno sciopero a carattere nazionale per i dipendenti della industria dolciaria è stato indetto per domani e sabato, a causa della rottura delle trattative per l'intransigenza dei datori di lavoro nell'accoglimento delle richieste di carattere normativo ed economico. E' questa la terza astensione dal lavoro della categoria nello spazio di tre settimane. Nella nostra zona sono interessate le ditte Vidiz, Eppinger e Romea, per una cinquantina di dipendenti.

Stanziato un sussidio per quelli del «Turritania»

La segreteria nazionale della Federazione italiana lavoratori del mare «FILM-CISL», ha avuto conferma che il suo interessamento per un eventuale sussidio a favore delle famiglie dei marittimi imbarcati sul p.fo «Turritania» è stato accolto dal Ministero della Marina Mercantile. Il Ministro, facendosi partecipe delle disagiate condizioni in cui sono venute a trovarsi le suddette famiglie, ha stanziato un fondo che sarà distribuito, tramite le Capitanerie dei luoghi di residenza, agli interessati.

CONTRO LA SOSTA DEI GROSSI MEZZI

Un nuovo segnale su misura per Trieste

VEICOLI DA CARICO E AUTOBUS SOSTA INOPEROSA SOLO 30 MINUTI

Il ten. col. Antonio Dolce, vicecomandante dei vigili urbani di Trieste, ha partecipato dal 28 novembre al 3 dicembre alla settimana di studi indetta presso la Camera di commercio di Padova dall'Automobile Club Italia e riservata ai comandanti dei Corpi di Polizia municipale. La «settimana» aveva lo scopo di approfondire l'esame delle nuove norme di circolazione stradale, per ricercare soprattutto l'unificazione dell'applicazione delle stesse.

In particolare il ten. col. Dolce aveva voluto avere conferma da uno dei più qualificati oratori della «settimana» sulla legittimità di un segnale che deve essere apposto sulle strade di accesso alle città per vietare entro l'abitato la sosta «inoperosa» dei veicoli da carico per un tempo superiore ai trenta minuti. La risposta è stata affermativa, ma vale la pena di avviare il discorso dall'antefatto che ha determinato l'intervento del funzionario triestino, a seguito del quale praticamente diverrà operante una ordinanza che finora non aveva trovato applicazione perchè non poteva essere resa nota al pubblico non esistendo il prescritto segnale.

L'abrogato regolamento comunale per la disciplina della circolazione urbana, all'art. 35 vietava entro la zona del Comune, contrassegnata sulle strade da appositi cartelli segnalatori, la sosta inoperosa dei veicoli da carico per un tempo superiore ai trenta minuti. L'Amministrazione comunale di Trieste, richiamandosi al disposto dell'art. 4 del nuovo Codice della strada, secondo il quale i Comuni, con una ordinanza del Sindaco, possono adottare provvedimenti in materia di circolazione nell'ambito del proprio territorio, aveva ritenuto indispensabile ripristinare la disposizione abrogata. Tale ordinanza deve essere resa nota al pubblico mediante i prescritti segnali stradali. Il regolamento di esecuzione del Testo Unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale non prevede però un segnale che si riferisca alla limitazione della sosta inoperosa dei veicoli da carico. Si è reso perciò necessario sottoporre il quesito all'esame del competente Ministero dei Lavori pubblici attraverso la sezione provinciale della circolazione e del traffico, diretta dall'ing. Priolo. Il Ministero ha ammesso che non esistono segnali per la limitazione in parola, ed ha suggerito l'istituzione di un nuovo segnale di forma rettangolare, riproducente a sinistra il segnale di sosta regolamentata, del diametro di cm. 60, e a destra l'iscrizione «veicoli da carico e autobus — sosta inoperosa solo trenta minuti».

Su parere dello stesso Ministero, i nuovi segnali dovranno essere collocati su tutte le strade di accesso alla città, vicino al cartello della località e ripetuti in formato ridotto presso i luoghi dove saranno più necessari. L'apposizione di tali segnali e l'attuazione della ordinanza restrittiva della sosta inoperosa dei veicoli da carico avrà il potere di eliminare a Trieste un inconveniente che a lungo andare potrebbe incidere seriamente sulla disciplina dei parcheggi nella città, per la sosta indiscriminata dei veicoli da carico.

RIUNITA LA GIUNTA ESECUTIVA

Tracciato lo schema della prossima Fiera

Presenti tutti i Paesi dell'arco danubiano-balcanico

Nel pomeriggio di ieri si è riunita, sotto la presidenza del gr. uff. ing. Ernesto Sospisio, la giunta esecutiva dell'Ente autonomo Fiera campionaria internazionale di Trieste, la quale ha esaminato gli argomenti che saranno all'ordine del giorno del consiglio generale dell'Ente stesso.

La giunta ha esaminato, in primo luogo, il bilancio di previsione dell'esercizio 1961, approvandolo. Tale bilancio vedrà l'assetto finanziario dell'Ente, con l'attuazione della delibera dell'aumento del capitale.

Sul piano programmatico è stato deciso di accentuare la fisionomia internazionale della manifestazione fieristica, con la probabile partecipazione, per la prima volta, della totalità delle Nazioni che fanno parte dell'arco danubiano-balcanico, quali la Grecia, la Jugoslavia, la Romania, l'Ungheria, l'Austria e la Cecoslovacchia. A questa massiccia partecipazione dello Hinterland immediato e mediato, corrisponderà l'adesione di altre importanti aree dell'Oltremare, che mantengono solide relazioni di scambio con l'entroterra triestino. Saranno così presenti i Paesi della sfera le-[illegible]

[illegible] ciano verso il Sud le economie forestali dello Hinterland e verso le aree settentrionali di consumo i legnami pregiati della sfera tropico-equatoriale.

In occasione della prossima manifestazione, per quanto più particolarmente si riferisce al settore del mobile, la Fiera di Trieste lancerà un grande concorso nazionale che, dotato di notevoli premi, avrà per tema «La sedia modello Trieste».

Sussidio alla famiglia del pescatore annegato

Un sussidio straordinario di 100.000 lire è stato erogato dal Ministero della Marina Mercantile a favore della famiglia del pescatore profugo da Capodistria Giuseppe Sandrin, perito due settimane fa circa nella zona di mare tra Punta Ronco e Punta Sottile. Il sussidio è stato consegnato ieri pomeriggio ai familiari dello scomparso da un ufficiale della nostra Capitaneria di porto.

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità — U.P.I. — via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

IERI SERA IN PIAZZALE BAIAMONTI

Mentre attraversa travolta dallo scooter

Ha riportato numerose ferite

In piazzale Baiamonti, sulla zona riservata ai pedoni, è stata investita ieri sera alle 22.30 un'anziana signora che stava attraversando la strada per raggiungere la fermata del filobus.

Una motoretta, guidata dal proprietario, il ventunenne Sergio Kustel, abitante in via Tarabocchia 3, proveniente da Valmaura, aveva imboccato il piazzale Baiamonti per raggiungere la piazza Foraggi attraverso la galleria. Giunto all'altezza della fermata del filobus, il giovane ha notato una donna che stava attraversando la strada da sinistra verso destra rispetto la sua direzione di marcia. Lo scooterista ha tentato di bloccare il suo veicolo, ma non è riuscito ad evitare l'investimento. Entrambi sono caduti a terra. Mentre il giovane si è rialzato illeso, la donna ha dovuto raggiungere l'Ospedale con un'autolettiga della CRI. L'investita, la casalinga Maria Marchesi ved. Rosso di 77 anni, domiciliata in via Manuzio, ha riportato la frattura del femore destro, una ferita lacero contusa alla gamba sinistra, un vasto ematoma al volto e una contusione allo emicostato destro. E' stata ac-[illegible]

Il CUS a Istrana

[illegible] modo di osservare le apparecchiature radar di avvistamento, le officine, ed i vari tipi di velivoli militari.

Al pomeriggio si passerà per la città di Venezia, dando così modo ai gitanti di visitare la bella città lagunare.

La Federazione provinciale del M.S.I. comunica che lunedì 12 c.m. alle ore 19.30 sarà tenuto al Ridotto del Rossetti il consueto «Giornale parlato».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15.2, [illegible]

STATO CIVILE

dal giorno 7 dicembre 1960 [illegible]

QUANDO LA BUROCRAZIA SFIORA LA FANTASCIENZA

Il romanzo di una scuola

E' quello - a sfondo drammatico - dell'edificio di Borgo S. Sergio Affidato l'incarico del progetto nell'estate del 1958, ancora oggi si sta attendendo l'approvazione finale dopo tortuosi rimandi

Nel fascicolo di novembre della rivista «Casabella», l'architetto Ernesto N. Rogers racconta il complesso itinerario del progetto della scuola per Borgo San Sergio, che iniziato nell'estate di due anni fa non ha ancora avuto tutte le necessarie approvazioni.

Non parlerò di pedagogia, nè di composizione architettonica, nè di computi metrici o di preventivi, nè dello stanziamento dei finanziamenti per edificare: altri qui tratterà con specifica competenza molti di questi temi. Per conto mio, parlerò solo di burocrazia. Eppure, in questo limite toccherò il cuore dell'argomento «scuola», un limite non sufficiente, ma tragicamente necessario per ragionare in concreto, nella storica evidenza dei fatti che accadono, per dare ai bambini il luogo fisico dove dovrebbero trasformarsi da analfabeti a cittadini civili in uno Stato degno di rispetto (per ora, gli analfabeti sono molti milioni).

Chiedo scusa per la noia che vi arreco, ma credo che nessuno possa non condividere il seguente pensiero che Herbert Read scrive nel suo libro «Educare con l'arte» (Edizioni di Comunità, Milano, 1954): «... in una società razionale c'è soltanto una questione di priorità; e nessun servizio, salvo quelli che si riferiscono alla alimentazione e alla protezione della vita umana, deve avere priorità sull'educazione...».

Così sono certo, traverso la cruda descrizione che farò, di rendere partecipi i lettori della mia preoccupazione per le condizioni mortificanti dell'attuale società italiana.

L'«iter» per costruire la scuola dell'obbligo («obbligo» — si noti bene — è un concetto che implica quello simmetrico di «diritto») è per se stesso abbastanza significante per intendere che si tratta di un vero e proprio calvario al culmine del quale, dopo le rituali cadute, viene crocifissa l'infanzia.

La storia che racconto è vera ed è accaduta a Trieste per la scuola al Borgo S. Sergio che sta sorgendo sotto gli auspici del CEP. Ma dal più al meno potrebbe essere riferita a molti altri edifici d'interesse pubblico che si costruiscono nelle regioni d'Italia e, in particolare, se le cose non cambiano, per le più di 100.000 aule scolastiche che si debbono ancora costruire con il contributo dello Stato.

Udite: il professor architetto Pio Montesi e l'ingegner Roberto Costa ebbero l'incarico, per unanime delega della Commissione dei capigruppo del CEP suddetto, di studiare il progetto della scuola. Il Comune di Trieste, che all'insaputa del regolamento CEP aveva già fatto un progetto della scuola nei suoi uffici, lo ritira e assegna, tramite l'ingegnere capo della Divisione opere comunali, l'incarico al principio dell'estate del 1958. Nessun organo, di quelli che poi dovranno approvare il progetto, viene interpellato (e non è obbligo che lo sia): nè il Provveditorato agli studi, nè il Provveditorato alle opere pubbliche. Prima della fine dell'estate viene consegnato, da parte dei progettisti, lo schema della scuola all'Ufficio tecnico comunale che lo mostra alla Commissione edilizia la quale, sentita la relazione dell'ingegnere capo, lo restituisce affinchè venga completato nella redazione del progetto esecutivo.

Nel dicembre 1958 la Commissione edilizia viene sciolta. Nello stesso mese, la nuova Commissione edilizia approva il progetto «in linea estetica» ma con modifiche tali da richiedere di ridisegnare tutti gli elaborati.

Nel gennaio 1959 il progetto rielaborato viene restituito all'Ufficio tecnico comunale che lo esamina in tutte le sue parti a mezzo dei diversi uffici competenti (ufficio contratti e prezzi, strutture, impianti ecc.).

Nel febbraio 1959 l'Ufficio di igiene richiede modifiche di dettaglio che rendono però necessario ridisegnare buona parte degli elaborati. Nel contempo i progettisti ricevono, tuttavia, l'autorizzazione ad iniziare la redazione del progetto esecutivo completo di tutti gli elaborati tecnico-amministrativi nel numero di copie richiesto (dalle 10 alle 18 a seconda del tipo di elaborati). Infatti nel giugno 1959 viene consegnato il progetto esecutivo con tutti i documenti tecnico-amministrativi riveduti.

Nel luglio 1959 la Commissione edilizia approva il progetto.

A questo punto si iniziano le pratiche per la stesura del disciplinare e del contratto.

Agosto 1959, l'Ufficio tecnico comunale chiede la rielaborazione dei documenti per una maggior approssimazione delle stime e per la rigorosa corrispondenza tra quote di disegno e computi.

Settembre 1959, vengono restituiti gli elaborati rifatti. Dopo un nuovo controllo analitico di ogni elaborato si approva definitivamente il progetto.

Ottobre 1959, il tutto viene trasmesso al Provveditorato agli studi che in questo modo viene a conoscenza, *per la prima volta*, del progetto di un edificio che s'inserisce nell'attività scolastica del Comune.

Novembre 1959, il Provveditorato approva in linea generale ma chiede l'aumento della superficie delle aule e nel dicembre 1959 restituisce i documenti per le modifiche.

Febbraio 1960, il progetto completamente ridisegnato e gli elaborati rifatti vengono consegnati all'Ufficio tecnico.

Nel marzo 1960 la Giunta comunale, sentita la relazione dell'assessore ai LL.PP., lo approva e lo iscrive nell'ordine dei lavori del Consiglio comunale.

Il 28 marzo 1960 il Consiglio comunale in seduta pubblica, dopo la relazione dell'assessore ai LL.PP. e dopo discussione con regolare votazione, approva il progetto.

Il 9 aprile 1960 viene firmato il disciplinare e il contratto (il che significa che fin qui i progettisti hanno lavorato senza una normale protezione legale, sospinti soltanto da generosi impulsi).

Aprile 1960, il Provveditorato agli studi approva il progetto e lo restituisce all'Ufficio tecnico comunale; questi lo trasmette al Provveditorato alle opere pubbliche che nomina un relatore e, una volta avutone il parere, riunisce la Commissione tecnico-amministrativa (giugno 1960) per la discussione del progetto (nella Commissione non vi è nessun rappresentante del Comune, mentre c'è il Provveditore agli studi che vede il progetto per la seconda volta. Il Provveditore alle opere pubbliche vede il progetto per la prima volta. L'ingegnere capo del Genio civile, su richiesta del Comune, aveva solo espresso parere favorevole sulla scelta dell'area).

Luglio 1960, il progetto viene restituito con richieste di modifiche (quali, ad esempio, la sostituzione delle pareti di tamponamento ad intercapedine interposta con muri di mattoni pieni; serramenti in anticorodal in luogo di serramenti in legno, ed altre richieste minori). Tutto ricomincia da capo.

Ottobre 1960, i progettisti restituiscono il progetto con quelle modifiche che ritengono non compromettano la concezione architettonica fondamentale.

Mentre scrivo si sta ancora attendendo la benedizione finale. La storia di questo progetto vale, come esempio, per tanti altri!

Non è qui il luogo per esprimere un giudizio critico preciso dell'opera, che richiederebbe la pubblicazione integrale di essa. Posso solo dire che questo progetto è serio e corretto; certamente più aggiornato con la moderna pedagogia dei molti edifici che si vedono comunemente: sta nei limiti della dignità, dell'efficienza tecnica e dell'espressione estetica.

Nè vorrei dire che il professionista ha sempre ragione, come si usava per il duce, le cui azioni si mettevano nell'orbita dell'infallibilità. Si tratta di una realizzazione umana sempre discutibile e soggetta a critiche. E non lancerò neppure strali contro i funzionari dei diversi uffici i quali, agendo separatamente nel proprio ambito, certo hanno fatto per la maggioranza il loro dovere: si tratta di uomini costretti a un lavoro comunque ingrato e condotto per di più entro un sistema improduttivo.

E' proprio il sistema, non le persone, che deve essere accusato.

Questo sistema di bolsa burocrazia di cui i funzionari soffrono non meno dei professionisti e le cui ultime conseguenze ricadono sugli utenti: in questo caso, i bambini.

Il vero male è nella spersonalizzazione del giudizio e perciò spesso nella diluizione delle responsabilità, tramite il sovrapporsi dei controlli che, nell'illusione di agire autonomamente, finiscono per elidersi l'un l'altro.

Nessuno certo vorrebbe anarchizzare l'Italia perchè è ovvio pretendere una verifica delle operazioni individuali, soprattutto se si tratta di fatti direttamente interessanti lo Stato. Ma a chi giova questo stridere di ingranaggi che s'aggrovigliano col frapporre intralci: censure invece che critiche costruttive; opinioni frammentarie invece che un aggiustamento organico delle leggi generali ai casi particolari, i quali sono i soli a creare la realtà della storia?

Il problema di un progetto per una scuola potrebbe risolversi rapidamente se ci si riunisse intorno a un tavolo per discutere dei problemi veri e se, dopo le analisi svolte dai diversi uffici competenti con intera responsabilità, le stesse persone convenissero attorno al medesimo tavolo, insieme con i progettisti, per discutere serenamente, fuori dal segreto d'ufficio o dalla gelosia delle proprie mansioni.

Il dramma della scuola per il Borgo S. Sergio (le prime case del quartiere sono largamente abitate) che ho raccontato con oggettività è, salvo errori ed omissioni, uno dei drammi dell'Italia, un paese dove non si può negare che vi sia progresso economico, tecnico e forse anche sociale: ma quanto potremmo fare di più e meglio senza tanti sprechi e se, invece di far funzionare una perfetta organizzazione per l'analfabetismo, si pensasse alle generazioni presenti e future razionalmente?

Secondo elenco di dispersi della V.G.

Fra il 1955-57, l'ing. Bartoli, in quell'epoca Sindaco di Trieste, promosse una prima indagine, attraverso il Comune, dei dispersi nella Venezia Giulia in seguito alle deportazioni di suoi conterranei effettuate dopo l'8 settembre 1943 e segnatamente nel 1945. Il primo elenco degli scomparsi è stato raccolto nel 1959 a cura del «Comitato italiano per lo studio del problema dei rifugiati».

Prossimamente per interessamento dell'ing. Gianni Bartoli e grazie alla collaborazione personale di alcuni volonterosi funzionari dell'«Opera per l'assistenza ai profughi giuliano-dalmati», uscirà un secondo elenco di 1600 nominativi che andranno ad aggiungersi ai 1700 del primo elenco uscito nel 1955. In questi giorni verrà dato inizio alla indagine ed accertamento di un «terzo elenco» di dispersi il quale integrerà i precedenti e porterà la statistica verso realtà numerica, specchio della tragedia che ha colpito le terre giuliane, malgrado la lotta per la libertà combattuta cruenta dal popolo italiano dopo l'8 settembre 1943.

Dati definitivi non saranno conseguibili per l'assenza di migliaia di famiglie, colpite in uno o più congiunti, attualmente residenti all'estero.

Motoretta contro autobus in sosta alla fermata

Una motoretta è andata a finire contro la parte posteriore di un autobus della linea «28», in sosta a una fermata. Il fatto è avvenuto ieri mattina in via Commerciale, all'altezza del numero 155; la causa dell'incidente va ricercata nel fondo stradale sdrucciolevole. Lo scooterista, Santino Calzi, di 34 anni, domiciliato al numero 192 della stessa via, visto l'autobus fermo, ha cercato di frenare, ma senza riuscirvi. Nell'incidente è caduto pesantemente a terra riportando delle ferite, contusioni e sospette fratture, che il medico astante ha giudicato guaribili in un mese circa. E' stato accolto nel reparto ortopedico.

SEGNALAZIONI

«Non entrerò, scrive il signor Francesco R., in discussioni di censura, perchè mi sembrerebbe di toccare un argomento di cui anche troppo si parla in questi ultimi tempi. Dirò invece una cosa che sta molto a cuore a me e a molti padri di famiglia. Non ho la pretesa che tutti siano d'accordo con le mie idee però credo di poterle esporre lo stesso nella speranza che anche di esse si possa tener conto. Io mando al cinema i miei figli solo quando gli spettacoli sono adatti. Considero adatti solo i film che l'elenco esposto alla libreria San Paolo giudica buoni «per tutti». Ripeto: è un mio modo di vedere che coincide con il giudizio di altri genitori e che non ha nulla a che vedere con la politica e nemmeno con la religione. Quanto alla prima, non sono assolutamente democristiano nè mai ho votato per quel partito; quanto alla seconda, chiarisco che non sono cattolico, nè i miei figli hanno quella Fede. Finora il giudizio espresso dal centro cinematografico cattolico ha sempre coinciso con il mio e non vi è certo ragione perchè io non debba continuare a servirmene. Solamente c'è un fatto grave ed è che i cinema nei quali si proiettano film ammessi «per tutti» non tengono affatto conto del particolare pubblico che possono avere in quelle particolari condizioni e al film ammesso «per tutti», vi aggiungono presentazioni di future visioni, documentari, pubblicità o cinegiornali che io considero «perlomeno inadatti».

E' perfettamente inutile avere tanti scrupoli per i propri figli se poi pochi metri di un qualsiasi «prossimamente» bastano a capovolgere tutta una situazione. Potrebbero gli esercenti tenere conto di questa segnalazione che è condivisa da molti altri padri di famiglia? Il tutto senza che qualcuno salti su ad accusarci di puritanesimo e di bigotteria?

CIRCA 100 MILA LIRE DI DANNO

Furto di gioielli in una abitazione

I ladri conoscevano le abitudini della derubata

Un audace furto è stato perpetrato nel pomeriggio di ieri in una abitazione di androna S. Cilino 30, in un appartamento posto al primo piano di una bassa costruzione. Il furto è stato scoperto dalla padrona di casa, Maria Formicola di 42 anni, allorchè è rientrata verso le 18.30 assieme alla figlia Flavia di 18 anni.

La signora Formicola ha notato già dalla strada qualcosa di anormale. Aveva veduto svolazzare fuori dalla finestra spalancata della stanza da letto un lembo della tendina. Ma il suo pensiero non è corso subito ai ladri. Ha creduto di non aver chiuso bene le persiane e che il vento avesse fatto il resto. Entrata in casa ha però notato che anche la finestra del piccolo soggiorno era aperta. Entrata nella stanza da letto, ha trovato tutto a soqquadro: le porte dell'armadio aperte, due cassetti posati sul letto e tutto intorno lettere e fotografie che erano conservate nel cassetto. Sul letto mezzo sfatto era anche una borsetta della signora semiaperta: evidentemente i ladri vi avevano frugato senza trovare nulla.

Sempre sul letto erano ancora, naturalmente aperte e senza il contenuto, le scatolette nelle quali la signora conservava i gioielli di famiglia. Evidentemente i ladri devono essere stati disturbati e devono essere fuggiti. Infatti sono state trovate, ancora nella loro custodia, due vere e una catenina d'oro.

Da un rapido inventario risulterebbero rubati tre braccialetti d'oro, un paio di orecchini e qualche altro oggetto prezioso. Il tutto — a quanto ha dichiarato sul momento la signora Formicola — per circa cento mila lire di valore. La figlia della signora Formicola ha avvertito telefonicamente il commissariato di via Giulia. Secondo gli agenti, i ladri si sarebbero introdotti per la finestra del soggiorno e poi, possono essere usciti da quella della stanza da letto. Gli agenti della polizia scientifica, giunti poco dopo sul posto, l'anno eseguito i rilievi, cercando tracce e impronte digitali.

Chi ha eseguito il furto deve comunque conoscere bene sia l'abitazione, sia le abitudini delle due donne.

Tre cadute accidentali

Una serie di tre cadute accidentali è stata aperta ieri pomeriggio verso le 18 da un vecchio cieco, il quale — secondo il racconto dei sanitari della Croce Rossa che l'hanno trasportato all'ospedale — sarebbe accidentalmente caduto a terra in piazzale Valmaura. Il vegliardo, Ermenegildo Tabarado, di 81 anni, abitante al numero 1807 di Santa Maria Maddalena Inferiore, versa in gravi condizioni. Ha perduto pure l'uso della favella. Il medico astante gli ha riscontrato la sospetta frattura della base cranica e lo ha fatto accogliere d'urgenza nella seconda divisione chirurgica riservandosi la prognosi.

Una mezz'ora dopo si è presentata da sola al nosocomio l'operaia Emilia Vrenez Marson, di 52 anni, domiciliata a Opicina in via degli Alpini 83. La donna, che presentava una contusione al ginocchio sinistro con sospette lesioni articolari, ha dichiarato di essere scivolata e caduta poco prima, mentre camminava in un reparto della Manifattura tabacchi al magazzino 70 del Porto Nuovo. E' stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Alle 20.45, un'autolettiga della CRI ha trasportato all'ospedale la casalinga Maria Longo Barzellato, di 60 anni, abitante in via della Valle 8. La donna era scivolata verso le 19 nell'atrio dello stabile in cui abita, mentre stava rientrando dalla spesa. E' stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi circa per la sospetta frattura del collo del femore sinistro.

LA CORTE STA COMPLETANDO LE ISTRUTTORIE

Due processi per omicidio alla prossima sessione d'Assise

Riguarderanno il barese Mariano uccisore di un giovane che lo canzonava e il triestino Dri la cui vittima morì dopo aver battuto il capo sul selciato

Due gravissimi fatti di cronaca nera avranno presto trattazione giudiziaria, con la discussione dei rispettivi processi alla prossima sessione della Corte d'assise.

Il primo episodio si riferisce all'autore del tragico pugno, sferrato nel corso di una lite notturna, che ha ammazzato un uomo; si tratta di Lionello Dri, denunciato all'autorità giudiziaria quale responsabile di omicidio preterintenzionale per aver causato la morte di un uomo mandandolo a sbattere il capo sul selciato con un violento pugno.

Il Dri conviveva da anni con una donna e dalla loro relazione era anche nato un bambino; ultimamente egli aveva trovato lavoro in Germania, ma aveva saputo che in sua assenza la donna si era legata a Trieste con un vecchio amico di lui, trascurando di conseguenza la mamma del Dri, presso la quale abitava, e lo stesso figlioletto. Al Dri era pervenuto infine un telegramma da parte del fratello, che lo informava del grave stato di salute della madre e pertanto egli era rimpatriato di tutta fretta.

Aveva quindi saputo che la donna era andata ad abitare lontano dalla famiglia di lui, a Valmaura; ed egli l'aveva quindi aspramente rimproverata per aver abbandonato la madre di lui e lo stesso bambino. Giorni dopo aveva incontrato in un buffet di viale XX Settembre quel vecchio amico che ora aveva intrecciato una relazione con la donna; l'amico gli si era avvicinato per dirgli che la smettesse di rimproverare la donna.

«Facciamola finita con queste storie», disse. E per primo, una volta usciti, avrebbe schiaffeggiato il Dri, il quale reagì con quel pugno micidiale. Il Dri aveva preso quindi il treno per Venezia e proseguendo poi per Codroipo e solo dalla lettura dei giornali aveva appreso della morte dell'amico. Si era costituito, telefonando alla Polizia di Trieste che lo venissero a prendere a Codroipo.

La fase istruttoria del procedimento a carico del Dri si esaurirà la prossima settimana, dopo che il difensore di fiducia dell'accusato, avv. Presti, avrà fatto istanza presso il procuratore dott. De Franco, incaricato appunto dell'istruzione della pratica processuale, per l'escussione di numerosi testi che comproverebbero da una parte la relazione intrecciata dalla donna con il defunto e, dall'altra, le intenzioni del Dri sulla regolarizzazione della posizione della donna, della quale aveva avuto appunto un figlio.

Il secondo fatto riguarda invece il mortale ferimento, ad opera del vecchio barese Raffaele Mariano, del giovane Franco Gustincich. Il sanguinoso episodio risale al 2 novembre scorso: accoltellato in uno scantinato nei pressi di via Donota, in Cittavecchia, il giovane era deceduto poche ore dopo all'ospedale. L'arma usata dal vecchio era lo stesso coltello mediante il quale aveva anni prima levato un occhio a un uomo domiciliato in via del Ponte. Anche in ordine a tale fatto giudiziario è stato nominato difensore di fiducia l'avv. Presti, il quale ha presentato in questi giorni una istanza per l'ottenimento della perizia psichiatrica nei confronti del proprio patrocinato.

Inaugurato dall'U.P. il 61.o anno accademico

Presenti le autorità cittadine, docenti, soci e collaboratori, ha avuto luogo iersera, nell'Aula magna del Liceo «Dante Alighieri», la cerimonia d'inaugurazione del 61.o anno accademico dell'Università popolare. Dopo un breve discorso introduttivo del presidente prof. Mario Picotti, il segretario prof. Rossit ha tracciato il consuntivo dell'anno accademico 1959-60 che è il seguente: hanno funzionato dalla metà di ottobre alla fine di maggio 23 sedi scolastiche, con un totale di 125 corsi d'istruzione, 2738 frequentanti e 375 ore settimanali d'insegnamento; furono impiegati 14 direttori e 122 insegnanti. Sono state tenute 14 conferenze pubbliche, 8 concerti e altrettante prolusioni musicali. Nel settore del turismo educativo, particolarmente intensa è stata l'attività svolta in Patria e all'estero negli scorsi mesi, e vivo successo ha riscosso la quarta edizione del concorso di lingua italiana «Leone di Muggia», con una straordinaria partecipazione di concorrenti. Nel campo degli spettacoli, da ricordare quelli del complesso di danza classica del maestro Facchin.

Per l'anno testè iniziato — ha affermato l'oratore — le previsioni sono negative. In questi giorni, infatti, buona parte delle riunioni consiliari sono dedicate a insuperabili problemi d'amministrazione, mentre non si è potuta ancora prendere la benchè minima decisione per la riapertura delle ventitrè sedi provinciali e mentre nessuna notizia è finora pervenuta sui contributi che verranno assegnati per il 1960-61.

Ripresa la parola, il prof. Picotti ha ringraziato quanti si sono prodigati per le maggiori fortune dell'U.P., ed ha infine dichiarato aperto l'anno accademico 1960-61 dell'Università popolare, esprimendo la speranza che esso possa riaffermare ancora una volta, con una normale ripresa tutta l'attività scolastica, secondo il suo vasto programma.

Rivolto un reverente pensiero alla memoria dell'ing. Beniamino Battigelli, il presidente ha conferito la prima borsa di studio, intitolata al nome del vicepresidente scomparso, allo studente Dario Gaggi. Il cav. Guglia ha ricevuto a sua volta il diploma con medaglia per le benemerenze acquisite nella sua qualità di presidente della sezione di Muggia della U. P. Inoltre a 68 allievi, particolarmente distintisi, è stato consegnato un diploma. La cerimonia si è conclusa con la prolusione del prof. Picotti su «Anno polare, anno geofisico e ricerche oceanografiche italiane».

Assemblea generale all'Ospedale infantile

Sabato, alle ore 10.30 nella sede di via dell'Istria, avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria della Pia Istituzione, per l'esame del conto consuntivo dell'esercizio 1959. Alla riunione sono invitati tutti i soci dell'Istituzione nonchè le patronesse.

CON QUINDICI NAZIONI IN LIZZA

In marzo a Trieste gli «europei» di biliardo

La partita finale verrà trasmessa in Eurovisione

Nel corso della sua assemblea generale di Vienna, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di 15 nazioni, la Confederazione europea del biliardo (C.E.B.), aderendo alla richiesta della neo-affiliata Federazione italiana biliardo amatori (FIBA), ha designato la città di Trieste a sede per lo svolgimento del XIX Campionato europeo. Alla competizione, che figura nel calendario internazionale nel mese di marzo 1961, parteciperanno di diritto non meno di 10 nazioni.

E' la prima volta che una competizione internazionale di biliardo si svolge in Italia. La scelta di Trieste costituisce un implicito riconoscimento all'attività svolta dalla locale «Unione amatori della carambola» (U.A.C.) sorta da poco più di un anno.

Oltre l'interesse sportivo e propagandistico della manifestazione, Trieste potrà beneficiare di un cospicuo afflusso di turisti stranieri e nazionali.

Il comitato direttivo, sarà composto dal vicepresidente della F.I.B.A. dott. Riccardo Rossi; dal direttore generale sportivo della C.E.B. sig. K. Krienen presidente della Federazione germanica e dal sig. L. M. Carabin direttore sportivo e arbitro internazionale della Federazione belga biliardo amatori. La partita finale sarà trasmessa in Eurovisione.

A nuovo ruolo il processo a carico di Norma Cecchi

Il processo a carico di Norma Cecchi, che avrebbe dovuto aver luogo venerdì 9 corrente, è stato rinviato a nuovo ruolo. Il Tribunale ha accolto l'istanza dell'avvocato difensore per cui il dibattimento potrà aver luogo nei primi mesi del prossimo anno essendo già completato il calendario giudiziario. Il patrocinatore della Cecchi, avv. Berton, sarà in quel periodo impegnato in altro laborioso processo alla Corte di Assise di Appello.

Norma Cecchi — come si ricorderà — è la sconcertante ragazza che dapprima in sede di polizia e poi davanti al Magistrato inquirente aveva strenuamente accusato il commerciante Stelio Smilovic quale responsabile della morte di Claudia Favento, la sarta trovata uccisa in misteriose circostanze lungo la scarpata sottostante la strada «costiera» nei pressi della galleria naturale di Santa Croce. La Cecchi si era pure molte volte autoaccusata ma gli agenti della Mobile hanno facilmente smontato sin dallo inizio le fantasie della ragazza. Per tali motivi la giovane comparirà in giudizio imputata, ai sensi degli articoli 368 e 369 del Codice penale.

Manovale ferito in un cantiere edile

Nel cantiere edile della costruenda galleria di circonvallazione ferroviaria, situato nella zona di Barcola, all'altezza circa del Bagno ferroviario, un manovale è rimasto infortunato sul lavoro. Ieri pomeriggio, verso le 15, mentre stava tagliando con una sega circolare una grossa tavola, l'operaio Giuseppe Riccobon, di 54 anni, domiciliato al numero 8 di Doberdò del Lago, si è accidentalmente ferito al palmo della mano sinistra riportando lesioni muscolari e sospette lesioni ossee. L'operaio, che lavora alle dipendenze della ditta «Marchioli», è stato trasportato all'ospedale con una autovettura privata.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 corrente, traversata Tarcento monte Stella, Artegna. Programma dettagliato in sede, largo Pitteri 1. Venerdì 9 corrente, alle ore 21, dopocena sociale alla Birreria Riosa (viale XX Settembre) per visione delle fotografie assunte a Concordia Sagittaria e a Caorle.

SCI CAI TRIESTE. Continuano le iscrizioni per le gite sciatorie a Cortina per Natale ed Epifania. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di largo Pitteri n. 1, telef. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

FESTIVITA' DI NATALE al Passo Monte Croce Comelico

Ancora disponibili alcuni posti per la gita di Natale al Passo Monte Croce Comelico ove la neve supera già un metro di altezza. Altre disponibilità per Natale e Capodanno a: Campitello di Comelico, Bagni di Moso, Dobbiaco, Valdaora, S. Candido, Pedraces e Sesto. Prenotazioni e informazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria A. Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea
Il concittadino Davide Maniori si è laureato con punti 110 su 110 presso la nostra Università in ingegneria industriale-elettrotecnica, discutendo con il chiarissimo prof. ing. Marino Valtorta una tesi sui «Reattori nucleari di potenza a gas-grafite». Vivi rallegramenti.

Proiezioni al CMM
Domani alle ore 21 si terrà nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» una serata di proiezioni di documentari USIS con il seguente programma: «Oggi e domani», «La autostrada», «Libertà sulle strade americane». Ingresso libero.

Danze al CMM
Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 17.30, avrà luogo il consueto trattenimento danzante.

Danze alla Ginnastica
Dalle 16.30 alle 20 trattenimento danzante con l'orchestra «Ballo's Melody».

Ballo in «Paradiso»
Oggi dalle ore 16 alle 24, ingresso continuato «No stop», nella più bella e accogliente sala da ballo di Trieste. Orchestra, american bar, posteggio interno. Ingresso a prezzi ridotti per studenti!

«Orlane»
è lieta di annunciare a tutte le gentili signore che una esteticienne sarà a loro disposizione fino a sabato 10 corr., presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14 (tel. 28-622) per consigli e trattamenti sui famosi prodotti al «*pollime d'orchidea*» alla «*Gelée royale*» e sulla nuova linea di maquillage.

«Siate belle...
...siate giovani»: l'antico detto indiano potrebbe essere il motto della *B. B. Boutique de la Beauté Lydia* di piazza della Borsa 7, primo piano, di cui è imminente il festoso taglio del nastro inaugurale.

Sciatori, per voi!
Durante la settimana dello sportivo che inizia da oggi, la *Calzoleria Viale* presenta i nuovi modelli di calzature da sci.

Ballo al Vanoli
Ogni sabato, domenica e festivi, ballo dalle 17 alle 20.30.

Non tutti sanno
che i formaggi, se non sono di ottima scelta e di taglio fresco, perdono circa la metà del loro potere nutritivo e tutta la loro fragranza originale; perciò comperando i vostri formaggi alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, risparmierete acquistando di più e deliziando il palato; perchè tutti i formaggi delle *Formaggerie Lombarde* sono scelti da tecnici specializzati.

«La Nuvoletta»
il nuovissimo negozio di confezioni e maglieria per bambino e neonato, via Udine 1 (palazzo nuovo). Presso «*La nuvoletta*» troverete tutto per i vostri bambini, assortimento su tutta la gamma degli articoli da neonato, il tutto presentato dalle più rinomate Case nazionali.

T.V. 21" 100.000 lire!
Televisori grande marca 21 pollici prezzo speciale 100 000 lire presso *Elettronica*, via Mazzini 16 telefono 23477.

Sensazionale in TV
Radiomarelli - Geloso - Bacchini - Emerson a 110 gradi in vendita con

24 mensilità
senza alcuna spesa, completi di Carrello Lusso e antenna esterna da *Radio Alabarda*, XX Settembre 7.

Majestic
17", 19", 21", 23", i televisori 7 volte più pregiati.

Majestic
ultracorti, 7 volte più convenienti per prezzo e durata.

Majestic
da *Radio Alabarda*, viale XX Settembre 7.

Ospiti graditi
E' davvero un piacere avere degli ospiti quando queste gradite persone non destano preoccupazioni. E l'unico modo per non averne, e fare la migliore delle figure, è quello di portarli a mangiare al *Ristorante «da Dante»*, ambiente accogliente e signorile e, quello che più conta, con la cucina più squisita e genuina della città.

Al Gran Bar Alcione
oggi trattenimento danzante dalle 16 alla chiusura.

Alberi di Natale artificiali
addobbi per negozi e appartamenti, biglietti augurali per aziende e privati, regali novità in esclusiva alla *Cartoleria ABC* e *Nodi d'Amore*, in viale XX Settembre 21-23.

Savoia: ultimi giorni
La mostra di radio TV ed elettrodomestici in atto nei saloni del Savoia Excelsior Palace continua ancora per pochi giorni: sino a sabato 10 dicembre.

Savoia: ultimi giorni
Con sabato 10 dicembre si concluderà la mostra di radio TV ed elettrodomestici organizzata dall'*Universaltecnica* in collaborazione con le maggiori Case. Approfittate di questi ultimissimi giorni per conoscere le novità più importanti della nuova produzione. Orario: dalle ore 10 alle 23.

Bruna al Salone Liana
Bruna avverte la sua gentile clientela che sarà lieta di riceverla nel suo nuovo Salone in via Jacopo Cavalli 2, angolo via Pietà: *Salone Liana*.

Mobilieri triestini
La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plastificata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-13.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

---

† All'età di 63 anni, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ci lasciava per sempre il nostro caro

Pietro Coronica

La mamma, la desolata consorte ANTONIA, i figli OTELLO, PIETRO con la moglie ZORA, ANNAMARIA con il fidanzato AUGUSTO ZOTTI l'adorato nipotino PAOLO, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno venerdì 9 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il dott. TINO BABICH e famiglia si associano al lutto della famiglia.

---

† La nostra cara mamma e nonna

Teresa Cok ved. Schillani
d'anni 81

non è più.

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e STEFANIA, il genero FRANCESCO e i nipoti MARIUCCIA, FRANCA e ROBERTO.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Rozzol in Monte 1164 (corte Schiliani) al Cimitero di Cattinara.

Un ringraziamento particolare al dott. Sergio Biagini per le cure prestate alla cara Estinta.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Giuseppe Zaccaria

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e al personale del Lloyd Triestino, della Società Adriatica di Nav. e della Soc. Italia di Navigazione.

MARIA BARAT ved. ZACCARIA

Nel I anniversario della scomparsa del nostro amato

Cesare

con immutato dolore ed affetto Lo ricordiamo a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 9 dicembre alle ore 8.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Famiglie STANFLIN - GULESSICH

---

† Il 6 corr. munito dei conforti religiosi, si è serenamente spento

Angelo Bartole
di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie BARTOLOMEA nata PITACCO, i figli FILIPPO, RODOLFO, ANGELO e famiglie, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 partendo dall'abitazione di via Montfort 1 direttamente per il Cimitero di S. Anna.

---

†

Ernesto Kuhn

non è più tra noi.

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ELSA che ringrazia commossa tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† La nostra cara nonna

Maria (Ieti) Müller ved. Corte

non è più.

La ricordano i nipoti NIVES, BRUNA, LILJ con VITTORINA e GUIDO (assenti) nonchè i pronipoti tutti.

Trieste-Australia, 6 dicembre 1960

---

† Il giorno 6 corr. si è spento

Pietro Moratto

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i congiunti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima ed affetto tributate al loro caro

Erminio Visintin

e a loro personalmente, ringraziano quanti hanno preso parte in vario modo al loro lutto.

Un particolare grazie alla Società SELVEG ed al personale sanitario dell'Ospedale civile di Monfalcone.

La moglie e i figli

Monfalcone, 8 dicembre 1960

N. 8544/59 R.G. N. 3119/59 D.P.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste con Decreto Penale dd. 16.12.1959 ha condannato EDITTA RASENI fu Odorico, nata a S. Dorligo della Valle (TS) il 14.10.1936, residente Trieste, S. M. Madd. Inf. N. 1444 alla pena di lire 5000 di ammenda e lire 5000 di multa perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il 17.7.1959 come genuino un quantitativo di latte adulterato.

Per estratto conforme

Trieste, 7 settembre 1960

IL CANCELLIERE
Sergi Livio

SPETTACOLI

SABATO IL MAGGIORE AVVENIMENTO MUSICALE DELLA STAGIONE LIRICA

«Il flauto magico» di Mozart

vicenda giocosa e dramma d'iniziazione

Si può iniziare il discorso sul «Flauto magico» di W. A. Mozart e sul testo di quest'opera, scritto da Emanuel Schikaneder, con le parole di Goethe: «Per riconoscere i pregi del libretto occorre maggior cultura che non per negarli». Nella sua lunga, operosa e avventurosa oltreché avventurata carriera Schikaneder scrisse, secondo l'indice che viene dal suo biografo Egon Komorzynski, oltre novantacinque testi teatrali tra farse, opere e operette. Mozart conobbe l'originale e stravagante uomo di teatro, che fu mimo, attore, commediografo, a Salisburgo, quando era occupato nella composizione dell'«Idomeneo». Nel 1777 Schikaneder divenne membro della «Società privilegiata dell'Elettorato bavarese» [illegible] che provvedeva a tutta la Germania meridionale commedie, tragedie, farse, balletti e «Singspiele». Come attore egli preferiva le parti di giovane amante e fu tra i primi a interpretare l'«Amleto». Inoltre prediligeva le tragedie macchinose [illegible] le stravaganze sceniche, gli spettri e si mostrava inclinato alle volgarità plebee, alternate agli episodi terrificanti con tombe, scheletri, lampi e tuoni. Nel 1789 Schikaneder, per desiderio della moglie, ritornò a Vienna ove assunse la direzione del Freihaus Theater nel sobborgo di Weiden. Qui rappresentò «Der dumme Gärtner aus dem Gebirge oder die zwei Antons». In questa sua farsa egli tenne con gran successo la parte di Antonio lo stupido. La seconda commedia-favola s'intitolò «Oberon re degli Elfi» argomento ispirato dal poema romantico di Wieland, scritto da K. L. Giesecke per la musica di Wranitzky, allievo di Haydn. [illegible] raccolta di favole del Wieland.

Nessuna meraviglia se nel 1791 Mozart venne richiesto dallo stesso Schikaneder di comporre un'opera sul tipo de «L'isola magica». [illegible] del «Flauto magico» [illegible] creazione del «Rapimento al serraglio», [illegible] la forma specifica del «Singspiele» nel quale [illegible] gli elementi stilistici. [illegible] Mozart procedeva accanto ai massimi autori di musiche per «Singspiele»: Ditersdorf, Schenk, Rupprecht e altri. Il critico e biografo Schiedermair scrive che Mozart aveva in mente durante la preparazione del «Flauto magico» le rappresentazioni [illegible] i numerosi «Ensemble», i cori per donne e uomini, le arie giocose, i lunghi recitativi, le colorazioni sonore romantiche.

Sul modo di costruire un «Singspiele» qualcosa Mozart aveva imparato già nella composizione del «Rapimento al serraglio». Ma questa rosa e complessa varietà di reminiscenze musicali disciolte nel «Flauto magico» venne arricchita anche dai «Lieder», dal corale figurato, dal gioco del flauto miracoloso, dalle trombe, campanelli, trombette e timpani che servono alla caratterizzazione delle figure popolaresche e delle figure magiche. Si vedrà poi come da questo miscuglio di elementi eterogenei Mozart seppe comporre un'opera musicalmente armoniosa, senza fratture e in perfetta unità di tecnica e di concetti. Ma accanto alla molteplicità dei caratteri musicali esiste anche la molteplicità delle fonti da cui è nato il celebre libretto, tuttora circondato da zone misteriose. Dice Paumgartner che l'allegra esuberanza dell'azione del «Flauto magico» mostra la fantasia illetteraria di Schikaneder che fu uomo scaltrissimo di teatro, geniale ma intrigante.

Il titolo per l'opera venne tolto da una favola di Wieland, «Lulù o il flauto magico». Quanto al contenuto composito del libretto anche altre favole ne forniscono gli spunti per la stesura in cui figurano reminiscenze di testi precedenti musicati da Mozart, come il «Re Thamos», «Zaide» ecc. L'azione del «Flauto magico» è profondamente radicata nella commedia popolare e specialmente nella tradizione della terra viennese. Tra tante componenti disparate, vi è perfino un tema morale dato dalla lotta eterna tra le tenebre e la luce. Dal poema di Oberon alla fiaba di Lulù Schikaneder derivò sommariamente la vicenda alla quale collaborò certamente Mozart per quanto si riferisce alla parte morale e umana. La partecipazione del musicista al contenuto ideale dell'opera ha le sue origini anzitutto nel movimento democratico e liberale che si maturava e allargava a Vienna al tempo di Giuseppe II e che aveva il suo tempio intellettuale nelle logge massoniche. Forte era la suggestione degli ideali di libertà, di giustizia e di solidarietà umana; e dichiarata era la lotta contro la tirannia e la superstizione. Mozart sentì il fascino di tali principii e se ne appassionò profondamente senza tuttavia venir meno alla sua profonda fede cristiana e cattolica. Infatti in quel tempo compose il Requiem del quale qualche traccia corale è percettibile nel «Flauto magico».

Dopo i primi contatti con le correnti massoniche salisburghesi, Mozart venne accolto nella Loggia della «Speranza incoronata». Per commemorare due «fratelli» defunti, il maestro compose nel nuovo stile che Heuss riconobbe come «un tipo di melodia vivificato da calore metafisico» la celebre «Maurerische Trauermusik» dove si sprigiona, secondo il Barblan dottissimo informatore, un clima di pacata malinconia che caratterizzò gli ultimi lavori di Mozart. La grande idea della lotta tra la luce e le tenebre, tra il bene e il male venne suggerita a Mozart quasi certamente da un intellettuale umanista e letterato coltissimo, von Born, che apparteneva alla massoneria e aveva contatti tanto con Schikaneder quanto con il musicista. L'influsso di von Born sui valori ideali e umanitari del «Flauto magico» è spiegato anche — secondo il Paumgartner — dal trattato ch'egli scrisse sui «Misteri egizi». Nel «Journal für Freymaurer» Ignaz von Born scrisse appunto uno studio sui misteri egiziani basato su ricerche da lui fatte in diversi autori antichi, Plutarco, Apuleio e altri. Mozart capì subito che la musica doveva servire al richiamo egiziano il quale a sua volta portava la vicenda nel regno del simbolo. Perciò nel libretto del «Flauto magico» — e qui ci soccorre l'eccellente studio del Barblan — stanno in presenza di molteplici elementi che vanno dalla buffoneria alla magia, dalla commedia popolare al canto sacerdotale, dall'allegoria morale al misticismo dei misteri egizi. Elementi che sono stati offerti a Schikaneder e Mozart dal libro di Plutarco su «Iside e Osiride» e dalle «Metamorfosi» di Apuleio esaurientemente studiati da von Born. Donde la duplice invenzione: quella teatrale, macchinosa e spettacolare, di Schikaneder e quella musicale di Mozart suscitata da temi mistici e dai miti del culto egizio. [illegible]

Nel Born si trovano i principi etici che informano il «Flauto magico»: [illegible] Molti episodi della scena corrispondono a questi principi: [illegible] il viaggio di prova di Tamino attraverso il fuoco e l'acqua, l'obbligo del silenzio, la lotta contro le basse passioni, i simboli della trinità. Con questi simboli l'opera venne portata su di un piano superiore al quale librettista e musicista sono giunti dopo varie modificazioni avvenute durante le prime stesure. Da ciò si apprende che i due autori, nonostante la loro stretta collaborazione che artisticamente li rinsaldava, operavano per temperamento e spirito in due mondi profondamente diversi. Se il libretto del «Flauto magico» ha qualche debolezza, questa è data unicamente dalla puerilità e talvolta dalla forma volgare del linguaggio.

Ma non per questo Goethe [illegible] Sarastro [illegible] nella prigionia la figlia della Regina della notte, la bella Pamina, per proteggerla dall'influsso malefico della madre. Per caso Tamino entra nel regno nefasto della Regina la quale crede di aver trovato in lui lo strumento per liberare Pamina prigioniera e con ciò vendicarsi di Sarastro. Vedendo il ritratto di Pamina, Tamino se ne innamora perdutamente. Egli trova un compagno in Papageno, l'amico della natura, l'uomo primitivo, di puro e sano istinto, sempre gaio e burlone. Entrambi, Tamino e Papageno, vengono dotati di strumenti magici: il flauto per il primo e uno strumento con campanelli per il secondo. Ma poichè il Moro Monostatos, simbolo di bestiale carnalità che brama possedere la dolce Pamina, tradisce Sarastro, il piano della Regina fallisce. La forza benefica di Sarastro si riversa tutta su Tamino. Per essere accolto nella cerchia di Sarastro e dei suoi seguaci, Tamino si sottopone a tutte le prove più dure e severe, alle quali partecipa anche Papageno. Dopo il felice superamento dei sacrifici, l'opera termina con l'unione dei due amanti i quali hanno mirato non all'amore come fine, bensì alla virtù morale e al raggiungimento della sapienza come mezzi per realizzare la vera umanità dell'amore.

Nel «Flauto magico» Mozart prende viva parte all'idea della bontà redentrice, della fratellanza umana annunciata nel messaggio di Sarastro, simboleggiata nelle prove e nel rito dei liberi massoni. Nella musica il genio del maestro fa scorrere la propria esperienza vissuta e si identifica — come afferma Roland Tenschert — con le figure dell'opera: Tamino non è l'eroe tradizionale del melodramma, ma è l'eroe nel senso etico. La sua forza e perseveranza si traducono in purezza di sentire, senza tracce di sentimentalismo. Egli si salva dalle fiamme della caverna con fede incrollabile nella verità e nell'amore. Il suono del suo flauto che doma gli animali feroci è simbolo dell'anima sua. A Pamina, di riflesso, sono riservati gli affanni, le pene e le dolcezze dell'amore. Il suo lamento «Ach, ich Fuhl's» è riconosciuto come la più commovente espressione verginale del dolore. Alla coppia seria Schikaneder ha affiancato la coppia comica di Papageno e Papagena. Tra le due coppie umane esiste un principio di contrasto. Lo stesso principio governa le relazioni delle potenze soprannaturali. La sfera superiore è quella di Sarastro, dei sacerdoti e dei guerrieri. Infiammato e concitato da impulsi cattivi ma anche da acerbo dolore materno è invece il linguaggio della Regina della notte. Per contro, paterno e affettuoso, luminoso e saggio è il canto di pace di Sarastro, Signore del regno della sapienza. Così attraverso una chiara simbologia a tutti percettibile nelle figure e nella musica che li trasfigura, si affiancano e si contrappongono il mondo terreno e il mondo soprannaturale. Il «Flauto magico» supera l'ambito della favola popolaresca e del rito massonico che si rivela nell'azione scenica con il gesto dell'iniziazione, col ripetersi musicale e mimico dei tre colpi dati dai tre accordi dell'Ouverture, dalle tre damigelle della Regina, dai tre genietti di Sarastro e dai tre volte sei sacerdoti; e si libera trasumanato in un canto d'amore eterno e universale.

v. t.

Mozart giovanetto suona per Maria Teresa

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — In questa ruota si può impostare il giuoco sul gruppo X e sul gruppo 2. Nel gruppo X in buona evidenza la cinquina dal 51 al 55, in ritardo da 44 settimane e la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 47 settimane. Nel gruppo 2 in chiara evidenza la cinquina dal'86 al 90, in ritardo da 98 settimane e la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 51 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 1, estratto soltanto 6 volte nelle ultime 30 settimane, contro le 12 volte del gruppo X e del gruppo 2, sembra debba preferirsi. Per quanto riguarda i ritardi, mancano indicazioni utili.

FIRENZE — L'estrazione per la quinta settimana consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, consiglia di spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 in buona fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 64 settimane e la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 49 settimane. Nel gruppo X il segno corrispondente è in ritardo da 6 settimane.

GENOVA — Il ritardo di 6 settimane raggiunto dal segno X induce a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Per quanto riguarda i ritardi, mancano indicazioni utili.

MILANO — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è indubbiamente quello contraddistinto dal segno X. Nel gruppo X in ottima fase la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 85 settimane; in chiara evidenza anche la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39 e la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo rispettivamente da 60 e 58 settimane.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Il ritardo di 119 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva dal 36 al 40, consiglia di tentare ancora il giuoco sul gruppo X. Nel gruppo X si pone in evidenza anche la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 90 settimane.

ROMA — Il giuoco si può impostare sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1, oltre l'assenza di 7 settimane del segno corrispondente, si pone in evidenza la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 31 settimane. Nel gruppo X in buona fase la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 59 settimane.

TORINO — Converrà ancora impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il ritardo di 7 settimane raggiunto dal segno 1, induce il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Nel gruppo 1 si pongono in chiara evidenza: la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 58 settimane, la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 57 settimane e la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo da 54 settimane.

NAPOLI II — In questa ruota il favore del pronostico spetta senz'altro al gruppo 1, il gruppo maggiormente sperequato fra tutte le ruote. Nelle ultime 30 settimane è stato estratto soltanto 5 volte, contro le 11 volte del gruppo X e le 14 volte del gruppo 2. Infine si pongono in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 63 settimane e la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 60 settimane.

ROMA II — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X e sul gruppo 2. Nel gruppo X in buona fase la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 54 settimane. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 68 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni della scorsa settimana hanno dato esito le seguenti: cadenza di 3 a Bari, con l'ambo 63-23. Cadenza di 8 a Cagliari, con l'ambo 8-58. Sessantina a Milano, con l'ambo 68-60. Cadenza di 7 a Palermo, con l'ambo 27-87. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate. *Bari:* cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). *Cagliari:* cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). *Firenze:* cadenza di 4 (come a Bari); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). *Genova:* figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). *Milano:* cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). *Napoli:* figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). *Palermo:* cadenza di 4 (come a Bari). Roma: 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). *Torino:* cadenza di 4 (come a Bari); 20.na (20,21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). *Venezia:* cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI		x	2
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1	x	
GENOVA	1		
MILANO		x	
NAPOLI	1	x	2
PALERMO		x	
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o		x	2

Viaggi dei giornalisti

A seguito di nuove disposizioni emanate dal Ministero dei Trasporti, l'Associazione della stampa giuliana invita i giornalisti professionisti e pubblicisti a voler prendere visione presso l'ufficio di segreteria nella sede provvisoria di via Silvio Pellico 8, II piano, delle nuove norme per l'ottenimento degli scontrini ferroviari per l'anno 1961 a riduzione per giornalisti e per i loro familiari.

Per il rinnovo dei tagliandi, ai giornalisti che devono chiederli anche per i familiari a carico, viene tra l'altro richiesto uno stato di famiglia di data non anteriore ad un mese.

Manifestazioni a Trieste per il Patrono di Pisino

Domenica 11 dicembre i pisinesi festeggeranno a Trieste il loro Patrono San Nicolò. Il programma è il seguente: ore 11.15 S. Messa a San Giusto; ore 13 pranzo al ristorante Bolognese di via Crispi.

Le iscrizioni si ricevono presso la Libreria della signorina Zanini in largo Barriera Vecchia oppure presso l'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2. Numerose pervengono le adesioni sia dai pisinesi residenti a Trieste che da fuori. La famiglia pisinota ancora una volta potrà riunire un numeroso gruppo di amici, per ricordare la piccola patria lontana e trascorrere in serena letizia la festa del Patrono.

Domani all'Auditorium coro studentesco torinese

Domani alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano, il coro dell'Università di Torino eseguirà l'Amphiparnaso, commedia musicale a 5 voci, in un prologo e tre atti, di Orazio Vecchi. I biglietti sono in vendita esclusivamente presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

Il Quartetto Italiano alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il Quartetto Italiano con il seguente programma: F. Haydn, Quartetto in si bem. magg. op 76 n. 4; F. Ghedini, Quartetto n. 2 (1959) dedicato al Quartetto Italiano, e G. Brahms, Quartetto in do min. op. 51 n. 1.

«Dio salvi la Scozia» all'Auditorium

Sabato 10 alle ore 20.45 e domenica 11 alle ore 17, allo Auditorium di via del Teatro Romano, il GAD «Tergeste» dell'ARAC diretto da Dante Fabris, inizierà la stagione dei GAD triestini, presentando, nuova per Trieste, la commedia brillante in 3 atti di Nicola Manzari: «Dio salvi la Scozia», per l'interpretazione di Angela Mancini, Giovanni Mancini, Fulvia Venuti, Claudio Gaspara, Alfredo Mancini, Sergio Gortani, Nino Predonzan ed altri attori.

Sabato prima de «Il flauto magico»

Sabato alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «Il flauto magico» di Wolfgang Amadeus Mozart, nel testo originale, nuova per Trieste. L'opera, concertata e diretta dal maestro Albert Gruenes, avrà per interpreti principali Mimi Coertse, Teresa Stich Randall, Eva Kasper, Josef Traxel, Fritz Linke, Alfons Holte, Willy Brokmeier. Istruttore del Coro Adolfo Fanfani. Allestimento scenico di Hainer Hill. Regia di Frank de Quell.

Domenica alle 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti terza rappresentazione del «Faust» di Gounod, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Oliviero de Fabritiis. Mentre continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la recita di sabato, s'inizia stamane quella per la rappresentabzione di domenica.

Corso diurno per pittori

Presso l'E.N.A.I.P. di Trieste, via dell'Istria 57, avrà inizio il 15 c. m. un corso commissariale diurno per pittori, della durata di 5 mesi. Ai frequentanti verrà corrisposto un assegno di presenza di lire 300 giornaliere e, agli aventi diritto, gli assegni familiari nella misura di lire 60 per ogni persona a carico. Inoltre, a coloro che avranno superata la prova finale, verrà assegnato un premio di lire 3000.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione de «Il flauto magico», di Wolfgang Amedeus Mozart, nel testo originale, nuova per Trieste. Direttore il m.o Albert Gruenes. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Oggi alle ore 17, 18.a replica della Compagnia stabile di prosa della città di Trieste, con «Sei personaggi in cerca d'autore», di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe di Martino. Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450, galleria lire 250. Continuano gli abbonamenti al botteghino del Teatro (telefono 24-183), ed alla Biglietteria centrale Galleria Protti (telefono 36372).
TEATRO MODERNO. Domani, Vici De Roll e Carmen Borini, nella nuova divertentissima rivista: «Il pirata a... Pois».
AUDITORIUM. Domani, alle 21: Coro universitario, dell'Università di Torino.

ARCOBALENO. 14. Dino De Laurentiis finalmente presenta il suo capolavoro: «Il gobbo», il più sconcertante personaggio dell'immediato dopoguerra, interpretato da G. Blain, A. M. Ferrero e diretto da C. Lizzani. Severamente vietato ai minori. Esclusi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 14.30: «Quasi una truffa», un film frizzante, polemico imprevedibile, con James Mason, Vera Miles e George Sanders. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Cartoni animati a colori di Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 14.30: «Caccia al marito», in technicolor, un film spassosissimo, con Sandra Mondaini, Lorella De Luca, Pierre Cressoy, Valeria Fabrizi e Mario Carotenuto. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Salammbò». Un film colossale realizzato in technicolor totalscope, con Edmund Purdom, Jeanne Valerie.
GRATTACIELO. 14: «Lettere di una novizia». Un film di Lattuada tratto dal romanzo di Piovene, con Pascal Petit, Jean Paul Belmondo, Hella Petri, E. Vazoler e M. Girotti. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 14: «L'avventura», il film che ha trionfato al Festival di Cannes 1960. Il film che da 50 giorni ottiene il più strepitoso successo a Milano. Il capolavoro di M. Antonioni tanto atteso a Trieste. Interpreti: Gabriele Ferzetti, Monica Vitti e Lea Massari. Vietato ai minori.

ALABARDA. 14. Ultimo giorno: «Ritratto in nero», eccezionale capolavoro in technicolor, meravigliosamente interpretato da Lana Turner, Sandra Dee, John Saxon e Anthony Quinn. Successone.
AURORA. 15 (cassa 14.30): «Tutti a casa», con A. Sordi, S. Reggiani e C. Gravina. Un film di L. Comencini, prodotto da Dino De Laurentiis. Prezzi per questo eccezionale spettacolo, lire 300.
CAPITOL. 15. Ultimo giorno del più grande film della stagione: «Rocco e i suoi fratelli». Vietato ai minori. Domani: «In pieno sole».
CRISTALLO. 14.30: «Il vigile», il film più divertente, più polemico, più attuale, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Sylva Koscina. Vietato ai minori. Grande successo.
GARIBALDI. 14: «La lunga notte del '43», con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti, Enrico Maria Salerno e Gino Cervi. Vietato ai minori.
IMPERO. 15: «Vento di tempesta» (La leggenda di Miraflores), con C. Baker. Un meraviglioso technicolor Warner.

ITALIA. 14. Ultimo giorno: «Ritratto in nero», eccezionale capolavoro in technicolor meravigliosamente interpretato da Lana Turner, Sandra Dee, John Saxon e Anthony Quinn. Successone.
MASSIMO. 14: «La regina dei tartari». Cinemascope technicolor, con Chelo Alonso e Jacques Sernas. Appassionante amore tra battaglie cruente di un popolo selvaggio in rivolta.
MODERNO. 14.30: «Sansone e Dalila», con Victor Mature, Hedy Lamarr e George Sanders. Grandioso e spettacolare cinemascope in technicolor di Cecil B. De Mille. Ultimo giorno.
VIALE. Oggi alle ore 10 e 11.30: Topolini in technicolor e Oliver Hardy e Stan Laurel in una girandola di trovate irresistibili nel film: «Allegri imbroglioni».
VIALE. 14.30: «Avventura a Malaga», con Trevor Howard e Dorothy Dandridge, in un film di vivo interesse nell'ambiente spionistico.
VITT. VENETO. 14.45. Un capolavoro senza precedenti: «Sotto dieci bandiere», con Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot, Folco Lulli ed Eleonora Rossi Drago. Enorme successo.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 14.30: «Laila, la figlia della tempesta», a colori. Spettacolare dramma d'amore ai confini del mondo civile, con Erika Remberg e Joachim Hausen.
ALDEBARAN. 14.30: «Zaffiro nero». Storia strana di un delitto misterioso. Technicolor, con N. Patrick, J. Mitchell e J. Craig.
ARISTON. 14 (ultima 21.30). Oggi eccezionale spettacolo di due programmi: «I conquistatori dell'Oregon», un'avventura spettacolare in cinemascope technicolor, con Fred Mac Murray, W. Bishop e G. Talbot. Segue: «Parata dell'allegria», il film più divertente di ogni tempo, con i giganti mondiali della risata. Grande successo.
ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 14, 17.30, ult. 21: «Guerra e pace», di L. Tolstoi, in technirama, con K. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer e V. Gassman. Grandioso successo.
ASTRA. 15: «Sexy girl» con B. Bardot. Brillantissimo technicolor.
IDEALE. 14.30: «Marte distruggerà la Terra», una strabiliante avventura di fantascienza, cinemascope a colori, con Gerald Mohr e Nora Hayden.
MARCONI. 14.30: «I cavalieri del diavolo». Gianna Maria Canale e Frank Latimore in un superbo cinemascope tech. di cappa e spada.
RADIO. 14: «Il principe del circo», divertentissimo cinemascope a colori, con D. Kaye ed A. Pierangeli.
SAVONA. 14.30: «Tu sei la musica», con Caterina Valente, G. Weiser e P. Hubschmid.

LUMIERE. 14: «La battaglia del Mar dei Coralli», con Clift Robertson e Gia Scala.
NOVO CINE. 14. Secondo programma delle meravigliose avventure in technicolor: «Gatti, sorci... e fantasia». Stupendo spettacolo per grandi e piccini.
ODEON. 14: «Da qui all'eternità», con Burt Lancaster e Frank Sinatra. Il film degli 8 Oscar.

CENTRO SOCIALE S. GIOVANNI (via San Cilino 101). Ore 13.30, 17.20, ult. 21: «I dieci comandamenti». Aria condizionata.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «Vacanze per amanti», con Clifton Webb e Jane Wylman.
VERDI: «Morte di un amico», con Gianni Garko.
VOLTA: «Il mistero dei tre continenti», con Marta Hyer e Carlos

Collegi arbitrali per i salari minimi

Ai sensi dell'ordine n. 63, art. III, sez. 2, si rende noto alle parti interessate che nel mese di dicembre corrente, terranno udienza i seguenti Collegi arbitrali, nelle date sotto indicate:

Agenti di assicurazione il giorno 14 alle ore 9; agenti di cambio il giorno 15 alle ore 9; cambiavalute il giorno 16 alle ore 9; artigiani pellicciai il giorno 17 alle ore 9; ambulatori medici il giorno 20 alle ore 18.

LE CONFERENZE

Ritratto di Pavese domani alla «Dante»

Domani avrà luogo, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, sotto gli auspici della «Dante» una conferenza della dott. Augusta Grosso intitolata: «Ritratto di Cesare Pavese». La dott. Grosso, scrittrice e critica letteraria, è la presidente del Soroptimist Club come pure della Sezione dell'Opera Montessori di Torino. Parlerà del giovane autore, morto in maniera tragica, descriverà la sua vita e il travaglio interno che lo ha condotto alla suprema disperazione.

Conferenza Mosetti alla Biblioteca Civica

Sabato, alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, Rodolfo Mosetti, parlerà per la Minerva di una escursione nei castelli della Loira, [illegible] Bretagna e della Normandia. L'esposizione sarà integrata dalla proiezione di una interessante serie di diapositive a colori.

Il cinema italiano esaminato al VAL

«Il cinema italiano dalla cronaca alla storia»: questo il tema svolto al V.A.L., nel ciclo delle conversazioni dedicate al cinema, da Mario Cannella. Il giovane oratore ha puntualizzato a grandi linee l'evoluzione del cinema italiano dal 1942 a oggi, soffermandosi, non tanto sui registi che la determinarono, quanto sui due aspetti che la caratterizzarono: esteriore (evoluzione politica, industriale, tecnica) e interiore (evoluzione culturale, maturità raggiunta).

Dibattito al CUT sul Teatro Stabile

A cura del Centro universitario teatrale si è svolto lunedì scorso nell'aula magna del Liceo «Dante» un primo dibattito sul tema «Cosa ha fatto il Teatro Stabile della Città di Trieste? Ha fatto bene o male? Perchè certi insuccessi?». Ha preso per primo la parola il critico teatrale Tino Ranieri, che ha posto l'accento alla casualità dei rari successi del Teatro Stabile, definendone non casuali gli insuccessi. Il critico ha rilevato poi che il Teatro Stabile continua a proporre repertori non aggiornati, dimostrando timore della novità: Pirandello che apre quest'anno la stagione allo Stabile, dovrebbe essere un punto di partenza e non d'arrivo. Fulvio Tolusso si è soffermato sulla mostruosa struttura burocratica del Teatro Stabile, e sull'assoluta incompetenza della Commissione di lettura, indicando la mancanza di un qualsiasi indirizzo unitario, come conseguenza di deficienza d'organizzazione e di uomini. Giorgio Negrelli ha ribadito la disorganicità dei repertori e l'esclusione dei maggiori autori del nostro tempo, universalmente riconosciuti, come Ibsen, Strindberg, Cecov, O'Neil, Garcia, Lorca, Giraudoux, ecc. Lo studente Nisi teme che la prossima trasformazione del Teatro in Ente morale, pregiudichi la libertà del teatro. Ha deplorato quindi l'assenza d'una qualsiasi politica teatrale, rilevata anche da altri intervenuti. Il direttore del teatro, d'Osmo, ha rilevato l'astrattezza delle critiche, affermando che anche in altri teatri stabili ci sono varie carenze. Mascherini soffermandosi su problemi artistici e di repertorio, ha osservato che su ogni testo, i pareri sono tanti e discordi, e vi è quindi l'impossibilità di un giudizio oggettivo. Ha osservato poi che l'attività del «Piccolo Teatro» di Milano — a cui tutti gli intervenuti hanno fatto riferimento, — è dovuta alla capacità personale dei suoi dirigenti.

✦ Domani sera, alle ore 19, nella Sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2-3) avrà luogo la seconda seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parleranno il prof. E. Tagliaferro e dott. V. Bruno sul tema: «La rottura del cuore in sede di infarto del miocardio».

LE PREVISIONI DEGLI ASTROLOGI E DEI MAGHI PER L'ANNO PROSSIMO

NEL 1961 KENNEDY E KRUSCEV DI FRONTE IN UNO «SHOW» ALLA TV

Questo sarà praticamente l'avvenimento più notevole dei dodici mesi - Il resto non presenta interesse: divorzi, alluvioni, ritiro di De Gaulle e niente guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 7

Come ogni anno, con l'avvicinarsi delle festività natalizie, un certo fermento regna fra gli specialisti di scienze occulte che stanno mettendo a punto tutti i loro calcoli e i loro studi per annunciare quelle che saranno secondo loro le previsioni per il nuovo anno. I più noti specialisti nella lettura delle cabale e degli astri, gli stessi che lo scorso anno alla stessa epoca avevano previsto per il 1960 un inverno tiepido ed una estate piovosa, i disordini in Algeria come pure quelli nel Congo, inondazioni e terremoti vari oltre il matrimonio per Margaret ed un figlio maschio per Farah Diba, hanno già fatto sapere quello che dovrebbe riservarci il 1961 secondo loro.

Il punto su cui tutti sono unanimi è che il 1961, anche se caratterizzato da piccoli disordini a destra o a sinistra, non sarà l'anno temuto del conflitto mondiale. La paura farà tenere il fiato in sospeso in diverse circostanze ma ogni volta alla fine le cose si arrangeranno nel migliore dei modi. Conflitti a Cuba, nella America centrale, in Israele come pure in Estremo Oriente e in diversi Paesi sotto la dominazione comunista ma anche previsioni di pace specie in Algeria dove quasi tutti i veggenti sono concordi nell'affermare che durante il prossimo anno si giungerà ad una conclusione positiva e dove la calma ritornerà non senza però difficoltà e incidenti conseguenti a tanti anni di ostilità. Per quanto riguarda la politica internazionale è previsto un netto cambiamento; quasi un colpo di Stato, che interverrà in uno dei grandi potenti mondiali e che naturalmente avrà ripercussioni mondiali.

Il cambiamento di Governo negli Stati Uniti, contrariamente a quanto previsto inizialmente, inasprirà la guerra fredda fra la Russia ed America dove il nuovo Presidente Kennedy si dimostrerà più intransigente del suo predecessore Eisenhower: Kennedy e Kruscev, in occasione di una conferenza alla sommità, si troveranno faccia a faccia sia davanti ai microfoni che alle camere da presa della televisione per un grandioso e violento «match». In linea di massima però l'Occidente guadagnerà dei punti sui Paesi dell'Est e i russi saranno durante il prossimo anno costretti ad abbandonare finalmente Berlino. Quanto alla Francia, in particolare sono previsti disordini interni, senza gravità e senza strascichi comunque: è prevista anche la caduta dell'attuale Governo Debré nonché il ritiro dalla vita politica del generale De Gaulle che, verso la metà dell'anno, per ragioni di salute, sarà costretto a lasciare il suo mandato di Presidente della Repubblica.

Per quanto riguarda le condizioni atmosferiche, dopo un inizio dell'anno con una temperatura quasi primaverile fino al mese di marzo, si avrà una brusca ricaduta verso Pasqua con violenti pioggie e nevicate che comprometteranno seriamente i raccolti agricoli. L'estate, come quella scorsa, è prevista molto piovosa ma verso la fine del mese di agosto il sole tornerà a brillare ovunque. Qualche inondazione è prevista come pure cicloni e terremoti che colpiranno prevalentemente la Francia e l'Italia.

La vita privata dei nomi più celebri che ogni giorno riempiono la cronaca mondana internazionale è pure l'oggetto delle previsioni degli specialisti in scienze occulte francesi ma per quanto riguarda matrimoni, divorzi e nascite. Numerosi sono i divorzi celebri previsti per il 1961: Brigitte Bardot e Jacques Charrier, Yves Montand e Simone Signoret, Roger Vadim e Annette Stroyberg, Bernard Buffet e Annabel e persino, secondo alcuni, Gina Lollobrigida e Milko Skofic, stanco di essere considerato il «signor Lollo». Anche alla Corte d'Inghilterra, tra la Regina Elisabetta e il Principe Filippo, l'armonia non sarà completa ma in questo caso la ragion di Stato contribuirà ad evitare la separazione che avverrà però di fatto. Gran parte di queste celebrità, una volta liberate degli attuali legami coniugali, convoleranno di nuovo a nuove nozze. Così Yves Montand ad esempio tornerà in America ma sarà con un'altra attrice e non con Marilyn che si risposerà. Brigitte Bardot, liberata da Charrier, troverà finalmente la pace e la tranquillità matrimoniale al fianco di un maturo signore dalle tempie grigie che saprà dominare il suo carattere ribelle. Matrimoni pure in vista per Edith Piaf, per la bella Soraya, che dovrebbe perdere la sua ormai proverbiale tristezza al fianco di un ricco industriale americano, e per il giovane Aga Khan che però sarà costretto a sottostare ai desideri dei suoi sudditi sposando una musulmana e rinunciando a colei che attualmente è considerata da tutti la sua «fidanzata».

Rottura definitiva secondo alcuni del legame sentimentale fra Onassis e la Callas mentre per altri invece durante il 1961 verrà conosciuto il loro matrimonio segreto, celebrato da tempo. Nascite sono previste verso Pasqua alla Corte reale inglese dove Margaret metterà al mondo il suo primo figlio e a Bruxelles dove, verso dicembre sarà la volta di Fabiola ad essere mamma di un bel maschietto. Altro lieto avvenimento è previsto per la Corte d'Iran dove però disordini interni costringeranno lo Scià a ritirarsi lasciando la reggenza del regno a Farah Diba in attesa che il giovane principe Reza raggiunga la maggiore età.

Vice

Filippo a caccia

Continua nel Piemonte la strage di fagiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible], 7

Filippo di Edimburgo ripartirà per Londra, venerdì, forse con l'impressione di avere visto poco o nulla dell'Italia. Gli spostamenti in automobile da un paese all'altro, dalla pianura [illegible] alle colline [illegible], sono stati così rapidi che [illegible]

[illegible] Piovera stamane alle 9, al momento in cui Filippo, il contrammiraglio Bonham Carter, il duca Marcello Visconti di Modrone, il marchese Luigi Medici del Vascello, il conte Ottaviano Giorgi di Vistarino, il dott. Leo Biaggi di Blasi ed il cavaliere del lavoro Angelo Campiglio, si sono radunati [illegible]

[illegible] 287 fagiani; le 129 le ha uccise il marito della Regina Elisabetta.

C'è chi dice, fra i compagni di battuta, che il bottino sarebbe stato più cospicuo se il tempo avesse favorito la giornata: i fagiani selvatici scampati alla fitta sparatoria possono dunque ringraziare il cielo.

[illegible]

Nel pomeriggio ha ricevuto la visita del Prefetto di Pavia, dott. Vigni, ed alle 16.15 è ripartito sulla «2100» blu del marchese Medici del Vascello ed ha fatto ritorno a Venaria. Domani, ultimo giorno di caccia, il programma prevede una terza battuta, sempre al fagiano selvatico. In onore del Principe sarà offerto un ricevimento e nella mattinata di venerdì Filippo partirà dall'aeroporto di Caselle col suo quadrimotore «Arcobaleno» diretto a Zurigo, Francoforte e Londra.

P. A.

Lo scontro del Rio della Plata

Brindisi anglo-tedesco per una storica battaglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Nell'imminenza del ventesimo anniversario della battaglia navale di Rio de La Plata, combattuta con terribile accanimento da inglesi e tedeschi durante la seconda guerra mondiale, un gruppo di sopravvissuti si è riunito la scorsa notte al Garrick Club in Londra, per un brindisi che significava: quello che è stato è stato, i morti sono morti, alziamo i calici alla salute dei nostri due paesi, all'amicizia e all'avvenire. Non è stato soltanto un raduno sentimentale di reduci, la presenza di alcune alte autorità navali inglesi e tedesche ne indicava lo scopo politico: molta acqua è passata sotto i ponti della storia e le potenze ieri nemiche sono oggi alleate che hanno comuni scopi di difesa nel quadro dell'Organizzazione occidentale. Fra gli ospiti erano l'ammiraglio inglese Mountbatten, l'Ambasciatore di Bonn e l'ammiraglio Ruge, comandante in capo della flotta tedesca. Fra i reduci si notavano l'ammiraglio Edward Parry, che al tempo della battaglia era capitano dello «Achilles».

Dopo i brindisi i convenuti si sono trasferiti a tavola. Tralasciata la compassatezza ufficiale la riunione si è trasformata in uno dei soliti banchetti di reduci con interminabili rievocazioni, particolari sensazionali, critiche agli alti comandi: persino gli ammiragli si dimenticavano essere ammiragli e parlavano male degli ammiragli. William Johns, già sottufficiale sull'«Exeter», ha detto fra l'approvazione generale che il film girato tempo fa sulla battaglia di Rio de La Plata presenta in confronto alla realtà storica il documentario di una scampagnata.

E. G.

Verso una riconciliazione tra la Bardot e Vadim

Parigi, 7

Il tandem Vadim - Brigitte Bardot, cui si deve il nuovo e più spinto impulso del cinema francese verso un sensazionalismo sessuale, si è ricomposto per iniziativa della «B.B.» nazionale.

Questa, infatti, che è non solo la vedette ma anche la produttrice del film «Le redini sul collo», si è rivolta al suo ex marito Vadim perchè voglia «supervedere» il film che sarà diretto dal giovane regista Jean Aurel.

Ieri sera Vadim ha finalmente detto di sì. «Brigitte — ha esclamato — è per me come una sorellina. Se potrò esserle utile lo farò col massimo piacere». Egli però si è ricusato di apportare la sua firma sul film perchè questo è stato già cominciato. Si ritiene tuttavia che Vadim apporterà grossi mutamente alla messa in scena.

Naturalmente corrono già varie voci sul futuro del tandem B.B.-Vadim. Come noto, il matrimonio della prima con Jacques Charrier si è concluso in un clamoroso fallimento, sicchè il giovane attore si è trovato in Italia; invece, le voci di un analogo fallimento di Vadim con la Stroyberg. C'è pertanto chi si chiede se, dopo queste e altre esperienze, i due non decidano di riprendere la vita in comune.

PRIME NUBI SULLE NOZZE REALI IN BELGIO

Minaccia uno scandalo il vivace fratello di Fabiola

A Don Jaime è stata interdetta la partecipazione alla festa per la sua eccentricità - Promette imbarazzanti manifestazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 7

In taluni ambienti parlamentari belgi è sorto un certo malumore per una questione di pubblico denaro connessa con le nozze di Re Baldovino e Fabiola de Mora. Accadrà, infatti, che sposando il Re dei belgi il 15 dicembre prossimo la trentaduenne nobildonna spagnola avrà diritto all'appannaggio per il 1960 anche se in praitca nell'anno in corso ella sarà stata Regina solo per quindici giorni.

Probabilmente il Sovrano deciderà di rifiutare l'appannaggio per la Regina o ne devolverà l'importo ad opere di assistenza ma fino a questo momento nessuna notizia in tal senso è uscita dal Castello di Laeken.

In tutt'altri circoli, quelli della «high life» belga, invece una polemica di tutt'altro genere è stata placata oggi da un comunicato ufficioso della Corte. Da qualche giorno si era sparsa la voce che Fabiola avrebbe chiesto di poter nominare fra le proprie dame d'onore anche alcune sue amiche madrilene e le famiglie nobili belghe avevano immediatamente reagito ricordando che per tradizione nata con il sorgere del Regno dei belgi, le dame d'onore delle sovrane sono tutte belghe, dei due rami flammingo e vallone della popolazione del Regno. Oggi un portavoce di Palazzo reale ha fatto sapere che tutte indistintamente le dame d'onore e di palazzo saranno cittadine belghe ed ha precisato che la scelta prescinderà comunque dai «quarti di nobiltà».

Ma qualcosa di ben più grave della questione delle dame d'onore e di quella dell'appannaggio minaccia di turbare il giorno delle nozze di Baldovino: appare ormai certo che il 15 dicembre gran parte della vita del Belgio sarà paralizzata da uno sciopero generale di protesta contro il piano governativo «dei cinque anni di austerità» che il Gabinetto di Bruxelles intende far passare in Parlamento nel quadro di una progressiva espansione delle attività economiche. Il senatore socialista Hubert Rassart ha rivolto un appello a tutti i lavoratori perchè il 15 prossimo disertino le fabbriche e gli uffici incrocino le braccia. La data — hanno spiegato amici del parlamentare — non è stata scelta a caso, infatti con lo sciopero coincidente con le nozze del Sovrano si intende sottolineare quanto poco si concili la politica di lesina e di austerità che il Governo vuole adottare, con indubbi sacrifici a carico dei cittadini, con le ingenti spese che il matrimonio e le feste di contorno porranno a carico del contribuente belga.

Continuano intanto a giungere al Castello di Laeken i doni di nozze e altri sono in arrivo. Il Governo belga, ad esempio, ha fatto sapere che il suo dono al sovrano ed alla regina sarà costituito da un prezioso servizio di 24 piatti d'argento «Luigi sedici» autentici, acquistati da un incaricato della Presidenza del Consiglio presso un mercante d'arte di Bruxelles.

La città di Biarritz, dove la madre di Fabiola ha per molti anni trascorso le vacanze, ha deciso di regalare agli sposi reali un moderno orologio che indica contemporaneamente la ora delle principali città del mondo. Semisferico, l'orologio avrà un quadrante sul quale saranno incisi i vari continenti e su esso le città di Biarritz, Madrid e Bruxelles saranno segnate da altrettanti rubini.

Curioso il dono inviato da una profuga romena: si tratta di una paletta di ottone per focolare e di una frusta da carrettiere. Nella lettera di accompagnamento la signora Irina Dumescu spiega che al suo paese, nelle campagne, quando gli sposi tornavano dalla chiesa dopo il rito nuziale i genitori della donna donavano al marito la frusta e quelli dello sposo davano la paletta del focolare alla moglie.

Il giorno delle nozze reali le poste belghe metteranno in vendita una serie di tre francobolli commemorativi recanti, di profilo, i volti di Baldovino e Fabiola e un monogramma con le loro iniziali. I tre francobolli saranno, nei tre valori, verde, rosso e blu.

Intanto i funzionari del protocollo sono preoccupati per le minacce che Don Jaime De Mora y Aragon, fratello di Fabiola, avrebbe formulato ieri sera. Il giovane gentiluomo spagnolo, considerato la pecora nera della famiglia della futura regina dei belgi, ha fatto sapere che «farà uno sconquasso» per vendicarsi dei dignitari di palazzo di Laeken i quali sono più che mai decisi a escluderlo dalle feste nuziali, per espresso desiderio di Fabiola e di sua madre che ovviamente disapprovano il suo turbolento matrimonio con la stellina messicana Rosita Arenas.

Probabilmente Don Jaime non avrà modo di fare chiassate a Bruxelles soprattutto perchè la polizia spagnola ha ricevuto ordini severi di non farlo [illegible] Re Baldovino possa eludere la sorveglianza delle autorità spagnole la polizia belga terrà d'occhio le stazioni, gli aeroporti ed i valichi di confine onde poter bloccare Don Jaime se cercasse di entrare nel Belgio.

V'è chi afferma, a Parigi, che la vendetta di Don Jaime consisterà nel dare alle stampe le sue «memorie» che si dice siano straccolme di episodi molto movimentati e piccanti. Inutile dire che se ciò fosse, l'editore che si assumesse l'incarico di stampare il libro farebbe certamente affari d'oro.

U. P. I.

La battuta di caccia nella tenuta di Castelporziano

Roma, 7

Il Presidente della Repubblica ha offerto questa mattina a senatori e deputati la consueta battuta di caccia al cinghiale nella tenuta di Castelporziano. I parlamentari sono stati ricevuti dal Segretario generale alla Presidenza dott. Moccia, dal Cònsigliere militare del Presidente gen. Remondino, dal capo dell'Ufficio affari generali Prefetto De Vito e dal Consigliere militare aggiunto gen. Ungaro.

Al termine della battuta nel corso della quale sono stati uccisi 13 cinghiali, 12 daini e 4 caprioli, i parlamentari sono stati trattenuti a colazione nel salone dei pranzi del castello.

Vivono in miseria i familiari di G. Philipe

Parigi, 7

La madre di Gerard Philipe è costretta a fare la chiromante per vivere. Ad un anno dalla morte del figlio, Minou Philipe, semiparalizzata ad un fianco, versa in condizioni di estrema indigenza.

Fino a che Gerard Philipe era in vita, ella gli «faceva le carte» ogni tanto, da dilettante.

La morte dell'attore è arrivata improvvisa, senza che egli avesse potuto pensare all'avvenire dei suoi familiari. La moglie Anne è obbligata a vendere i suoi gioielli per far fronte ai debiti che l'attore aveva contratto verso il Fisco.

PICCOLA EUROPA

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Progetti sui trasporti

La commissione economica europea ha prospettato alla Banca europea di intervenire nei seguenti progetti: 1) Autostrada Parigi-Bruxelles (nella sezione Senlis-Drogenbos). 2) Autostrada Brennero-Autostrada del Sole (all'altezza di Verona). 3) Elettrificazione della linea ferroviaria Parigi-Liegi-Colonia. 4) Miglioramento della linea ferroviaria Chambéry-Genova (trasformazione della corrente; raddoppiamento dei binari; modernizzazione della stazione alla dogana franco-italiana). 5) Elettrificazione del tronco ferroviario Amburgo-Hanau. 6) Sistemazione del canale navigabile Venezia-Locarno (congiunzione Po-Lago Maggiore). 7) Sistemazione della linea fluviale Reno-Rodano.

Il progetto n. 7 permetterebbe il collegamento dei porti marittimi con l'entroterra ed aprirebbe uno sbocco diretto sul Mediterraneo all'industria del Reno. Il n. 2 costituisce il collegamento più naturale e più economico tra l'Italia e l'Europa Centrale o del Nord.

In base alle indicazioni dei Governi interessati, un intervento della Banca europea permetterebbe di realizzare questi lavori (che nei singoli paesi non sono in genere di «prima urgenza») con parecchi anni di anticipo, nei confronti dei programmi attuali.

Il consumo di carta

Uno studio del comitato «Paste e carte» dell'OECE dimostra che nuovi primati sono stati raggiunti sul mercato europeo: nel primo semestre 1960, nei confronti del 1.o semestre 1959, la produzione di carta e cartoni registra un aumento del 13,6 per cento ed il consumo del 14 per cento, e le paste di legno hanno registrato un aumento della produzione dell'11,8 per cento. Il comitato conclude che in questo settore, per l'avvenire, si può essere moderatamente ottimisti.

Potenzialità agricola del MEC

La Comunità conta 6,8 milioni di aziende agricole; considerando come base le aziende che hanno una superficie minima di un ettaro; 3,3 milioni, vale a dire circa la metà, hanno una superficie inferiore ai 5 ettari. Queste piccole aziende sono pari al 12 per cento soltanto della superficie totale. La superficie media delle aziende agricole è di 15 ettari per la Francia e ciò costituisce la media più elevata di tutta la Comunità, seguita dal Lussemburgo con 13,4 ettari. Le aziende belghe sono relativamente più piccole (6,8 ettari). Sfortunatamente, i dati disponibili per alcuni paesi non sono molto recenti. I dati relativi alle tendenze che si sono manifestate durante questi ultimi anni circa l'evoluzione del numero delle aziende e la loro superficie, meritano un'attenzione particolare. In tutti i paesi si è potuto constatare l'aumento del numero delle aziende agricole di una superficie media di oltre 10 ettari, ad esclusione della Francia, a detrimento soprattutto delle piccole aziende. Le grandi aziende agricole (meno di 100 ettari), sono pure aumentate di numero, ma a scapito delle grandissime aziende (oltre i 100 ettari).

Il numero dei trattori è passato da 360.000 nel 1950, ad 1.800.000 nel 1959. A partire dal 1955, 200.000 trattori circa si sono aggiunti annualmente al parco esistente. La maggiore densità di trattori è stata raggiunta in Germania, con 92 trattori per 1000 ettari di terreno arabile: la densità più debole è quella dell'Italia, con 17 trattori per 1000 ettari di terreno arabile.

Circa 90.000 trebbiatrici erano in servizio nella Comunità nel 1959 contro 31.000 nel 1955 ed un po' più di 7000 nel 1950. Il numero delle trebbiatrici (in proporzione alla superficie coltivata a cereali) è più elevato nella Repubblica Federale e nel Lussemburgo. Lo stesso dicasi per i trattori per quanto riguarda la Francia e l'Olanda.

Quattromila trebbiatrici soltanto sono in servizio in Italia, e ciò dimostra che, nei confronti degli altri paesi, vengono qui utilizzate trebbiatrici per un decimo soltanto delle superfici coltivate a cereali. Il numero delle macchine per mungere nella Comunità ammonta a 380.000 contro 62.000 unità nel 1950. Nei confronti del numero di mucche da latte e della produzione di latte di mucca, il Lussemburgo è il paese che, in proporzione, naturalmente, possiede il maggior numero di macchine per mungere. La seconda posizione è occupata dalla Repubblica Federale, seguita dal Belgio. In proporzione alla produzione di latte, il numero di macchine per mungere è relativamente meno elevato in Olanda.

Per quanto riguarda i consumi di concimi si nota che tra il 1950 ed il 1960, il consumo è aumentato nella proporzione del 69 per cento per l'azoto, del 57 per cento per i fosfati e del 50 per cento per la potassa. Il consumo è particolarmente progredito in Italia ed in Francia, paesi in cui il livello era relativamente basso.

NONOSTANTE UN RICORSO DEL P. M.

Assolta a Bolzano una spogliarellista danese

La motivazione della sentenza del Pretore pienamente confermata in sede di appello

Bolzano, 7

Fino a qual punto lo «strip-tease» è uno spettacolo, moralmente variamente apprezzabile, ma sempre spettacolo, e dove comincia invece l'esibizione sconcia, punibile ai sensi dell'art. 527 del C. P. (atti osceni)?

Il fatto che è stato oggetto della disamina dei giudici è piuttosto complicato, data la presenza di elementi degni da romanzo giallo. Come forse qualcuno ricorderà, nei primi giorni del 1959 un locale notturno di Bolzano fu colpito da una censura di carattere amministrativo, tanto è vero che dovette chiudere i battenti per qualche giorno. All'origine del provvedimento era stato uno spettacolo di «strip-tease», ritenuto scandaloso dalla Polizia e per il quale di conseguenza la ballerina protagonista della esibizione e il proprietario del locale erano stati denunciati alla Magistratura.

Il proprietario, comprensibilmente irritato, cercò di far capire che ciò che era avvenuto nel suo club accadeva anche altrove. E per dimostrare la veridicità della sua asserzione, assoldò un investigatore, il quale, sotto mentite spoglie, raggiunse un altro night-club della provincia. Il detective attese che un numero di spogliarello giungesse al culmine e quindi, non visto, scattò qualche foto.

I documenti, che mostravano una donna quasi interamente svestita, furono inoltrati alla Polizia che a sua voltà interessò i carabinieri. In poche parole, la ballerina protagonista dello «strip-tease» fu denunciata il 20 giugno 1959.

Si trattava della danese Inge Sorensen in Hiriat di 29 anni da Copenaghen, la quale, in sede istruttoria, dichiarò di non essersi affatto esposta completamente allo sguardo del pubblico e, fotografie alla mano, fece presente d'aver tenuto addosso un perizoma, e di aver celato il petto non con un indumento, ma bensì con della polvere e della pomata argentea. Aggiunse di aver eseguito il suo numero «artistico» in svariate città d'Italia, in teatri oltre che in locali notturni, senza incappare in censura alcuna. Fu comunque rinviata a giudizio e, in data 6 maggio 1960 il pretore l'assolse perchè il fatto ascrittole non costituisce reato.

Nella sua sentenza il pretore afferma testualmente: «...il seno non è propriamente una parte oscena del corpo... si pensi alle donne che allattano bambini in ferrovia o nelle strade o in presenza di amici e conoscenti... Orbene, in materia di eccitamento della fantasia nell'epoca in cui viviamo ci sono incentivi molto più potenti di quelli della ballerina Soresen. Si è circondati da un mondo tutto dedito a far l'amore e che fa ostentazione pubblica delle sue tendenze... Vesti scollate e calzoni cortissimi e larghi lasciano abbondantemente mostrare parti intime del corpo in soggetti molto più appetibili della Sorensen...; nessuno si è scandalizzato.., con riferimento alla media moralità del luogo e del tempo... si può ritenere che la Sorensen col suo fatto non ha commesso oltraggio al pudore».

Abbiamo citato la sentenza solo per estratti, senza tuttavia alterarne il significato.

L'ufficio del P. M., per nulla convinto della motivazione, interpose appello, sottolineando «...l'intrinseca laidezza dell'atto... con cui l'esibizione avvenne...» e chiedendo la condanna della ballerina. Il Tribunale (presidente dott. Fortunati; giudici: dott. Dadò e dott. Anania; P. M. dott. D'Alessandro: cancelliere Andermarcher) respingendo la tesi del P. M. che aveva chiesto una condanna della Sorensen a 3 mesi di reclusione, ed accogliendo invece l'istanza del difensore avv. Cheneri, ha confermato la sentenza di primo grado.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Voci d'italiani all'estero; 7.15: Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Musica religiosa; 9.30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: Mozart: «Concerto in do maggiore K. 467», per pianoforte e orchestra; 11: Orchestra Jones; 11.30: Canzoni; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Canzoni; 14: Giornale; 14.15: Canta Johnny Dorelli; 14.30: Orchestra Paramor; 14.45: Valzer di Strauss; 15.30: Ricreazione musicale; 17: «Il matrimonio per concorso», di Carlo Goldoni; 18.30: Concerto sinfonico; 19.15: Trovajoli al pianoforte; 19.30: «Ciak»; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale; 21: «Falstaff», di G. Verdi; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero; 9: Notizie - Vecchi motivi - Canta Julia De Palma - Orchestra Greger; 10: Programma scambio; 11: Musica per un giorno di festa; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.05: Musica in pochi; 14.45: La voce di Pat Boone; 15: Parliamo di film; 15.35: Breve concerto; 16.15: Quartetto Cetra; 16.30: Passeggiata italiana; 17: Quando regnava il «charleston»; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Musica in bianco e nero; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Sarah Ferrati presenta: «Il "nostro" De Sica»; 21.10: Coppia d'assi: Conniff e Butterfield; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.15: Mondorama; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Lieder e arie da camera; 12.45: Musica a programma; 13: Pagine scelte; 13.15: Musica da camera; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Haendel e Sibelius; 14.30: L'espressionismo musicale; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico diretto da L. Colonna.

III PROGRAMMA

16: Musiche di Berg; 16.45: La rivoluzione mancata di Michele Bakunin; 17: La sonata per violino e pianoforte; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di Carissimi e Monteverdi; 19: Libri ricevuti; 19.15: La poesia di F. Villon; 19.45: Lo sfruttamento del combustibili classici e nucleari; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Almanacco d'occasione per il decimo compleanno del Terzo programma.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto».

TELEVISIONE

11: S. Messa; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Vecchio e nuovo sport; 19: San Vincenzo de' Paoli; 19.25: Varietà musicale; 20: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21.05: Campanile sera; 22.20: Cinelandia; 22.50: Ritratti contemporanei: [illegible]; 23.25: Telegiornale.

La consueta ottima radiotrasmissione del giovedì, da segnalare come antidoto a «Campanile sera», è offerta alle 21 dal Programma nazionale: viene eseguito il «Falstaff» di Verdi, diretto da Mario Rossi (nella foto) e con i seguenti interpreti: Sir John Falstaff, Giuseppe Taddei; Ford, Aldo Protti; Fenton, Nicola Monti; Dottor Cajus, Vittorio Pandano; Bardolfo, Mario Carlin; Pistola, Franco Calabrese; Mrs. Alice Ford, Anna Maria Rovere; Nannetta, Rosanna Carteri; Mrs. Quickly, Oralia Dominguez; Mrs. Meg Page, Anna Maria Canali. Maestro del coro Nino Antonellini. Orchestra sinfonica e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana.

IL CONCORSO MUSICALE DEL PROSSIMO GENNAIO

Bocciato il progetto del Votofestival per Sanremo

Si sta pensando a un'altra soluzione che utilizzerebbe le schedine perdenti del Totocalcio - Le nuove canzoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Quali caratteristiche avrà la XI edizione del Festival di Sanremo? E' difficile dirlo, dopo le difficoltà che sono sorte per realizzare il «Votofestival» cioè il concorso pronostici da abbinare alla classifica finale della manifestazione. Il progetto, infatti, è stato bocciato in prima e in seconda istanza dal comitato pronostici del Ministero delle Finanze. Poichè il parere del comitato pronostici ha carattere consultivo e non deliberativo, gli organizzatori del Festival, e per essi Ezio Radaelli, sperano ancora di poter varare il concorso, ma è sintomatico che stamane, nel corso di un rinfresco a Castel Sant'Angelo offerto in occasione dell'insediamento della giuria di Sanremo, non abbiano escluso la eventualità di ricorrere a nuove soluzioni.

La trovata del «Votofestival» era stata escogitata per aggirare l'ostacolo frapposto alla rassegna sanremese dalla recente decisione della SIAE di vietare ai propri iscritti e soci (autori ed editori) di partecipare a competizioni di musica leggera che prevedano una graduatoria finale. Il regolamento del Festival 1961 prevedeva perciò una serie di innovazioni rispetto alle edizioni precedenti: portato da 20 a 24 il numero delle canzoni concorrenti, si era stabilito che nel corso delle prime due serate del Festival si sarebbero scelte complessivamente 12 canzoni col solito sistema delle votazioni in sala e delle votazioni ad opera di giurie esterne. La terza serata della manifestazione sarebbe stata dedicata alla ripetizione dei 12 motivi finalisti.

A questo punto, sarebbero entrate in giuoco le schedine del «Votofestival» (schedine da 100 calcio e dell'Enallotto). Il pubblico, simile a quelle del Totobico, segnando con una crocetta le caselle corrispondenti alle singole canzoni, avrebbe da una parte determinato la graduatoria delle canzoni stesse, e dall'altra avrebbe partecipato alla suddivisione del monte premi.

Senonchè, il comitato pronostici del Ministero delle Finanze, chiamato ad esprimere sul progetto il proprio parere (che, ripetiamo, ha carattere consultivo), lo ha respinto in via pregiudiziale, affermando che non potrebbe approvarsi quello che, in definitiva, sarebbe un «nuovo incitamento al giuoco» per i cittadini. Il progetto del «Votofestival» non ha avuto fortuna nemmeno all'esame di seconda istanza, sicchè la bocciatura è da ritenersi definitiva. Gli organizzatori, però, non hanno ancora ricevuto una comunicazione ufficiale in proposito (l'attendono entro la settimana), e quindi non hanno perduto la speranza di ottenere, nonostante il parere negativo del comitato pronostici la autorizzazione del Ministero delle Finanze.

Ezio Radaelli comunque sta già studiando qualche soluzione di ricambio, soluzione che in ogni caso dovrà tener conto del «veto» della SIAE e non potrà quindi essere un puro e semplice ritorno al sistema degli anni scorsi (votazioni in sala e da parte di giurie esterne anche per la «finalissima»). E' da escludere poi che il Festival possa svolgersi come una pura e semplice parata di canzoni, perchè Radaelli ritiene giustamente che, in tal modo, verrebbe a perdere gran parte dell'interesse.

Che cosa si farà? E' ancora presto per dirlo, e si può, tutto al più, registrare qualche ipotesi. Si dice, per esempio, che per non incorrere nella pregiudiziale del «nuovo incitamento al giuoco» e al tempo stesso per non modificare il regolamento dell'XI Festival che prevede il concorso pronostici, verrebbe sottoposto al Ministero delle Finanze un nuovo progetto di portata più modesta, in base al quale il «Votofestival» verrebbe abbinato al Totocalcio. Sul retro delle schedine perdenti del Totocalcio, si potrebbe cioè compilare una colonna di preferenze che stabilirebbe la graduatoria del Festival di Sanremo. I concorrenti non parteciperebbero alla suddivisione di un monte premi, ma all'estrazione di elettrodomestici, televisori, ecc. E' chiaro, però, che in tal modo il «Votofestival» avrebbe una scarsissima risonanza, non solo, ma si presterebbe molto di più del progetto primitivo ad eventuali manovre di «accaparramento» dei voti.

Si fanno già le prime indiscrezioni sui titoli e sugli autori delle canzoni concorrenti. Segnaliamo, tra i compositori più noti in gara, Gino Paoli con «Un uomo vivo», Piero Umiliani con «Storia di una tromba», Umberto Bindi con «Non mi dire chi sei», Kramer con «Un mondo per noi», Ferrio con «E' qui», il giovane Nico Fidenco con «Legata ad un granello di sabbia», Vian con «Mandolino, mandolino», De Martino con «Luci sull'asfalto», Zauli con «Di più», Businco con «Dieci rose e un ciclamino», Zambrini con «Che brivido, ragazzi», Morricone con «Arianna», Centi con «Quando dal ciel», Trovaioli con «Lady Luna», Mascheroni con «febbre di musica», Seracini con «tre volte felice», Malgoni con «Una notte vicino al mare», C. A. Rossi con «Le mille bolle blu», Capotosti con «Mani», Intra con «Ti chiedo», Luttazzi con «Soltanto ieri», Ceragioli con «Le cinque della sera», Bassi con «Un amore così», Calise con «Ndenghetende», Di Ceglie con «E' l'anima», Libano con «Mare di dicembre», Lojacono con «Non so resisterti», Meccia con «Il prato quadrato», Panzuti con «Ogni momento», Romeo con «Tutto l'oro del mondo», Ruccione con «Amorosamente» ed altri due pezzi, Sciorilli con «Miracolo», Valleroni con «Corteggiatissima», Vantellini con «Il sole non tramonta».

Sono arrivate anche le prime raccomandazioni, naturalmente. E il fatto che le riunioni della giuria avvengano a Castel Sant'Angelo è stato già interpretato scherzosamente come un proposito dei commissari di asserragliarsi in fortezza per resistere meglio all'assedio.

R. R.

IL DIBATTUTO PROBLEMA DEI SEQUESTRI DEI FILM

Concluso il convegno sul cinema e la censura

Una relazione di Carlo Bo sulla libertà nella cultura nell'arte e nella morale - Proposte di una nuova legge

Roma, 7

Si è concluso stamane al ridotto del Teatro Eliseo il convegno «cinema e censura», organizzato dal Centro culturale cinematografico italiano. L'on. Marcello Simonacci, nel dichiarare chiusi i lavori, ha proposto di nominare una commissione che rappresenti tutte le categorie sociali italiane, al fine di preparare una «memoria» da consegnare al Ministro Folchi. «Potremo avere quindi — ha detto l'on. Simonacci — il merito e l'onore di indicare al Parlamento la giusta via per lo approntamento delle nuove norme sulla censura».

I lavori della seconda giornata del convegno sono iniziati con la relazione del prof. Carlo Bo sul tema «La libertà nella cultura, nell'arte e nella morale».

L'oratore, dopo aver ampiamente trattato il problema dal punto di vista degli scrittori, ha detto: «L'importante è che l'opera contenga una parte di necessità e sia nata dal dolore, dalla ricerca, e non da spirito di dilettazione: gli effetti non saranno mai definitivamente nocivi. Lo stesso maestro di immoralità che ha accompagnato gli anni della nostra gioventù, lo stesso Gide, è riuscito ad essere, sia pure contro sua volontà, maestro di verità, a inquietare e, inquietando, a far vivere. La lista degli spiriti che la sua parola ha mosso sulla strada della fede è una lista lunga e bella: vanta alcuni fra i nomi più belli del rinnovamento cristiano dell'ultima Francia. Non ammetterlo vorrebbe significare che Dio non riesce a parlare per bocca di Satana e che la negazione non presuppone la verità. Lasciamo fare, dunque, al tempo, non facciamo questioni di principio per cose che hanno un valore ben limitato. Auguriamoci soltanto che gli artisti sappiamo davvero sfruttare per intero la libertà di cui dispongono e non si avviliscano a diminuire la libertà secondo il calcolo della moda, la polemica, la politica».

La seconda relazione è stata svolta dall'avv. Francesco Concetti sul tema: «Per una nuova legge sulla censura cinematografica». L'oratore, dopo aver esaminato a fondo la situazione esistente, ha concluso proponendo che: «ove l'autorità giudiziaria ravvisi in un film in proiezione gli estremi di reato, ritenendo che esso sia contrario, per contenuto, alle leggi penali dello Stato e promuova azione penale contro i responsabili, non ne sia consentito il sequestro se non previa autorizzazione da concedersi dal Ministro di Grazia e Giustizia, che decida sentito il parere del Ministro del Turismo e dello Spettacolo».

Sono quindi intervenuti nella discussione gli on.li Davide Lajolo, Rino Boirn, l'avv. Alberto Cortina, il regista Luigi Comencini, l'avv. Eitel Monaco, l'avv. Edoardo Speranza, lo avv. Filiberto Gigli, il critico Luigi Chiarini.

Hanno assistito al convegno personalità del cinema, produttori, registi, magistrati, avvocati e giornalisti.

Si apprende intanto che i critici cinematografici cattolici, che esercitano il giornalismo professionistico, si sono costituiti in nuova associazione. La notizia è stata ufficialmente comunicato durante le sedute della II assemblea dell'Unione cattolica stampa italiana che ha approvato l'Associazione, la quale evidentemente si stacca dal sindacato di categoria inquadrato nella Federazione nazionale della stampa italiana.

Lo statuto dice testualmente: «E' costituita con sede in Roma l'Associazione cattolica critici cinematografici (ACCC) in seno all'Unione cattolica stampa italiana (UCSI)». Scopo dell'Associazione è di «rendere operante la presenza della critica cattolica nel mondo del cinema; promuovere i valori umani e cristiani nell'arte cinematografica; educare il pubblico ad una più attenta valutazione morale ed estetica della produzione cinematografica; sensibilizzare la stampa cattolica al fenomeno cinematografico; approntare i mezzi idonei per una più vasta ed organica conoscenza dei problemi culturali, tecnici e morali inerenti al cinema; tutelare la dignità professionale e gli interessi morali dei propri aderenti; fornire ai soci i sussidi necessari per il migliore espletamento dei loro compiti professionali».

L'Associazione è aperta ai giornalisti secondo quanto si esprime l'art. 3 dello statuto: «Possono essere soci effettivi della ACCC gli iscritti agli albi professionali che esercitano attività di critica cinematografica. I non iscritti agli albi, ma che esercitano attività giornalistica possono essere ammessi come soci aderenti». Organo deliberante dell'Associazione è l'assemblea generale.

BUTLER HA RACCOMANDATO LA GRAZIA PER UN VENTENNE

Sospesa all'ultimo momento un'impiccagione a Bristol

La notizia ha provocato sensazione ai Comuni per un precedente rifiuto del Ministro di un intervento a favore di due giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

La sospensione di una condanna a morte ha scatenato una tempesta in Parlamento. Il ventenne John Rogers, che questa mattina doveva salire sul patibolo a Bristol, per avere assassinato nel luglio scorso il tassista Williams Tripp a scopo di rapina su una strada deserta del Somerset (ed era poi andato con quel denaro insanguinato a comprarsi un biglietto per un festival di jazz a Beaulieu), è stato informato ieri dal governatore della prigione che il Ministro degli Interni Butler aveva «raccomandato» alla Regina il rinvio della sua esecuzione, il che significava in pratica che il rinvio era cosa certa. Perchè allora il diciottenne Francis Forsyth e il ventitreenne Norman Harris che non avevano nemmeno ucciso deliberatamente, ma incidentalmente, durante una rapina, sono stati impiccati alcune settimane fa? Perchè il Ministro degli Interni Butler non si è degnato allora di inoltrare alla Regina la proposta di rinvio che era stata sollecitata da tante parti?

E' questo che vogliono sapere i deputati laburisti. Già ieri sera avevano sollevato la questione ai Comuni, e oggi sono tornati alla carica con una mozione che ha raccolto le firme di 81 parlamentari tra cui parecchi conservatori. E' in corso un intenso lavorio di corridoi per costituire un fronte comune contro Butler e obbligarlo a mutare atteggiamento riguardo alla nuova legge criminale, che i Comuni stanno discutendo nei particolari e che dovrebbe sostituire quella del 1957 senza abrogare la pena prevista dalla vecchia legge per alcuni delitti.

Il Governo si è mostrato finora irremovibile, adducendo tra l'altro che è ancora troppo presto per decidere se l'«homicide act» del 1957 ha funzionato o no e alcuni prevedono che, nonostante le ricorrenti tempeste parlamentari sull'argomento, si andrà avanti con le vecchie norme ancora per un anno o due. Intanto però la deputata laburista Alice Bacon, membro dell'esecutivo del partito, ha preparato con l'approvazione del Gabinetto ombra, un emendamento alla nuova legge, nel quale si propone che l'età minima per l'impiccagione sia portata da 18 a 21 anni. E' una manovra per provocare un dibattito generale su tutta la materia. Butler non pare disposto a dare le spiegazioni richieste con la mozione e probabilmente punterà i piedi anche contro l'emendamento.

Nella prigione di Bristol, frattanto, il giovane assassino Rogers è ancora meravigliato del rinvio che non si aspettava. Suo padre, che da un mese a questa parte, gli faceva visita tutti i giorni in cella, ha potuto ieri sera incontrarsi con lui in parlatoio, ed ha poi telefonato la notizia del rinvio alla moglie, che però l'aveva già avuta da una telefonata anonima, a Bishopsworth, dove risiede, poco lontano da Bristol.

Aveva fatto visita al figlio alcuni giorni fa; tornerà a trovarlo fra qualche giorno. L'amica di Rogers, Brenda Rose, di 19 anni, ha appreso la notizia dalla radio. Se ne è mostrata felice ed ha detto che avrebbe subito scritto al condannato per felicitarsi.

A Worthing è cominciato intanto il processo contro i quattro ragazzi della rapina del 10 novembre alla Banca di Durrington. Si sa finalmente chi è stato lo sparatore: Victor Terry; ma questi si difende dicendo che non voleva uccidere, che aveva puntato la pistola contro il cassiere Barker per intimorirlo, ma intanto era arrivato dal retro il vecchio John Pull il quale aveva cercato di strappargli l'arma e così aveva fatto partire il colpo che lo aveva raggiunto mortalmente. Molte cose si sanno adesso per la prima volta, perchè sinora erano coperte dal segreto dell'istruttoria. Il Pubblico accusatore Mac Dermott ha tracciato una completa storia del delitto, respingendo la versione di Terry, perchè le perizie avrebbero dimostrato che Pull fu ucciso a bruciapelo da una distanza che non gli consentiva di strappare l'arma come Terry sostiene. Terry è il protagonista della storia. Fu lui a comprarsi per cinque sterline una pistola dallo stesso armaiolo cui l'aveva venduta, investendo così tutti i risparmi che possedeva.

Siccome non sapeva guidare l'auto, si trovò un autista in quel Alan Hosier che ora si fa forte della circostanza per negare ogni sua diretta responsabilità nell'omicidio. Terry si procurò un altro complice in quel ragazzo le cui generalità non sono state nemmeno oggi rese note, che lo accompagnò nell'interno della Banca. Valerie, l'amica di Terry, sostiene che non seppe nulla dell'omicidio, finchè durante la fuga con Terry, apprese casualmente che un uomo era stato ucciso a Durrington. L'innocenza di Valerie è sostenuta da Terry che cerca in ogni modo di salvarla. La ragazza era rimasta a casa. Terry andò con gli altri due a prelevarla dopo la rapina e le consegnò cento sterline che Valerie chiuse in un guardaroba, consegnando poi la chiave a Terry e fuggendo con lui.

Gli altri due ebbero da Terry un pugno di denaro, che non fu nemmeno contato. Poco dopo furono arrestati. Terry e Valerie li videro a colloquio con la polizia mentre passavano su un autobus, andarono ugualmente a un appuntamento che avevano stabilito con loro per dividere più accuratamente il bottino e non vedendoli arrivare capirono che erano stati scoperti. Poi cominciò la fuga verso la Scozia dove anche Terry e Valerie sarebbero stati raggiunti e arrestati. Le imputazioni dei quattro giovani al processo sono alquanto diverse da quelle che erano state formulate dalla polizia: i tre ragazzi sono accusati di concorso in omicidio aggravato dal furto, Valerie deve rispondere non solo di ricettazione ma anche di favoreggiamento.

Un ultimo particolare curioso: quando Terry si mosse per uscire dalla Banca con una borsa che aveva preso in fretta e furia, il terrorizzato cassiere Barker lo richiamò per avvisarlo che non era quella contenente il denaro e Terry tornò sui suoi passi per prendere quella giusta.

Eugenio Galvano

Un quadro di F. Hals venduto per 310 milioni

Londra, 7

Un quadro del pittore olandese Frans Hals (1580-1666), il «Cavaliere sconosciuto», è stato venduto all'asta da Sotheby's per la cifra record di 182.000 sterline (circa 310 milioni di lire italiane).

L'acquirente è l'antiquario londinese Leonard Koetser, lo stesso che l'anno scorso per assicurarsi la «Adorazione dei Magi» di Rubens versò 275.000 sterline (circa 468 milioni di lire), la cifra più alta che sia mai stata pagata per un quadro all'asta.

Nessun'opera di Frans Hals aveva raggiunto finora una quotazione così alta; e si ritiene che non più di due opere di «vecchi maestri» fossero mai state acquistate all'asta a un prezzo simile.

Per critiche al Governo

Messo agli arresti il generale Janssens

Bruxelles, 7

L'ex comandante in capo dell'esercito congolese, gen. Emile Janssens, è stato messo agli arresti domiciliari per 14 giorni. Le autorità belghe hanno adottato il grave provvedimento in seguito alla pubblicazione sulla stampa di Bruxelles di un memorandum in cui il generale criticava duramente la politica del Governo belga prima e immediatamente dopo la rivolta della «Force Publique» e difendeva il proprio atteggiamento domandando inoltre al Governo una riabilitazione pubblica.

Già all'atto del suo ritorno in patria, il generale aveva apertamente manifestato la propria divergenza di vedute con il Governo di Bruxelles, esclamando davanti al monumento di Re Leopoldo II, che diede al Belgio la colonia del Congo, «Sire, ne hanno fatto un pasticcio». Nel memorandum, Janssens affermava che le autorità belghe avrebbero dovuto far ricorso ad una o due autoblinde guidate da bianchi per stroncare l'ammutinamento delle truppe congolesi.

LA CONSUETA «APERTURA MONDANA» A MILANO

Fastosa inaugurazione con il «Poliuto» alla Scala

Maria Callas non ha riscosso tuttavia un successo completo

Milano, 7

La stagione d'opera alla Scala si è inaugurata questa serà nella tradiizonale ricorrenza di S. Ambrogio, patrono dei milanesi. E' stato rappresentato il «Poliuto» di Donizetti che da vent'anni non compariva sulle scene scaligere; dirigeva il maestro Antonino Votto ed interpreti principali sono stati Maria Callas, Franco Corelli, Ettore Bastianini, Nicola Zaccaria. La regia era di Herbert Graf, le scene ed i costumi di Nicola Benois, maestro del coro Norberto Mola.

Il successo è stato assai caloroso con applausi prolungati a scena aperta e alla fine di ciascuno dei tre atti da parte di un pubblico imponente che gremiva ogni ordine di posti.

L'avvenimento odierno era vivamente atteso, sia come manifestazione artistica che mondana, i posti per gli ultimi biglietti di galleria, messi in vendita nel pomeriggio, lunghe code si erano formate davanti al botteghino del teatro dalle prime ore della mattinata. Una folla di curiosi si è ammassata nella piazza davanti agli ingressi per assistere all'arrivo delle personalità.

La sala del Permarini presentava un quadro grandioso per la illuminazione sfarzosa e la decorazione floreale per la quale erano stati impiegati sedicimila garofani. Sfarzo anche di eleganze femminili nei palchi e nella platea, occupati dai maggiori esponenti della finanza, dell'industria e dell'aristocrazia internazionale. Tra i presenti, il Presidente uruguayano Nardone con la consorte che erano nel palco presidenziale assieme al Presidente del Senato Merzagora e ad altre personalità, Grace e Ranieri di Monaco, ospiti del palco del dott. Ghiringhelli, l'Ambasciatore di Francia Palewsky, la Begum, l'armatore Onassis, l'attrice Paolette Goddard e lo scrittore Eric Maria Remarque, la giornalista americana Elsa Maxwell.

Grande era l'attesa per il ritorno della Callas, dopo trenta mesi di assenza dalla Scala. La comparsa della cantante nel primo atto, nel costume quasi ieratico di Paolina, la consorte di Poliuto, è stata accolta da un applauso di simpatia, appena sottolineato da qualche zittio partito dalle gallerie, eco delle note polemiche del passato. Poi l'arte del celebre soprano ha prevalso e gli applausi sono stati generali e calorosi, unitamente agli altri interpreti Corelli, Bastianini, Zaccaria, e al maestro Votto.

Uno spettacolo nello spettacolo si è avuto negli intervalli, quando il pubblico della platea e dei palchi si è riversato nelle sale del ridotto. Grande movimento intorno ai Principi di Monaco, ai quali il pubblico faceva ala fra i flashes dei fotografi. La Principessa Grace indossava una preziosa stola di ermellino su un abito ricamato con paillette e pietre; il Principe Ranieri era in frac con decorazioni.

Al termine dello spettacolo si sono ripetute in piazza della Scala le scene della folla in attesa dell'uscita dei personaggi più noti. I Principi di Monaco con un piccolo seguito di amici si sono recati a finire la serata in un night club del centro. Il Presidente dell'Uruguay Nardone, il Presidente del Senato Merzagora, ed altre personalità hanno partecipato alla grande gala al Circolo della stampa.

UNA MANIFESTAZIONE IN CONTINUO PROGRESSO

Nuova linea programmatica per la 39.a Fiera di Padova

La rassegna caratterizzerà la propria struttura merceologica

Padova, 7

La scorsa edizione della Fiera di Padova ha dato luogo a risultanze statistiche molto confortanti, sia per l'elevata partecipazione di ditte italiane ed estere, sia per il buon afflusso di visitatori, che hanno superato il milione di unità.

Sempre attenti alle esigenze dei settori produttivi e degli operatori economici che al mercato padovano fanno capo, gli amministratori dell'Ente presieduto dall'on. Mario Saggin, vanno definendo in questi giorni gli aspetti peculiari che verranno espressi dalla prossima 39.a edizione della Fiera, che avrà luogo dal 29 maggio al 13 giugno 1961.

Immutato, nella sua superficie, rimarrà il quartiere fieristico le cui strutture verranno però migliorate soprattutto per determinati settori merceologici che troveranno nuova sistemazione adeguandosi, come sede e come spazi a disposizione delle ditte espositrici, alle nuove prospettive mercantili maturate negli ultimi anni.

La Fiera di Padova intende con il 1961 iniziare una nuova politica fieristica espressa dalla necessità di portare la rassegna ad una definitiva precisazione delle prospettive future di alcuni gruppi merceologici, apparsi ultimamente in fase di progresso sotto la spinta di una accelerazione costante nel settore delle richieste cui sta — per contro — esprimendo il proprio sforzo il processo dell'offerta industriale.

Per questa nuova congiuntura e per l'essenza specifica del mercato fieristico padovano, la rassegna intende concentrare la sua validità mercantile soprattutto in determinati settori merceologici, senza ovviamente trascurare gli aspetti espositivi che ne costituiscono da anni, e tradizionalmente, l'ossatura.

Si avrà così un singolare quanto opportuno processo di caratterizzazione della Fiera, che terrà conto degli attuali e futuri aspetti economici e mercantili della zona d'influenza della Fiera: in tal senso, e gradualmente, si procederà per alcuni settori quali quello dei mobili e arredamenti per la casa, (che assumerà un significato assolutamente nuovo ora che s'apre nell'ambito della Fiera, organizzata dal Consorzio Produttori Mobili del Veneto, la Mostra permanente del Mobile Veneto). Ulteriore impulso verrà poi dato ai settori dell'arredamento alberghiero e per negozio e relative attrezzature, dei forni e dei bruciatori, del freddo industriale e del freddo commerciale, dell'edilizia, mentre il settore della zootecnia verrà sostenuto nelle sue diverse espressioni (mostre zootecniche e prodotti ed attrezzature per la zootecnia).

Questi capisaldi merceologici, affiancati — come dicevamo — dagli altri settori di tradizionale presentazione, saranno integrati — separati o incorporati in sottogruppi — da tutte quelle iniziative merceologiche che nell'interesse stesso degli operatori economici e dei produttori sarà opportuno realizzare. In proposito già alla prossima edizione la Fiera di Padova presenterà un nuovo settore di circa 2600 mq, riservato alle materie plastiche.

Se infine si considera che tali gruppi merceologici interessano attività di categorie affini e strettamente collegate, apparirà evidente che potrà essere realizzata a loro favore un'azione propagandistica più massiccia e secondo una razionale estensione qualitativa.

La Fiera Internazionale di Padova si appresta quindi a realizzare un piano di rinnovamento ed adeguamento della propria struttura merceologica alle nuove esigenze dei mercati della propria zona d'influenza, già oggi forte di una capacità di assorbimento sostenuta da almeno 100.000 aziende industriali e artigianali, da 25.000 grandi e medie aziende agricole, da 200.000 negozi, da 20.000 alberghi, da 25.000 ristoranti, che costituiscono il vero tessuto connettivo dell'hinterland economico della Fiera di Padova.

UNA NUOVA RIVISTA di politica ed economia

Roma, 7

E' uscito il primo numero di «Libera Iniziativa», rivista mensile di politica ed economia diretta da Alfredo Signoretti e Gino Corigliano. Nel fascicolo un articolo di Alberto De Stefani su «L'intraprendenza delle nuove leve»; un articolo di Guglielmo Tagliacarne sulla distribuzione del reddito, dal titolo «Le due Italie»; un commento alla situazione di Borsa dell'on. Giuseppe Alpino; una nota di Manlio Pompei sul piano verde e i miglioramenti obbligatori.

CRONACHE SPORTIVE

UNA CLAMOROSA SORPRESA SUL RING DI MILANO

Campari ha battuto ai punti Joe Brown campione mondiale

Il negro messo «knock-down» alla seconda ripresa - Meritata la vittoria dell'italiano suscita l'entusiasmo dei 7 mila spettatori

Milano, 7

L'italiano Giordano Campari di Pavia (kg. 61,400) ha battuto l'americano Joe Brown di Houston (kg. 62), campione del mondo per la categoria pesi leggeri, ai punti in 10 riprese. L'incontro, non valido per il titolo, si è svolto alla presenza di circa settemila spettatori convenuti al Palazzo dello Sport. Il campione del mondo, su 111 combattimenti disputati ne ha vinti 84, pareggiati 11 e perduti 16.

Brown attacca all'inizio in guardia quasi frontale, favorito dal maggiore allungo. Campari preferisce costringere l'avversario al combattimento a corta distanza. Alla seconda ripresa il negro «scivola» su un corto «crochet» che Campari piazza di precisione alla mascella, ripetendolo ancora due volte nella stessa ripresa, durante la quale piazza anche uno «jab» al fegato. Il negro tenta la sventola, ma Campari blocca.

Predominio di Campari anche nel terzo round. Questa volta con colpi larghi alla figura. Brown risponde con allunghi e montanti senza giungere però efficacemente al fegato. Il negro insiste con l'allungo nella quarta, ma Campari lo attende a mezza distanza e, pur incorrendo spesso nell'errore di farsi chiudere nell'angolo, colpisce di destro e di sinistro con ganci alla mascella che Brown accusa nettamente, pur non rinunciando mai alla lotta. Molti colpi a vuoto nella quinta, combattuta quasi tutta a distanza.

Nella sesta ripresa il campione del mondo piazza uno «swing» di destro al corpo, cui Campari risponde con un uncino di sinistro al fegato. Poi Campari è alle corde e incassa un largo colpo al corpo e un montante allo stomaco. Si rifà però, appena libero, con un «uno-due» al viso a mezza distanza. I due pugili si sorvegliano all'inizio della settima ripresa, caratterizzata da buoni scambi a lunga e media distanza. Il negro tenta di piazzare il diretto di destro, Campari il gancio di sinistro al viso; l'italiano mette a segno un uncino di destro alla testa.

Medesima la fisionomia dell'ottava ripresa. Brown tocca di diretto e di «swing» destro, tentando di martellare ai fianchi e riuscendovi in parte. Campari lo ferma con colpi al corpo. Alla nona ripresa i due entrano più frequentemente in «clinch». Appena torna a distanza, il campione del mondo tenta sempre di imporre il suo allungo, ma Campari accorcia la distanza colpendo a due mani e neutralizzando il destro del negro.

Nel decimo round il gran finale. Brown tenta sempre di imporre il gioco a distanza, ma Campari con una maggior varietà di colpi e un gioco di gambe freschissimo riesce a forzare la guardia dell'avversario andando a segno con ganci di destro e di sinistro al corpo e al viso.

Il giusto verdetto che assegna la vittoria a Campari è salutato con un'ovazione del pubblico.

La vittoria di Campari sul campione del mondo Brown è stata diamantina. Più giovane di età, mobilissimo nel gioco di gambe, preciso nello sfruttare il momento migliore in cui forzare la guardia dell'avversario, l'italiano ha ottenuto indubbiamente la migliore affermazione della sua carriera, tenuto particolarmente conto delle credenziali con le quali Brown era salito sul quadrato.

Il negro ha sempre insistito in una tattica rivelatasi errata: quella di tentare di giungere a segno col gioco a distanza. Di questa tattica, inoltre Brown, non ha saputo approfittare nelle ripetute occasioni in cui Campari è stato stretto alle corde. Il campione del mondo ha inoltre dimostrato scarso intuito tutte le volte che Campari, portandosi a media e corta distanza ha manovrato di potenza il sinistro doppiandolo frequentemente col destro. Anche da situazioni imbarazzanti, Campari si è sempre disimpegnato agilmente rispondendo con efficacia e neutralizzando le azioni dell'avversario con colpi d'incontro.

L'inconveniente occorso al negro alla seconda ripresa non sembra possa essere interpretato come una semplice scivolata sul quadrato: in effetti Brown ha accusato un deciso gancio e l'arbitro non ha avuto la minima esitazione a «contare» il negro. La vittoria di Campari è stata veramente prestigiosa. La prestazione di Brown, pur tenendo conto che il suo avversario era lievemente più giovane, è stata invece inferiore all'attesa.

«L'arbitro mi ha ingiustamente fermato adducendo la scusa della testa bassa ogni qualvolta riuscivo ad agganciare Campari. Ciò mi ha enormemente danneggiato, non dandomi modo di portare a termine le mie azioni. Senza un tale arbitro avrei certamente vinto». Questo ha detto Joe Brown mentre il suo secondo e allenatore, Billy Gore gli medicava un taglio sullo zigomo destro. Gore era addirittura furioso: «In 40 anni di pugilato — ha urlato — non ho mai visto un arbitro simile».

«Ciò ha falsato il verdetto — ha subito soggiunto il procuratore del campione del mondo, Lou Viscosi, ribadendo l'opinione dominante nel clan del negro. Comunque anche qui tutti sono d'accordo nell'affermare il valore di Campari: «Un giovane campione che farà strada» hanno detto.

Ecco i risultati degli altri combattimenti. *Pesi medi:* Tarabusi di Pavia (kg. 72) e Bianchini di Poggibonsi (kg. 72.400) pari in otto riprese. *Pesi piuma:* Tombolini di Venezia (kg. 57.800) e Fanfoni di Cremona (kg. 57.600) pari in otto riprese. *Pesi massimi:* Zech di Berlino (kg. 94) batte Bozzano di Sestri Levante (kg. 90.300) per k. o. alla seconda ripresa. *Pesi medioleggeri:* Barreto (Brasile) kg. 68 batte Nervi (Brescia) (kg. 68,500) per k.o. tecnico a 2'10" della sesta ripresa.

Battuto Cavicchi

Bologna, 7

Il tedesco Karl Meldemberger (kg. 85.100) ha battuto questa sera Francesco Cavicchi (kg. 93.300) ai punti in dieci riprese.

Oggi trotto a Montebello

Il confronto dei velocisti e il «Palio degli amatori»

Oggi pomeriggio convegno di trotto all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 13.30. Un interessante «clou» sarà il Premio di Dicembre, una prova di velocità che vedrà Timida, Seduttore e Pripet rendere venti metri a Rinviato, Rombo e Neopiave

Molto atteso è pure il Palio degli Amatori, una corsa che ha raccolto l'adesione di ben 13 «gentlemen», che scenderanno a confronto sulla distanza del doppio chilometro.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Cedri:* Nord, Tainan, Sala. *Premio dei Pini:* Garrick, Arpione, Tindari. *Palio degli Amatori:* Ulterius, Fremente, Henribote. *Premio degli Abeti:* Valmi, Efula, Nidiace. *Premio delle Betulle:* Milano, Milord, Erben. *Premio di Dicembre.* Timida, Pripet, Rinviato. *Premio dei Larici 1.a div.:* Tripla, Romanda, Cica. *Premio dei Larici 2.a div.:* Cabul, Mavva, Podarce.

Squalificato il campo della Sambenedettese

Milano, 7

La Commissione giudicante della Lega nazionale professionisti ha esaminato gli atti relativi alla gara di serie «B» Sambenedettese - Palermo del 4 dicembre adottando i seguenti provvedimenti: a) squalifica del campo della S.S. Sambenedettese per una giornata effettiva di gara; b) ammonizione e ammenda di lire 6000 al giuocatore Rumignani (Samb.); c) ammonizione e ammenda di lire 4000 al giuocatore Malavasi (Pa.); d) ammonizione al giuocatore Pennati (Samb.); e) ammenda di lire 4000 al giuocatore Valentinuzzi (Samb.); f) trasmettere gli atti al Consiglio direttivo della Lega nazionale professionisti per i provvedimenti di competenza.

La Lega ha inoltre adottato i seguenti provvedimenti: squalifica per una giornata a Lonardi (Como), Ferrarese (Marzotto), Morin (Verona). Ammonizione con diffida e ammenda di lire 12.000 a Porro (Marzotto) recidivo, ammonizione e ammenda di lire 4000 a Tesconi (Venezia) e Cera (Verona) entrambi recidivi. Ammonizione con diffida a: Sadar (Triestina) e Dell'Angelo (Prato);

UN'AVVINCENTE CORSA AUTOMOBILISTICA TRA LA NEBBIA

Lo spericolato Rallye del Carso nelle impressioni e nella classifica

Strettezza dei tempi imposti e condizioni atmosferiche - La prova in salita - Macchine e piloti a duro vaglio - Vincitori e vinti

Il «1.o Rallye del Carso» disputato domenica scorsa ha fatto tremare le vene e i polsi ai piloti e agli organizzatori della «Ostuni». I 63 partiti, appena iniziata la dura salita della Caresana, sono stati investiti da un nebbione autunnale tanto fitto che non si vedeva ad un palmo dal naso. E la nebbia ha seguito, insistente, i concorrenti lungo tutto il Carso diradandosi soltanto quando da Opicina essi sono giunti alla curva Faccanoni: 100 chilometri quindi, con il cuore in mano nella lotta contro il metro e il cronometro.

Soltanto quattro vetture non hanno punzonato e, dei partiti, soltanto quattro non hanno portato a termine la gara, sicchè possiamo ben dire che macchine, piloti e cronometristi si sono comportati magnificamente e con uno spirito agonistico a tutta prova. Gli organizzatori, preoccupati per le condizioni atmosferiche, hanno pensato bene di ritardare tutte le partenze di mezz'ora nella speranza che la nebbia diradasse, ma è stata una speranza vana. Così la gara si è svolta serrata e impegnativa alla pari di quelle di campionato italiano che non ammettono tentennamenti. Si sapeva che i tempi da un controllo-orario al successivo erano stretti e che le condizioni atmosferiche li potevano rendere proibitivi, e allora tutti si sono gettati nella gara con la massima concentrazione. Se il Rallye si è svolto in maniera perfetta, bisogna rendere omaggio agli instancabili organizzatori della Scuderia Ostuni. Due soli incidenti hanno turbato la gara, ma di lievissima entità per le persone: un «fuori strada» del bolognese Perbellini a S. Lorenzo in Selva (4 punti di sutura al capo) e uno scontro con ammaccatura della vettura nei pressi di via S. Marco dove la strada è in riparazione.

Nella prova di abilità, posta alla partenza di via Giustiniano, nulla da segnalare. Penalità lievi per qualche ritardo nella effettuazione dei 50 metri fra cinque boe e qualche errore dei cronometristi (non quelli ufficiali, naturalmente, ma quelli che stavano nell'interno delle vetture). Al controllo orario di Muggia dove si doveva arrivare dopo 24 minuti dalla partenza, i più provetti sono passati ancora indenni quantunque ci fosse una tolleranza di solo un decimo di secondo. Lo stesso possiamo dire per il controllo ai piedi della Caresana salvo la prima sorpresa: Stabile su NSU, vettura consegnatagli appena la sera prima, sbagliava il passaggio di mezzo secondo, e la relativa penalità lo poneva in difficoltà per la classificazione finale: errore banale ma considerevole per il punteggio.

La immediatamente seguente prova in salita, considerata il collaudo più severo per le macchine e i piloti, vedeva i grossi scarti di tempo. I controlli segreti erano alla fine del primo e del secondo chilometro e particolarmente su quest'ultimo le penalità sono fioccate abbondanti. La maggior parte delle vetture sono arrivate in ritardo sui tempi prescritti con differenze tra uno e dieci secondi. La Fiat di Merluzzi, di Lipizer e di Livio Bissaldi, le Alfa Romeo di Giuliani, Navarra, Sacerdoti e Della Ricca, l'Appia di Garbi, la N.S.U. di Stabile, la Fiat 500 di Cordiglia passavano in perfetto orario tanto da assicurarsi le prime dieci piazze della classifica generale.

Qui si credeva di aver superato lo scoglio maggiore, ma le strette e connesse strade dei paesetti del Carso, la nebbia e la viscidità del fondo, ponevano seri ostacoli all'arrivo in orario al controllo di Duino. I passaggi per S. Antonio, L. Lorenzo, Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Banne dovevano essere effettuati a velocità sostenuta e senza incertezze ai numerosi bivii, tutti segnalati a mezzo frecce o con giudici di percorso. Qualche pilota ha sbagliato strada, è vero, ma ciò rientra tra gli imprevisti d'ogni rallye impegnativo. A proposito segnaliamo un episodio quasi umoristico: al bivio Opicina - Monrupino, una vettura non vide la segnalazione di un daziere e proseguì fino al posto di blocco di Fernetti dove l'ignaro cronometrista (non triestino) presentò la tabella di marcia per il timbro di controllo. L'esterrefatto personale del posto di blocco chiese dove fosse il passaporto e solo allora si chiarì l'equivoco. La vettura rifece allora i quattro chilometri e potè ugualmente giungere a Duino in tempo per il traguardo posto al km. 131 della SS. 14.

Il più era ormai fatto e sulla Tarvisiana le sessanta vetture sfrecciarono con sicurezza nonostante la nebbia fosse nuovamente infittita. Al tristemente famoso incrocio Tarvisiana-Opicina l'ultima incertezza: qualche vettura passò col «rosso» a causa del nebbione, ma senza conseguenze.

Al Foro Ulpiano l'ultima e spettacolare prova della gimcana. Le vetture dovevano compiere due giri del percorso in tempi perfettamente uguali e non superiori a 50" al giro. Se ancora vi fosse stato qualche ex aequo, questa prova doveva servire da spareggio e la fotocellula è stata implacabile con i più frettolosi che correvano dietro al premio per il giro più veloce anzichè alla classifica assoluta.

La vittoria dello studente triestino Livio Merluzzi su Fiat 1100 TV elaborata ha premiato il migliore, e parte del merito va anche alla sua valente cronometrista Walnea Palli che forma con Merluzzi un equipaggio bene amalgamato. La lotta per il secondo posto tra Giuliani (cron. Alessio) e Luigi Navarra di Udine (cron. Pietro Navarra) rimase incerta fino all'ultimo istante e solo un decimo di secondo separa i due piloti dell'Alfa Romeo. Lo stesso possiamo dire tra Sacerdoti, Lipizer di Verona, Bissaldi, Della Ricca di Gorizia e Garbin: cinque piloti finiti a due decimi di secondo uno dall'altro. Quindi vengono, Luigi Cordiglia che avrebbe meglio figurato senza un banalissimo errore di partenza (ha compiuto i primi 50 metri in 16" anzichè in 15" come prescritto; Tullio Stabile, che la scarsa conoscenza della sua N.S.U. ha relegato al decimo posto; Giulio Sferella di Udine che non è riuscito a portare la sua Giulietta al km. 2 della Caresana senza 5 decimi di ritardo; il milanese Gigi Marsaglia (uno dei favoriti) anche lui imbastito nella prova in salita; Sandro Trevisan di Venezia e Oscar Brusaferro (entrambi su Alfa Giulietta); Cremonini di Bologna su Fiat 1100 che alla finale della Coppa Nazionale della Regolarità conquistò alcune settimane fa un brillantissimo secondo posto assoluto. Degni di lode ancora Guido Samsa, Pierpaolo Capon e Giorgio Meriggioli, tre neofiti dei rallies, che hanno battuto concorrenti agguerritissimi e di molta esperienza quali Mazzotti di Bologna, Dariol di Treviso, Morgantini di Milano, Asquini di Udine, Della Morte di Milano e Mestriner di Treviso. Quest'ultimo, assieme a Renato Verzier, è stato il più sfortunato: «fuori strada» ed errori di calcolo si pagano con gli ultimi posti in classifica.

La Scuderia Ostuni ha fatto la parte del leone guadagnandosi meritatamente il primo posto nella classifica a squadre, seguita dal Cus Trieste, dalla S. Marco di Venezia e dalla Chiesanuova di Bologna venuta a Trieste con i suoi migliori piloti.

Ciclocross a Milano

Il campione del mondo battuto da Longo

Milano, 7

Il campione d'Italia Renato Longo ha vinto il 1.o Gran Premio di corsa ciclocampestre internazionale 1960, disputato alla Montagnetta. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Renato Longo (Italia) che copre gli otto giri del percorso, pari a km. 24 in 1 ora 16'20"; 2) Wolfswohl (Ger.) campione del mondo, a 44"; 3) Severini (It.) a 2'; 4) Dufraisse (Fr.) a 6'20"; 5) Ferri (It.) a 6'45"; 6) Grassi (It.) a 7'20"; 7) Manzari (It.) a 8'50"; 8) Zorzi (It.) a 9'20"; 9) Guerciotti (It.) a 11'; 10) Coletto (It.) a 11'30".

Alla partenza il campione del mondo Wolfswohl tenta la fuga, ed al primo giro ha circa 30 secondi di vantaggio su Longo; ad oltre un minuto passa il grosso dei corridori. Nei giri successivi, anche in seguito ad una caduta di Wolfswohl, Longo riesce a recuperare il lieve svantaggio ed i due diretti antagonisti proseguono appaiati alternandosi al comando. Staccati di circa due minuti seguono Severini, Grassi e Zorzi.

Al quinto giro, approfittando di una foratura del tedesco, Longo passa con 45 secondi di vantaggio; terzo è Severini a 1'28", quarto Zorzi a 3'50", quinti a 4'20" Ferri e Grassi, e via via gli altri, molti dei quali sono già doppiati. La situazione permane immutata nei successivi passaggi. Longo si è in pratica assicurata la vittoria, anche perchè Wolfswohl appare visibilmente provato a causa della fuga iniziale.

Longo copre l'ultimo giro in soli 9'30", il miglior tempo assoluto, e taglia da solo il traguardo dopo aver doppiato oltre la metà dei corridori. Ottimo anche lo sprint finale del francese Dufraisse, che dall'ottavo posto riesce a portarsi al quarto, superando negli ultimi chilometri prima Manzari e Grassi ed infine Ferri.

BASKET AL PALASPORT TRIESTINO

Forse Cavazzon oggi in Ginnastica-Libertas Biella

Per il campionato di pallacanestro Prima Serie, la Ginnastica Triestina ospita oggi a Montebello la Libertas Biella; domenica, ancora al Palasport, ospiterà la Fonte Levissima. Il rendimento della squadra locale, che si era dimostrato relativamente buono contro il Simmenthal e l'Ignis, è andato calando nelle partite successive. Ciò ha determinato le prove tutt'altro che convincenti con il Petrarca e con la Stella Azzurra (ma a Roma i biancocelesti erano scesi in campo senza Cavazzon). La presenza di quest'ultimo oggi è ancora incerta, poichè la prova di ieri non è stata completamente soddisfacente.

La Libertas Biella, che oggi sarà di scena al Palazzo dello Sport, è reduce da un probante successo sulla Fonte Levissima. Assillata dalla classifica ormai difficile, la Ginnastica Triestina farà oggi ogni sforzo per conseguire quella vittoria che va inseguendo da sette giornate. Forse con un Cavazzon in perfette condizioni, e soprattutto se i giovani Cepar, Tarabocchia e Zudetich si dimostreranno più sicuri di quanto non siano apparsi nelle ultime esibizioni, il traguardo della agognata prima affermazione potrebbe dirsi a portata di mano. La volontà non farà difetto ai giuocatori, nè mancherà ad essi il sostegno dei tifosi più fedeli. Le premesse per una prova coraggiosa e positiva esistono; per attuarle occorrerà poi un pizzico di fortuna e prima di ogni altra cosa una prova al massimo livello di ogni atleta triestino.

La partita avrà inizio alle 17.30 e sarà preceduta da un confronto amichevole fra due squadre femminili della Ginnastica Triestina. I giuocatori convocati da Ghietti sono i seguenti: Damiani, Magrini, Cavazzon, Natali, Poli, Porcelli, Cepar, Tarabocchia, Clai, Ruprecht, Zudetich.

«Olimpico 1961» e la rassegna di una grande annata

«Olimpico 1961» esce quest'anno sotto il patrocinio di «Stadio» in una veste editoriale ancora più elegante di quella dell'anno scorso e, come già nella sua prima edizione 1960, non solo riporta accanto ai più particolareggiati dati sui Giochi, tutti i dati delle maggiori prove italiane ed estere, tutti i record, le curiosità, eccetera, ma comprende anche una serie di vivaci articoli delle più note e accreditate firme della pubblicistica sportiva nazionale, da Bruno Roghi a Vittorio Pozzo, da Aldo Bardelli ad Antonio Ghirelli, da Luigi Chierici a Giulio Cesare Turrini, da Roberto L. Quercetani ad Alfio Biagi. Ognuno di questi autori tratta uno sport di sua specifica competenza lumeggiandone i progressi, i problemi e le prospettive future in campo italiano ed estero.

«Olimpico 1961», insomma costituisce un compendio dell'attività sportiva 1960-61 ed è in grado di soddisfare per le sue caratteristiche sia il lettore che cerca negli scrittori un'informazione che lo aggiorni sui peculiari aspetti delle attività atletiche preferite, sia chi desidera avere sotto mano un quadro statistico completo. Utile e divertente per lo sportivo comune «Olimpico 1961» è un prezioso aiuto anche per lo specialista.

IN CANTIERE LE RAPPRESENTATIVE AZZURRE DI CALCIO

Prova a mezzo impegno della «A» mentre si riuniscono gli «Under 23»

Segnano Guarnacci e Boniperti - Il Parma accorcia su «rigore» - In dubbio la partecipazione di Altafini e Bolchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 7

La prova dei calciatori azzurri contro il Parma, svoltasi sul campo del Centro tecnico federale di Coverciano è terminata col risultato di due a uno. La prova non ha entusiasmato Ferrari, nè tuttavia l'ha deluso; evidentemente il tecnico azzurro non si aspettava molto di più dagli uomini a sua disposizione.

«La squadra che incontrerà l'Austria sabato prossimo a Napoli — ha detto Ferrari — è quella annunciata al momento della convocazione. Posso aggiungere che non ho maturato altre soluzioni. I quindici giuocatori selezionati per la Nazionale «A» rimangono tutti a disposizione. A Napoli giuocherà la formazione provata oggi a Coverciano cioè: Buffon; Losi, Castelletti; Guarnacci, Salvadore, Trapattoni; Mora, Boniperti, Brighenti, Angelillo e Petris, mentre Sarti, Fontana, Marchesi e Stacchini saranno le riserve. La odierna partita degli azzurri non ha tradito le mie speranze specie considerando le condizioni del terreno fangoso. Qualcosa di buono, nonostante tutto, si è visto. Ai giuocatori avevo detto di non forzare eccessivamente il ritmo e quasi tutti hanno rispettato la consegna. Esporsi a rischi sarebbe stato assurdo. A Napoli, penso, sarà un'altra cosa: l'impegno allora non sarà misurato e le condizioni ambientali spero siano migliori».

La formazione della squadra giovanile per la prova di domani sarà questa: Albertosi; Burgnich, Trebbi; Tumburus, Guarneri, Fogli; Perani, Bulgarelli, Rozzoni, Ferrini, Rossano. Qualche possibilità sembra profilarsi per Altafini e Bolchi. Bolchi accusa una ipertrofia alla coscia destra derivata da uno stato tossico da fatica: si è allenato in palestra e successivamente è stato sottoposto al trattamento di fisioterapia e impacchi. Dovrebbe essere recuperabile per Sofia e, forse, anche per l'allenamento di domani. Altafini presenta una distorsione alla caviglia destra, ma l'enfiagione è quasi scomparsa.

In base alle previsioni, quindi, Bolchi e Altafini potrebbero non solo giocare un tempo domani, ma essere in campo domenica a Sofia. Venerdì prima della partenza (gli «Under 23» decolleranno da Ciampino dopo le 14) sarà decisa la lista dei quindici per Sofia.

Ma veniamo alla cronaca dell'incontro odierno. La prima azione azzurra è stata animata da Angelillo che al 5', filtrato rapidamente tra i difensori avversari, ha impegnato Sarti, questi ha respinto e Boniperti, che ha raccolto il pallone, ha replicato il tiro quando il portiere viola era ancora a terra. Sarti, però, con un colpo di reni si è rialzato ed ha respinto definitivamente. Sei minuti dopo Boniperti ha concluso con un tiro troppo debole, perchè ostacolato da Sentimenti V, una bella azione iniziata da Petris e proseguita da Angelillo. Al 18' Callegari, sfuggito a Salvadore sulla destra, ha sparato un forte pallone rasoterra che Buffon ha potuto parare soltanto in due tempi. Gli azzurri hanno contrattaccato con un'azione Boniperti-Angelillo e un conseguente lancio in profondità di Brighenti che si è messo a filare verso la rete di Sarti. Sarti ha sventato il pericolo con un'uscita in perfetto anticipo.

Petris, servito da Trapattoni al 24' ha inscenato una rapida fuga sulla sinistra e ha concluso con un tiro in corsa. Sarti ha respinto di piede e Angelillo, raccolto il pallone, è avanzato. Il suo tiro, però, è finito sopra la traversa. Un nuovo grosso pericolo ha corso Sarti al 24' quando Boniperti, avuto il pallone da Angelillo, che a sua volta l'aveva avuto da Mora, ha evitato il portiere e ha tirato dalla sinistra. Ma non ha segnato il gol, perchè Sentimenti ha respinto quasi di sulla linea di porta.

Evidentemente il gol maturava e difatti, dopo che al 27' Brighenti, tirando di testa, ha colpito col pallone la traversa, è venuto al 29' a conclusione di un'azione iniziata a metà campo da Losi, proseguita da Guarnacci e conclusa da un imparabile tiro che ha sorpreso Sarti. Prima che il tempo terminasse Carrano è riuscito a liberare su tiro di Mora, servito da Brighenti.

Dopo un inizio abbastanza vivace (Buffon è stato chiamato al lavoro diverse volte su tiri di Mora al 1', di Petris al 3', di Guarnacci al 4', e di Brighenti al 5') il giuoco degli azzurri nella ripresa si è fatto meno impegnativo. Tuttavia all'11' è venuto il secondo gol: Petris ha dato il pallone a Boniperti, che dopo aver stoppato ha tirato di destro, sorprendendo Buffon.

Poi il giuoco ha ristagnato a lungo, almeno fino al 25' quando Angelillo, servito da Boniperti, ha tentato il gol, senza però riuscire perchè Buffon ha parato con facilità. Angelillo si è riprovato un minuto dopo, ma anche questa volta Buffon ha potuto bloccare senza troppo disagio. Il Parma ha segnato non su azione, ma su «rigore» decretato dall'inflessibile Ferrari per un fallo di Salvadore su Pellacchini, che nel frattempo era stato sostituito da Bissi all'ala sinistra. E' stato incaricato del tiro l'ala destra Calzolari e Buffon è stato regolarmente battuto. Dopo questo gol la partita, che è terminata cinque minuti più tardi, ha avuto una specie di rianimazione: gli azzurri volevano ristabilire le distanze, ma non hanno avuto fortuna. Al 34', infatti, un palo ha respinto un tiro dalla destra di Angelillo, e al 37', un attimo prima che Ferrari fischiasse la fine del giuoco, Buffon ha parato un tiro di Brighenti, anzi ha parato addirittura Brighenti stesso scontrandosi con lui, ma senza conseguenze.

Fulvio Apollonio

Queste le caratteristiche della Nazionale austriaca

Una squadra composta da personalità calcistiche differenti ma spiccate

Vienna, 7

A Napoli gli spettatori vedranno un'Austria di notevole valore e di classe superiore alla media. Ovviamente, non si può prevedere il livello della sua prestazione, poichè ciò dipende da molteplici fattori psicologici, fisici e ambientali. Ma si può contare che lo spettacolo calcistico non mancherà. A meno che non sopraggiungano circostante o elementi assolutamente eccezionali e imponderabili, il pubblico non rimarrà deluso, qualunque sarà l'esito della gara.

La squadra austriaca costituisce in questo momento un indovinato incrocio di potenza e di tecnica. Ha i numeri per sviluppare un giuoco robusto e pratico, senza però abdicare al gusto d'intessere trame brillanti. Ha uomini scattanti (Stotz) e uomini che si fanno valere per la loro esuberanza (Senekowitsch), giuocatori capaci di finezze (Buzek) e giuocatori di impeto (Nemec). Non ha una fisionomia unitaria o piatta, ma un volto vario e alterno. Il massimo di efficienza si raggiunge quando si realizza il massimo di equilibrio, di fusione, di armonia, tra queste diverse caratteristiche e capacità.

La difesa è salda ed elastica insieme. Il portiere Schmied è uno spettacolo nel salvataggio dei gol «imparabili». Oltre a sicurezza di presa e agilità, sa affrontare con coraggio il rischio di gettarsi alla disperata tra i piedi dell'avversario. Il terzino destro, Trubig, è un giuocatore di una squadra di provincia: già semplicemente il fatto di essersi affermato stabilmente in Nazionale, al punto di diventare insostituibile, e contro i numerosi concorrenti della capitale, dice che dev'essere dotato di qualità superiori. E' dinamico, volante, tempestivo. Il battitore libero, Stotz, è uno dei più mobili difensori austriaci. Il piazzamento del terzino sinistro, Swoboda, è una disperazione per qualsiasi ala avversaria, che se lo vede risorgere davanti subito dopo avere avuto l'illusione di essersene sbarazzato. E' astuto come una volpe.

I due mediani laterali si completano reciprocamente e con gli altri reparti nel giuoco di metà campo. Hanappi, il grande capitano, ha tendenza a spingersi in avanti (e spesso giuoca come titolare di un posto di prima linea), mentre Barschandt è portato ad arretrare in posizione difensiva. L'uno svolge il compito di propulsione, l'altro quello di rottura. Hanappi è l'unico giuocatore rimasto in attività tra quelli della Nazionale austriaca che nel 1950 battè l'Italia per 1-0 a Vienna. Da allora, si è forse un po' appannato lo smalto del suo giuoco, ma non è scemata la tenacia dell'impegno.

All'attacco l'ala destra Nemec è una catapulta, una forza irresistibile (se in giornata di vena s'intende) della natura. Travolge ogni ostacolo. La mezz'ala destra Hof (centravanti nella sua squadra, lo Sportklub) è il giuocatore più tecnico della prima linea. E' guizzante ed ha precisione di tiro. Immaginiamo che a Napoli vorrà fare bella figura, poichè aspira a trasferirsi in una squadra italiana. Se al posto di Hof, contuso al ginocchio, giuocherà Kaltenbrunner, l'attacco perderà in finezza tecnica e guadagnerà invece in potenza (l'anno scorso lo si vide a Roma, col Wac, quella sera dell'inaugurazione dello stadio Flaminio). Il centravanti, il saettante Buzek, ha un tipo di giuoco alla Kocsis: non è un trascinatore ma un fulmineo esecutore. Il numero uno dell'attacco è senz'altro la mezz'ala sinistra Senekowitsch, un fenomeno di continuità e di vigore. E' lui che tiene i collegamenti coi mediani, ma anche uno dei più formidabili e pericolosi tiratori. Il posto di ala sinistra, sia che giuochi Skerlan o Zechmeister, sarà ricoperto da un giuocatore non di classe eccelsa, ma di esperienza e di idee pratiche. D'altronde, per la posizione arretrata del mediano sinistro, la ala sinistra probabilmente non eserciterà a Napoli una funzione di sfondamento, ma principalmente un lavoro di raccordo con le linee difensive.

Da questo schieramento è dato prevedere o pensare che la maggiore minaccia alla difesa italiana verrà portata specialmente dalla parte destra dell'attacco, lanciata, servita e sostenuta da Hanappi e da Trubrig (che avanza spesso e volentieri, tanto che il secondo gol della vittoria dell'Ungheria per 2-0, a Budapest, fu facilitato dall'essersi egli troppo abbandonato a una scorribanda fin sotto l'area ungherese, lasciando sguarnita la propria zona).

L'Austria, dopo avere sconfitto la Scozia per 4-0, l'URSS per 3-1 e la Spagna per 3-0, è incappata due settimane fa nell'infortunio di Budapest. Ma in funzione dell'imminente partita di Napoli quella inaspettata doccia fredda ha forse prodotto un effetto riequilibratore sulla squadra austriaca, che aveva preso alla leggera lo incontro coi magiari. Gli austriaci saranno più attenti e guardinghi, per evitare nuove delusioni.

L'Austria si presenterà con la seguente formazione:

Schmied; Trubrig, Swoboda; Hanappi, Stotz, Barschandt; Nemec, Hof (Kaltenbrunner), Buzek, Senekowitsch, Skerlan (Zechmeister). Riserve: Pichler, Strobl, Oslansky, Kaltenbrunner (o Zechmeister).

Ferrari giustifica l'esclusione di Lojacono

Firenze, 7

Interrogato in merito alle sue dichiarazioni sul giocatore Lojacono, oggi pubblicate da diversi giornali, il selezionatore delle squadre nazionali cav. Giovanni Ferrari, ha spiegato: «Può darsi che, esprimendo i miei criteri ai giornalisti durante una amichevole conversazione, io abbia involontariamente determinato una innaturale e spiacevole amplificazione del caso Lojacono. Conosco e stimo il giocatore Lojacono: perciò sono certo che egli stesso abbia interpretato nei giusti limiti ed esattamente il mio pensiero. Nei giorni scorsi avevo appreso, specie leggendo i giornali, la spiacevole notizia concernente questioni familiari del Lojacono. Perciò, considerate le innegabili difficoltà implicate in questa come in ogni partita internazionale, ho ritenuto che egli non fosse nelle condizioni psicologiche idonee per far parte, in questa particolare circostanza, della squadra azzurra».

La Coppa Europa

Panathinaicos - Spartak 0-0

Atene, 7

In un incontro di eliminazione per la Coppa di calcio d'Europa, la squadra cecoslovacca dello Spartak Hradec ha pareggiato il Panathinaicos 0-0.

L.R. Vicenza-Rotterdam 3-1

Rotterdam, 7

In un incontro di calcio disputatosi questa sera a Rotterdam per le semifinali del torneo per la Coppa dell'Amicizia, il Lanerossi Vicenza ha battuto il Feijenoord di Rotterdam per 3-1 (1-1).

Il torneo di boccine

Il campionato provinciale di boccine a singolo, indetto dall'ENAL Trieste e organizzato dal Circolo Marina Mercantile, è giunto ormai ai quarti di finale. La bella manifestazione, dedicata alla memoria di Mafaldo Calcagno, sta ottenendo un vero e proprio successo fra gli amanti di questa specialità. Nella giornata di ieri il torneo ha ultimato gli ottavi di finale. Questi i risultati della prima e della seconda giornata: Piccini b. Grassilli 31 a 6; Longhi b. Giachelli 31 a 24; Subelli b. Mattei 31 a 20; Bonivento R. b. Culot 31 a 19; Comisso b. Cei 31 a 7; Riccobon b. Fogar 31 a 3; Cortellino b. Carlini 31 a 21; Coslovich b. Monti 31 a 26.

Oggi, nelle sale del Circolo Marina Mercantile di via Rossini n. 6, si disputerà il secondo turno dei ricuperi per l'ammissione ai quarti di finale. Questo il programma: ore 18.40, Fogar c. Nussa; 19.40, Cei c. Drioli; 20.15, Monti c. De Boni; 21, Carlini c. Turizza. Domani avranno inizio le gare valevoli per i quarti di finale del torneo con i seguenti accoppiamenti: ore 18.40, Comisso c. Subelli; 19.40, Bonivento R. c. Piccini; 20.15, Longhi c. Riccobon; 21, Coslovich c. Monti.

Campionato juniores calcio. Le partite di domenica: Tergeste A - Triestina A, campo Guardiella, ore 13; Cremcaffè - Fortitudo, campo S. Giovanni, ore 10.20; Edera A - Ponziana B, campo S. Luigi, ore 13; Muggesana - ACEGAT, campo Muggia, ore 10; Triestina B - Sant'Anna, campo Guardiella, ore 9.40; Libertas Opicina - San Giovanni A, campo San Giovanni, ore 13; CRA CRDA - Libertas A, campo San Giovanni, ore 9.10; Esperia - Ponziana A, campo Ilva, ore 11; Tergeste B - Edera B, campo Guardiella, ore 8.30.

PROBABILE L'INDISPONIBILITA' DI BERNARD

Marangon numero 5 a Como?

Oggi a Valmaura Triestina B - Treviso B

A onta del maltempo, nel pomeriggio di ieri, una ventina di giuocatori erano a disposizione degli allenatori della Triestina: Trevisan, Bergamasco e Petagna, tutto lo stato maggiore dei tecnici alabardati. Trevisan confidava molto nell'allenamento di ieri in quanto doveva accertarsi delle condizioni fisiche e di forma di alcuni giuocatori. Il maltempo e alcune contrarietà subentrate all'ultimo momento hanno mandato in frantumi il programma prestabilito dal «trainer». In primo luogo oltre alla indisposizione del terzino Bernard, che non si è neppure spogliato rimanendo in tribuna, sono rimasti a riposo anche Secchi, Luison e Fortunato. Tutti e quattro i giuocatori non stanno bene, ma solo Bernard desta delle preoccupazioni, tanto che la sua presenza a Como è incerta. Gli altri saranno certamente disponibili. In secondo luogo il terreno di giuoco era in condizioni pesantissime. In diverse zone era un vero acquitrino con pozzanghere che arrestavano il pallone e facevano compiere ai giuocatori degli autentici... slalom. Malgrado questi inconvenienti Trevisan ha voluto che il «provino» avesse luogo.

Le due squadre scendevano in campo nelle seguenti formazioni. Titolari: De Min; Sadar, Brach; Larini, Frigeri, De Grassi; Fogar, Travain, Rebizzi, Scala II e Colausi. Allenatori: Miniussi; Cordioli, Pelin; Pellegrini II, Bizai, Rocco; Paoli, Slobez, Petagna, Pison e Bergamasco. Sono stati giuocati due tempi, il primo di 35', il secondo di 40'. Due sole sono state le marcature, una a opera di Bergamasco verso il ventesimo minuto, una per merito di Rebizzi alla mezz'ora a conclusione di un lancio operato in profondità da Travain.

Nella seconda frazione di giuoco venivano operate delle sostituzioni nelle file dei titolari. Frigeri passava a terzino destro con De Grassi centromediano, Sadar si trasferiva nelle file degli allenatori per rimpiazzare Rocco, che aveva preso il posto di laterale sinistro lasciato vacante da De Grassi. Inoltre l'allenatore Bergamasco veniva... congedato e si trasformava in direttore di gara, mentre il suo posto veniva affidato a Memo. Nessuna rete veniva realizzata nella seconda frazione di giuoco.

L'allenatore doveva servire a Trevisan per trarre delle indicazioni circa il grado di forma di qualche elemento in predicato di passare nelle file della prima squadra. Purtroppo le assenze riscontrate in linea attaccante, che appariva rinnovata per intero con la sola eccezione di Fogar, che ha conservato il suo posto abituale di ala destra, hanno limitato il campo d'osservazione, che sarebbe stato diverso solo che fosse stato disponibile Fortunato. Le due mezz'ali Travain e Scala II hanno dato un certo ritmo al reparto rendendo con la loro manovra sbrigativa più mobile l'azione in profondità. Peraltro i due hanno difettato di autorità e alle volte la troppa sveltezza nei passaggi è andata a scapito della precisione.

L'allenatore Trevisan al termine dell'allenamento, non ha voluto fare antecipazioni su quello che sarà lo schieramento per Como. Egli si riserva di controllare da vicino gli uomini che saranno impegnati questo pomeriggio nella partita valevole per il campionato dei «cadetti», il resto dipenderà dal referto che il medico sociale dott. Nuciari rilascerà venerdì dopo l'ultima seduta di allenamento. L'eventuale sostituto di Bernard sarebbe Frigeri che lascerebbe a Marangon il posto di centromediano.

Le riserve della Triestina e quelle del Treviso disputeranno questo pomeriggio allo stadio di Valmaura la settimanale partita valevole per il campionato dei «cadetti». L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Mentre i «cadetti» del Treviso hanno già vinto due partite (contro il Venezia per 2 a 1 e contro il Verona per 2 a 0), gli alabardati sono tuttora alla ricerca del primo successo stagionale. La settimana scorso il comportamento delle due squadre è stato di... vario colore. La Triestina è stata costretta a rientrare in sede da Padova causa la nebbia, che ha interrotto la partita quando le squadre erano ancora col risultato di partenza; il Treviso ha subito una secca sconfitta a Vicenza a opera dei lanieri veneti con un punteggio catastrofico, 9 a 1. Quindi nella gara odierna i due undici cercheranno di riabilitarsi in qualche modo per migliorare la loro posizione in graduatoria. La Triestina in particolare cercherà di cancellare lo zero rimasto nella casella riservata alle vittorie.

Per questa partita l'allenatore in seconda Bergamasco ha convocato i seguenti giuocatori: De Min; Bertoli, Simoni; Modolo, Marangon, Cossar; Viviani, Gregori, Trevisan, Cazzaniga, Sauer. Miniussi e Fornasari verranno impiegati nella ripresa. Ancora escluso l'attaccante Demenia.

LA CLASSIFICA

Marzotto	6	4	1	1	9	6	9
Udinese	6	4	1	1	11	4	9
Vicenza	6	2	4	0	16	5	8
Padova	5	2	2	1	9	5	6
Venezia	5	2	2	1	13	7	6
Mantova	5	2	2	2	3	6	6
Treviso	6	2	1	3	6	15	5
CRDA Monf.	5	2	1	2	5	6	5
Verona	6	1	3	2	6	6	5
Triestina	4	0	3	1	1	3	3
Mestrina	5	1	1	3	5	8	3
Pordenone	6	0	1	5	4	17	1

Programma odierno: Padova-Udinese; Mantova-CRDA Monfalcone; Marzotto-Venezia; Pordenone-Vicenza (rinviata); Triestina-Treviso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionali occasioni tappeti persiani qualità extrafine. Prezzi convenientissimi. 2595 M

TAPPETI persiani originali finissimi, vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 71652 M

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA trentenne mite e di massima serietà offresi per assistenza e compagnia persone anziane. Cassetta 31082 A UPI.

SIGNORA pratica offresi 4-5 ore giornaliere compagnia bambini, anziani o lavori domestici escluso bucato. Telef. 49874, mattino giovedì-venerdì. 71699 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA referenziata, seria, educata, civile, preferibile settentrionale tuttofare governo casa vedovo con unica figliola. Ottimo trattamento famigliare, mensile adeguato. Scrivere subito casella T. 6950 SPI, Napoli. 6662 B

DOMESTICA giovane stabile cercasi. Presentarsi via S. Francesco 10, portineria. 71673 B

DOMESTICA 22-28enne cercasi presenza, sana, disposta viaggiare. Trattamento famigliare. Telefono 96746. 31175 B

DONNA 40enne indipendente lavori leggeri due ore giornaliere cercasi prontamente. F. Venezian 16, I destra. Ore 16-17. 71681 B

DUE persone sole cercano ragazza stabile con referenze. Telefonare 92916. 31077 B

PERSONA sola cerca governante mediaetà, referenze ineccepibili. Telef. 73108. 31191 B

PRESTASERVIZI ore 8-17 cercasi. Telef. 97340, solo pomeriggio. 71705 B

RAGAZZA stabile con referenze senza cucinare cercasi. Telefono 25343. 71680 B

STABILE tuttofare referenze, coniugi, trattamento ottimo. Viale XX Settembre 1, porta 10. 71717 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace, offresi. Tel. 65824. 71640 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 68327. 71611 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 31151 C

BARISTA 20enne offresi, presenza, pratico, referenze. Telefonare 51072. 71685 C

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, già bancario offresi corrispondente estero contabile anche saltuariamente. Tel. 59376. 31135 C

EX CARABINIERE munito patente D pubblico offresi autista. Telefono 72160. 31130 C

IMPIEGATA dattilografa offresi pomeriggi. Cassetta 31136 C UPI.

IMPIEGATO ufficio offresi per riscuotitore, guardiano, tuttofare anche mezza giornata. Telefonare 96629. 71683 C

MURATORE capacissimo offresi. 27817. 51155 C

PENSIONATO dinamico offre prestazioni amministrative-contabili. Telefonare pomeriggio 57379. 30861 C

14ENNE volonterosa assolta III commerciale offresi principiante ufficio. Telef. 66859. 71672 C

17ENNE stenodattilografa, assolte biennali, cerca impiego. Telef. 71180. 51237 C

17ENNE seria volonterosa sveglia bella presenza cognizioni di inglese offresi mansioni fiducia praticante ufficio fattorina e simili, pretese miti. Tel. 91484. 31131 C

CC Artigianato L. 20

ANTILOPE, daino, su misura, riparazioni, pulitura a mano. Coroneo 5. 31169 CC

BORA freddo eviterete infiltrazioni alle portefinestre risparmiando calefazione 60% applicando nostro sistema vagliato tecnicamente. Telf. 95341. 31177 CC

OPERE murarie, restauri, progettazioni, esegue impresa costruzioni. Tel. 35960. 30880 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica riparazioni applicazione lacca germanica plastificata originale garanzia 10 anni. Tel. 44101. 71654 CC

PELLICCIAIA ripara rimoderna confeziona qualsiasi pelliccia, lavoro accurato. Viale Ventisettembre 77. Tel. 48817. 31080 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Telefono 31589. 31160 CC

«RINOVEST» Sartoria specializzata, rimette nuovo abiti, soprabiti, mantelli uomo, donna, rimoderna, adatta ecc. Confezioni semipronte. San Lazzaro 9. 31195 CC

SIGNORE! Desiderate una permanente perfetta? Salone Marisa, Terza Armata 5. Telefonare 31589. 31160 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. PROPAGANDISTE abili bella presenza cercansi. Duca d'Aosta 8, Rulli, pomeriggio. 71710 D

AGENZIA marittima assumerebbe subito elemento primordine con documentata esperienza ufficio merci et spiccate attitudini lavoro acquisizione et corrispondenza. Indispensabili primarie referenze e buona conoscenza inglese. Assicurasi massima riservatezza. Cass. 31173 D UPI.

AIUTO commessa giovane bella presenza, sappia cucire, cerca negozio centro. Offerte cassetta 31152 D UPI.

AIUTO banconiera cercasi. Bar Alda, Riva Grumula 12. 31179 D

APPRENDISTA parrucchiera o garzona pratica cercasi. Presentarsi Salone Emy, via F. Severo 96. 71664 D

APPRENDISTA signorina per Bar, orario mattino-pomeriggio, cercasi. Telef. 96701. 31084 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Telef. n. 90342. 31133 D

APPRENDISTA elettroidraulico cercasi. Rivolgersi via Roma 23. Tel. 68180. 31100 D

APPRENDISTA latteria cercasi 15-16enne, via dell'Industria 26, latteria. 31127 D

APPRENDISTA quattordicenne cerca Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 71682 D

APPRENDISTA modista 14enne cercasi. Dolly, via Carducci 20. 31158 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Gianfranco. Telefono 38745. 31139 D

APPRENDISTA banconiera 14-15 anni cercasi. Tel. 50374. 31149 D

APPRENDISTA ragazzetta 15-16 per abbigliamento. Cassetta 31171 D UPI.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Presentarsi subito, Salone Nino, via del Bosco 10. 71689 D

APPRENDISTA commessa cercasi per panificio. Piazza San Francesco. 31144 D

BRACCIANTE motocarrista cercasi. Cassetta 71670 D UPI.

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito ottima retribuzione, richiedere opuscolo gratuito. Ditta Napoli, Robinie 54 Q Roma. 6664 D

CERCASI giovane per consegne con motofurgoncino mattinata. Tel. 50588, ore 13-15, venerdì. 31176 D

CERCASI pasticciere per alcune ore giornaliere. Tel. 50588, ore 12-13 venerdì. 31176 D

CERCASI apprendista banconiera 15-16 anni. Bar «Nino», Commerciale 156. 71698 D

CERCASI 14-16enne per panetteria. Telef. 24561, pomeriggio. 31170 D

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza lingua tedesca cercasi. Curriculum vitae, pretese e referenze indirizzare lingua tedesca cassetta 31076 D UPI.

CORRISPONDENTE tedesca, perfetta, pratica, veloce stenodattilografa italiano cerca seria ditta commerciale. Offerte con età e referenze a cassetta 71678 D UPI.

DIPLOMATO giovane, attivo, assolti obblighi di leva, pratico tenuta contabilità meccanizzata, paghe, contributi, cerca industria locale. Presentare offerte dettagliate a cassetta 71669 D UPI.

GARZONA pratica parrucchiera cercasi salone Norina, via dell'Istria 81, presentarsi dalle 10 alle 12. 1201 D

IMPIEGATO o impiegata non anziani, buona conoscenza tenitura giornale contabile tipo americano, previdenze sociali ecc. ramo commercio cercasi. Offerte manoscritte referenziate. Cassetta 71674 D UPI.

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità — U.P.I. — via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

IMPIEGATO 25-30 anni per casa spedizioni, possibilmente pratico lavoro doganale e portuale interno, desideroso migliorare, cercasi per assunzione immediata. Cassetta 31132 D UPI.

INGEGNERE o tecnico provetto con almeno cinque anni esperienza progetto costruzioni meccaniche cerca industria veneta fabbricazione macchine utensili e tessili. Cassetta 322 SPI Vicenza. 6658 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Piazza della Borsa 2, Romano. 71676 D

LAVORANTE uomo cercasi, lavoro assicurato e lavorante mezza giornata. Via S. Nicolò 12. 31154 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica poetica. Casella 168 N, SPI, Milano. 6610 D

RAGAZZE 16-18enni cercansi. Bar Plutone, 7 Fontane 36. 71700 D

RAGAZZO praticante ufficio cercasi. Indicare referenze, titolo studio. Inviare offerte manoscritte cassetta 31190 D UPI.

RAGAZZO pratico cerca Panificio Franceschini, via Cologna 5. 71708 D

RAGAZZO 14enne volonteroso per alimentari cercasi. Via Sinico 50. 71690 D

STIRATRICI capaci per vestiti a mano, cercansi. Rivolgersi alla Tintoria Ziberna. via Monte Cengio 7. 3177 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CERCO subito stanza vuota grande possibilmente Montebello. Tel. 95655, mattinata. 31153 E

STANZA mobiliata 1-2 letti, paraggi via Baiamonti, Passeggio Sant'Andrea cercasi. Offerte dettagliando prezzo cassetta 31166 E UPI.

PER NATALE REGALATE AI VOSTRI AMICI LONTANI UN ABBONAMENTO A «IL PICCOLO». SARETE RICORDATI CON RICONOSCENZA PER TUTTO IL 1961

F. Off. camere e pens. L. 25

A PERSONA distinta affittasi centralissima bagno telefono presso piccola famiglia. Telefonare 30886. 31148 F

AFFITTASI matrimoniale o singola, eventualmente cucina, comodità, paraggi piazza Carlo Alberto. Telef. 36796. 31164 F

AFFITTASI camera vuota, centrale per ufficio. Roma 13, primo, Trani. 71687 F

AFFITTASI ingresso scale distinto. Viale XX Settembre 21, IV destra. 71709 F

CAMERA grande mobiliata e camerino affittansi signorine occupate. Gatteri 23, I porta 2. 71679 F

CAMERA con vitto prezzo conveniente affittasi. Belpoggio 7, III sinistra. 14834 F

CENTRALISSIMA tipo salotto termobagno, telefono, affittasi distinto. Tel. 36217. 31168 F

MOBILIATA grande telefono affittasi soleggiata. Gatteri 22-I, Schiavon. 31155 F

MOBILIATA vuota uso cucina, centrali stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 31162 F

MOBILIATA ingresso libero, unico inquilino, telefono, bagno, affittasi. Telef. 92184. 71693 F

PENSIONE darebbesi a due amici paga sicura, 7.000 settimanali ciascuno, bagno, telefono. Telefonare 59383 mattinata. 71694 F

STANZA vuota centro, 30 mq., 2 finestre, 8.000 mensili, affittasi per ufficio, deposito, pittore, artigianato. Via S. Lazzaro 19, II, Berti. 71719 F

STANZA centrale tutti comforts affittasi solo distinto. Telefonare 33133. 31134 F

STANZETTA elegante L. 7.500 affittasi a signore occupato. Telefono 53016. 31189 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo Conservatorio. Prezzi miti. Telefono 95524. 31192 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PAPPAGALLO verde, giallo, grande, smarrito Opicina, via Hermada. Pregasi rinvenitore restituirlo proprietario. Ricompensa. Telef. 38431, 30239. 71695 H

SMARRITO bracco nero macchie bianche, verso compenso. Viale D'Annunzio 44, tel. 55321, Tomasini. 31147 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA ISTRIA-POLA, stabili nuovi, prontingresso, singole disponibilità, alloggi da una-due stanze, panoramici, poggioli, bagni, vendonsi. Alcuni affittansi, decorrenza 1.o gennaio. Inoltre ultimi due negozi adatti attività varie, richiesto drogheria, alimentari, zona sprovvista. IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere, paraggi Stazione, p.zza Foraggi 18.000 20.000. Altri 5 camere, cucina, bagno 28-30.000 mensili, piccole spese, zona Perugino, Madonna del Mare. Altri via Rossetti, piazza Goldoni 2-3 camere, cucina, affitto 25.000, concorso spese Agenzia d'Affari Aurora, Ginnastica 3-II. 121 I

A.A.A.A.A. FABIOSEVERO primoingresso, massimo lusso, salone, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, affittasi 35 mila mensili. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 150 I

A.A.A.A.A. LOCALI centralissimi casa nuova, adatti qualsiasi genere, affittansi senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 153 I

A.A.A.A.A. ROTONDA del Boschetto, casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, termonafta, affittasi 30.000 mensili. Agenzia, DOMUS, Galleria Tergesteo. 151 I

A.A. APPARTAMENTI 3 stanze servizi, terrazze soleggiate, ascensori, centralnafta, primingresso, stabile signorile, zona Piccardi; altri Sanlazzaro, Rossetti, Carducci, Petrarca, Navali, due-cinque stanze, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: GOLDONI, signorile tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. REVOLTELLA, recente costruzione, bistanze, bagno, poggiolo, soleggiatissimo, 25.000. ROTONDA BOSCHETTO, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore 22.000. SONNINO, bistanze, stanzetta, cucina, riscaldamento 24.000, prelevando bagno. VENTISETTEMBRE, 5 stanze, stanzetta, prelevando bagno, 30 mila. PASCOLI, bistanze, cucina 20.000, prelievo bagno. SCOGLIO, bistanze, bagno, 23.500. CANOVA, I piano, tristanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, 30.000. SANVITO, bistanze, bagno 24.000. CANOVA, II piano, tristanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, 35 mila. ALEARDI, tristanze, bagno, mobiliato, 30.000. PASCOLI, IV, tristanze, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento, 35.000. DONADONI, tristanze, terrazze, bagno, ascensore, riscaldamento 33.500. STOPPANI, bistanze, stanzetta, bagno, V piano, 24.000. 14833 I

A. BELLISSIMO, panoramico, soleggiato 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo centralnafta affittasi ex Rione del Re. Telefono 28300. 31194 I

A. APPARTAMENTO signorile casa nuova tre stanze cucina poggioli ripostigli bagno centralnafta ascensore affittasi via Locchi. Tel. 28300. 31193 I

A. PRENOTIAMO affittanze (entrata gennaio), appartamenti via Vigneti: una, bistanze, accessori, poggioli, centralnafta ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 71646/3 I

AFFITTASI quartiere tristanze, cucina, servizi, soleggiato, inintermediari. Viale XX Settembre 85, Desinan. Visitare dalle 9 alle 17, giorni festivi. 71688 I

APPARTAMENTI Trentottobre, casa signorile, primo piano, 8 stanze, cucina, due gabinetti, termosifone, adatto società, professionista, circolo; altro V piano, tre stanze, cameretta, accessori, ascensore, montacarico, affittansi. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 31186 I

APPARTAMENTI grandi piccoli, zone: Barriera, Montfort, Severo, Boccaccio, Pascoli, Gretta, Rotonda Boschetto, piazza Dalmazia, affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14 31188 I

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, ripostiglio affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, bagno, 15.000 mensili con spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 71719 I

APPARTAMENTO signorile, panoramico, giardino, sei stanze, tutti servizi, nonchè gabinetto separato, affitto prontentrata. TONON, Girardi 1. 31202 I

APPARTAMENTO vista mare, casa signorile, cinque stanze, affittasi 28.000, Lazzaretto Vecchio 9, terzo. Visitabile venerdì 10-13. 31196 I

CAMERA cucina affittasi, prelievo mobili, cucina, affitto mensile 6.200. Via Ponzianino 9-V, Facchini. Visita dalle 13-15.30. 31184 I

CAMERA cucina perfetto, accessori centro affittasi. Rivolgersi Bar Pavan, S. Pellico 1. 10.30-12. 71675 I

LOCALI affari o magazzini affittansi via Carli, Locchi, Sanzio, Foscolo, Donadoni, Pindemonte, Cologna, Ginnastica. Telefono 28300. 31193 I

MAGAZZINO affittasi via Cancellieri. Tel. 47181. 31126 I

TRISTANZE camerino affittasi. Via Galleria 12, rivolgersi portineria. 71711 I

STANZA cucina soffitta, centro, adatto coniugi affittasi prelevando mobili. Rivolgersi edicola via Rossini. 31187 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, cercasi affitto. Telefonare 23317. 401 L

APPARTAMENTO una due stanze cercano pensionati rimborsando spese. Telef. 91783. 31188 L

CONIUGI soli cercano quartierino soleggiato, camera, soggiorno, bagno, Roiano, Gretta. Telefonare 26355. 31165 L

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RIUNIONE DI EMERGENZA DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Respinto il piano sovietico di sfruttare il caos nel Congo

Nessun accenno alla liberazione di Lumumba - Wadsworth accusa Zorin di ostacolare l'azione dell'O. N. U. - Rinviato il dibattito sull'Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 7

Il Consiglio di sicurezza si è riunito stamane per esaminare la questione congolese su richiesta dell'Unione Sovietica la quale esige «misure urgenti in relazione agli ultimi avvenimenti verificatisi nel Congo» cioè, in particolare, all'arresto di Lumumba. Il Presidente in carica del Consiglio è il sovietico Valerian Zorin e pertanto si riteneva che talune delegazioni avrebbero fatto rilevare che egli non può dirigere i dibattiti con la necessaria obiettività e avrebbero chiesto la sua sostituzione provvisoria alla presidenza.

Infatti subito dopo che Zorin ha dichiarato aperta la seduta, il rappresentante degli Stati Uniti, James Wadsworth, ha chiesto che il delegato dell'URSS abbandoni la presidenza per la durata dei dibattiti sul Congo dato che il Governo sovietico ha preso categoricamente posizione su tale problema. Wadsworth ha inoltre sottolineato che l'URSS ha usato tutti i mezzi a sua disposizione per ostacolare l'azione dell'ONU nel Congo ed ha invocato l'articolo delle norme interne che prevede che il presidente del Consiglio di sicurezza debba astenersi dal dirigere i dibattiti qualora ritenga di trovarsi in una posizione particolare nei confronti del problema in discussione. Il delegato americano ha aggiunto che Zorin ha abusato delle prerogative della presidenza quando, sabato scorso, ha diretto i dibattiti sull'ammissione della Mauritania all'ONU.

A questo punto, Zorin ha interrotto il delegato americano dichiarando che le osservazioni di quest'ultimo erano irricevibili prima dell'adozione dell'ordine del giorno. L'intervento di Zorin è stato appoggiato dal delegato polacco Bodhan Lewandowski.

E' quindi intervenuto nel dibattito il rappresentante francese Armand Berard il quale ha fatto osservare che l'ordine del giorno sottoposto al Consiglio non è intitolato «Situazione nella Repubblica del Congo» ma comporta un documento presentato dalla delegazione sovietica con violenza estrema, «di un tono — ha detto — che non è degno del nostro Consiglio».

Ha preso quindi la parola il delegato italiano Ambasciatore Egidio Ortona il quale ha espresso un'opinione analoga a quella del delegato francese. Egli ha chiesto la modifica della formulazione dell'ordine del giorno che darebbe la priorità al rapporto del Segretario generale sulla situazione nel Congo in relazione al documento sovietico.

Mentre si svolgeva la discussione sull'approvazione dell'ordine del giorno, le delegazioni della Guinea e dell'Indonesia hanno fatto circolare un documento che chiedeva che esse vengano autorizzate a prendere la parola nei dibattiti sul Congo. Queste delegazioni non sono membri del Consiglio di sicurezza. Anche la delegazione del Congo (Leopoldville) ha chiesto, in una comunicazione inviata al presidente del Consiglio di sicurezza, di essere ascoltata nei dibattiti sulla situazione nel suo paese. Mentre davanti al Consiglio si prolungava il dibattito procedurale, l'Italia, l'Argentina, la Granbretagna e gli Stati Uniti hanno presentato un progetto di risoluzione la quale «esprime la speranza che la Croce Rossa internazionale sia autorizzata a «esaminare le persone detenute» nel Congo e i loro luoghi di detenzione e possa ottenere «le assicurazioni necessarie per la salvaguardia di queste persone».

Il testo di questo progetto di risoluzione dichiara che «qualsiasi violazione dei diritti umani nella Repubblica del Congo è incompatibile con gli scopi dell'ONU e spera che nessuna misura contraria alle norme stabilite della legalità e dell'ordine pubblico sarà presa nei confronti di persone detenute o arrestate, o in nessun caso, nella Repubblica del Congo». Infine il progetto di risoluzione presentato da Argentina, Italia, Regno Unito e Stati Uniti, «invita il Segretario generale a proseguire i suoi sforzi in vista di assistere la Repubblica del Congo nel ripristino dell'ordine pubblico sull'insieme del suo territorio e per assicurare il rispetto della dignità umana di tutti gli abitanti del Paese».

Dopo oltre due ore di dibattito, il Consiglio ha approvato il suo ordine del giorno, in cui il documento sovietico figura dopo il rapporto del Segretario generale nella rubrica generale intitolata «Misure urgenti da prendere in relazione agli ultimi avvenimenti verificatisi nel Congo».

Il dibattito odierno sull'Algeria, che avrebbe dovuto avere luogo in seno al comitato politico, è stato annullato in seguito alla riunione di emergenza del Consiglio di sicurezza sul Congo.

Nel dibattito sul colonialismo si sono avute le repliche dei delegati degli Stati Uniti e del Belgio e altri interventi di rappresentanti afro-asiatici. Il delegato statunitense Frederick Payne ha respinto le accuse del Ministro degli Esteri cubano che aveva parlato del «dramma di Portorico» e aveva chiesto che alla «colonia americana» venisse concesso il diritto all'autodeterminazione. Il delegato belga Parisis ha replicato alle accuse rivolte al suo paese per la politica attuata nel Congo, in particolare a quelle contenute nel progetto di dichiarazione sul colonialismo proposto da Krusciov. Parisis ha denunciato le deportazioni in massa di popolazioni nell'URSS e questo suo contrattacco ha provocato la vivace reazione del delegato sovietico Roscin il quale ha interrotto per due volte l'oratore chiedendo al presidente della seduta, il panamense Jorge Illuega, di richiamare all'ordine il delegato belga. Illuega non ha però accolto la richiesta di Roscin. Parisis ha concluso dichiarandosi d'accordo con i principi fondamentali della dichiarazioni afro-asiatica. Hanno preso quindi la parola i delegati del Congo ex francese, del Gabon, di Panama e della Thailandia i quali hanno tutti dichiarato di associarsi al progetto di risoluzione presentato dai paesi afro-asiatici.

Vice

Mosca invita gli S.U. a ritirarsi dalla Corea

Mosca, 7

L'Unione Sovietica ha accusato oggi gli Stati Uniti di bloccare l'unificazione della Corea ed ha chiesto l'immediato sgombero di tutti gli stranieri (ossia dei soldati americani) dalla penisola coreana. Una dichiarazione ufficiale di Governo, pubblicata dalla «Tass» e diffusa da Radio Mosca, dice «la occupazione americana della regione meridionale del paese è il principale ostacolo sulla strada della unificazione coreana». La dichiarazione dice inoltre che dal momento che la questione coreana sarà quanto prima discussa alle Nazioni Unite, l'organizzazione «dovrà chiedere l'immediato ritiro dalla Penisola coreana di tutte le truppe straniere».

KASAVUBU HA PROCLAMATO LA LEGGE MARZIALE

Oscura la situazione alle frontiere congolesi

Tutti i civili liberati a Stanleyville - 30 automezzi non ancora restituiti all'ONU - Manifesti comunisti sequestrati nel Katanga

Leopoldville, 7

Justin Bomboko, Capo del Governo provvisorio del Congo, ha annunciato stasera che il Presidente della Repubblica, Kasavubu, ha proclamato la legge marziale nella ribelle provincia orientale. Il decreto emanato a tale scopo da Kasavubu assoggetta tutti coloro che risiedono nella provincia alla giurisdizione militare dell'esercito congolese comandato dal colonnello Mobutu. Bisogna vedere se la legge marziale potrà essere concretamente applicata in quelle zone della provincia in questione che sono controllate dalle forze della polizia militare rimaste fedeli all'ex Primo Ministro Patrice Lumumba.

La notizia è stata data dallo stesso Bomboko al termine di una conferenza stampa, che ha avuto luogo nell'antica residenza di Lumumba. Poichè un cavo dell'illuminazione elettrica, tagliato alcuni giorni or sono prima della fuga di Lumumba, non è stato ancora riparato, la conferenza si è svolta in una strana oscurità, appena interrotta dalla fioca illuminazione del video di un apparecchio televisivo. Bomboko ha detto che il decreto è stato firmato lunedì scorso da Kasavubu e che le norme in esso contenute autorizzano le truppe dipendenti da Mobutu a costituire tribunali militari straordinari ed a sottoporre a giudizio sommario «tutti i ribelli». Nel corso della conferenza Bomboko ha anche dichiarato che il Governo provvisorio da lui presieduto è disposto ad accogliere con favore la progettata Commissione di conciliazione dell'ONU, ma a certe condizioni.

Notizie relative a movimenti di truppe lungo la frontiera tra le province [illegible] continuano a giungere nella capitale del Congo [illegible]. Il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, colonnello Mobutu, aveva inviato [illegible] paracadutisti nella città di frontiera di Bumba dove erano registrati attacchi da parte di truppe favorevoli all'ex Primo Ministro Lumumba. Corre voce che le truppe in movimento [illegible] del quinto battaglione del gruppo della terza Armata che era dislocato a Stanleyville [illegible] la scorsa settimana. Questo battaglione, composto in massima parte di congolesi della provincia equatoriale, intenderebbe fare ritorno a Coquilhatville ma la polizia favorevole a Lumumba [illegible].

L'ONU ha appreso da Stanleyville che il Console francese in quella città sarebbe riuscito a ottenere la liberazione di tutti i civili fatti prigionieri nel corso di controlli di identità effettuati la scorsa settimana. Si apprende d'altra parte che l'ONU ha annullato il servizio di vigilanza all'esterno delle residenze del Presidente Kasavubu e del Presidente provinciale Kamitatu dato che l'organizzazione delle Nazioni Unite nel Congo non ha ricevuto le scuse, né la promessa, che i furti di automezzi dell'ONU e gli arresti del personale delle Nazioni Unite non si ripeteranno. Sino a questo momento 30 automezzi dell'ONU non sono stati ancora restituiti all'ONU dallo Esercito congolese che li aveva requisiti oltre due settimane fa, dopo lo scontro davanti all'Ambasciata del Ghana.

Infine si apprende che i senatori americani Frank Churh [illegible] (Utah), Gale McGee (Wyoming) e Frank Moss (Utah), tutti democratici, hanno avuto oggi un colloquio col rappresentante speciale dell'ONU nel Congo, Dayal (India) il quale ha fatto loro un rapporto sulle operazioni dell'ONU nel Congo. La situazione militare è stata illustrata ai parlamentari americani dal consigliere militare del Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, generale Rikhye. Ted Kennedy, fratello minore del Presidente eletto degli Stati Uniti, fa parte del gruppo della sottocommissione del Senato americano che si è recato nel Congo per una missione informativa.

Frattanto si apprende da buona fonte che nella capitale del Katanga, Elisabethville, sono stati sequestrati manifestini di marca comunista orientati [illegible]. Non è stato rivelato a chi fossero indirizzati tali manifestini. In merito a questo caso è stata aperta un'inchiesta.

ieri sera al ricevimento offerto all'Ambasciata della RAU a Mosca Cyrus Eaton, il miliardario americano premio Lenin per la pace, il quale ha assistito alla conferenza «Pugwash» sul disarmo e sulla sicurezza internazionale. «Nel mio Paese, — egli ha aggiunto — c'è una leggera crisi, ma con la nuova amministrazione democratica rialzeremo la china».

IKEDA RIELETTO alla carica di Premier

Tokio, 7

La Dieta giapponese ha rieletto oggi Hayato Ikeda alla carica di Primo Ministro. In precedenza la Camera Bassa, riunitasi sotto le pressioni dei conservatori, aveva proceduto alla rielezione del conservatore Ichiro Kiyose a presidente dell'assemblea. Tale designazione ha consentito di procedere alla rielezione del Primo Ministro, e di uscire così dalla situazione che era venuta [illegible] in Giappone privo di Governo per tre giorni.

Kennedy affida a Udall il Dicastero degli Interni

New York, 7

Il Presidente eletto John Kennedy ha designato oggi Stewart Udall, membro della Camera dei rappresentanti (democratico dell'Arizona), alla carica di Segretario agli Interni nel suo futuro Governo.

SINISTRI MARITTIMI DAL MEDITERRANEO ALL'ATLANTICO

Petroliera in fiamme un'altra è colata a picco

In procinto di affondare una nave jugoslava

Londra, 7

La petroliera norvegese «Havilde», di 10.152 tonnellate, è in fiamme nei pressi della penisola tunisina di Capo Bon. Messaggi radio in questo senso sono giunti oggi a Rotterdam e a Den Helder.

L'agenzia di navigazione «Dirkwagers» ha reso noto inoltre che la nave liberiana «World Influence» di 26.031 tonnellate ha tratto a bordo una scialuppa di marinai del «Havilde». Secondo i messaggi radio trasmessi dalla «World Influence» un incendio è scoppiato nella sala macchine della «Havilde» e l'equipaggio ha abbandonato la petroliera. La nave liberiana sta ora ricercando l'altra scialuppa che risulta messa in mare dalla «Havilde».

La petroliera liberiana «Sinclair Petrolore», di 35.000 tonnellate, è affondata nell'Atlantico meridionale, ieri sera verso le 21 (ora italiana). Dei cinquanta uomini d'equipaggio, 48 sono stati tratti in salvo da un'altra petroliera, la «Mary Ellen Conways», mentre gli altri due risultano mancanti. La nave è affondata dopo che a bordo si era verificata un'esplosione seguita da incendio. La «Sinclair Petrolore», proveniente dal Capo di Buona Speranza era in rotta per Trinidad. La notizia dell'affondamento è stata trasmessa dalla «Mary Ellen Conways». La petroliera è affondata a circa 600 km. al largo delle coste brasiliane.

Il mercantile giapponese «Nagato Maru» si è arenato ieri vicino a Famagosta. Poco dopo anche il mercantile jugoslavo «Snjeznik» ha subito la stessa sorte, mentre tentava di portare aiuto al «Nagato Maru». Investito da violentissimi colpi di mare, lo «Snjeznik», di 1257 tonnellate, minaccia di colare a picco. Il comandante della nave ha lanciato all'alba un appello radio chiedendo immediati soccorsi. Tre elicotteri della «Raf», sfidando il maltempo, hanno tratto in salvo 18 dei 24 uomini di equipaggio.

Sono morti i delfini Giulietta e Romeo

Cesenatico, 7

«Giulietta» e «Romeo» i due delfini donati dall'Acquario [illegible] di Cesenatico all'Acquario [illegible] di «Hyde Park» di Londra sono deceduti [illegible] ieri alle ore 17. [illegible] i due delfini. [illegible] «Giulietta» e «Romeo» sono morti, di nostalgia del suolo italiano.

Rapido assottigliamento della riserva aurea degli SU

Londra, 7

«La riserva d'oro degli Stati Uniti si sta assottigliando molto più rapidamente di quanto [illegible] all'URSS, [illegible] di [illegible]. Così ha dichiarato [illegible]

UN'INTERVISTA CON L'EX COMANDANTE IN ALGERIA

SALAN RIFIUTA DI ANDARE A PARIGI

Ostilità al referendum indetto da De Gaulle

San Sebastiano, 7

Il gen. Salan si è rifiutato di recarsi a Parigi per testimoniare al processo delle barricate. Lo ha dichiarato lo stesso Salan ai giornalisti affermando: «Sono stato invitato a presentarmi dai giudici del «processo delle barricate» ma non ho la minima intenzione di andare a Parigi». Dalle parole attribuite dal «Diario Vasco» all'ex comandante in capo delle forze francesi in Algeria, il quale risiede attualmente a San Sebastiano, e che sono state smentite ufficialmente dal generale, risultava che quest'ultimo avrebbe detto che se la lotta per l'Algeria francese scoppiasse in Algeria egli collaborerebbe ad essa sino alla fine. A questo proposito il giornale parigino della sera «Le Monde» pubblica questo pomeriggio una intervista, datata 7 dicembre, concessa al suo inviato speciale dal generale Salan, nella quale quest'ultimo afferma che se in Algeria «delle persone si battessero per restare disperatamente francesi, egli sarebbe al loro fianco».

L'inviato di «Le Monde», Eugene Mannoni, riferisce nel modo seguente questa parte dei colloqui. Alla domanda se il generale si recherebbe in Algeria nel caso in cui vi si verificassero gravi avvenimenti, Salan ha risposto, questa volta senza esitazione: «Sì, se delle persone si dovessero battere per restare disperatamente francesi io sarei al loro fianco». Invitato a dire se egli si recherebbe in Algeria quali che dovessero essere i risultati del referendum, il generale ha risposto: «Sì, sì, io vi andrei; so che non sarebbe una impresa facile, ma sarei con loro nella sciagura».

Nel corso di questa intervista, aggiunge l'inviato di «Le Monde», il generale ha ribadito la sua ostilità al referendum: «Ve ne è già stato uno nel 1958, ha detto, si è risposto «sì» e mi sembri che ciò basti». Il generale Salan ha inoltre affermato che bisogna costringere alla neutralità i Paesi confinanti con l'Algeria, dimostrare loro «che non devono superare la misura». «Io, ha aggiunto, ho provocato l'episodio di Sakhiet».

Alla domanda se ci si possono attendere gravi avvenimenti, eventualmente anche «in seno all'Esercito francese», il generale ha risposto: «L'Esercito è una cosa del tutto diversa. Ha una disciplina. Non bisogna collegare le due cose». Infine, l'ipotesi di un «comitato della Algeria francese» che potrebbe essere costituito, sotto la sua egida, da alcuni degli attivisti attualmente in Spagna, o che si presume siano in Spagna, ha indotto il generale Salan a smentire e, nello stesso tempo a sorridere. «In tal caso, ha risposto il generale, fatemi l'onore di credere che le cose verrebbero realizzate un po' meglio».

L'emigrazione in Svizzera

STORCHI INTERVIENE in favore degli «stagionali»

Ginevra, 7

I principali problemi concernenti la mano d'opera stagionale italiana occupata in cantieri edili e in industrie del Cantone di Ginevra sono stati esaminati stamane dal Sottosegretario per le emigrazioni, on. Storchi, nel corso di un cordiale colloquio che egli ha avuto con i rappresentanti del Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra.

In particolare sono stati trattati i problemi degli alloggi e quelli relativi alle assicurazioni sociali, agli assegni famigliari e ai permessi di soggiorno. Per la questione degli alloggi l'on. Treina, Presidente del Consiglio di Stato del Cantone, ha illustrato al Sottosegretario italiano le misure e le iniziative che il Cantone di Ginevra intraprenderà in favore degli stagionali italiani. Purtroppo, la questione degli alloggi rimane a Ginevra uno dei problemi più acuti, data la persistente crisi che si registra in questo particolare settore. Tuttavia, le autorità ginevrine conscie della necessità di dare agli operai stagionali italiani, che tanto contributo hanno dato e ancora danno allo sviluppo della congiuntura del Cantone, delle condizioni di vita soddisfacenti, hanno assicurato l'on. Storchi del loro interessamento e che sforzi sensibili, nella misura del possibile, saranno compiuti per risolvere questo particolare problema. Ai colloqui hanno preso parte anche da parte italiana l'Ambasciatore Borga, direttore generale per le emigrazioni, e il vice Console d'Italia a Ginevra, dott. Pietromarchi; mentre il Cantone di Ginevra era rappresentato oltre che dall'on. Treina, dal vice Presidente del Consiglio di Stato, sig. Helg e dal Consigliere al lavoro, sig. Dupont.

Il Sottosegretario italiano, che nei giorni scorsi ha preso parte ai lavori del «CIME» pronunciando davanti al Consiglio dell'organizzazione un discorso che ha raccolto larga risonanza di consensi tra le delegazioni partecipanti, è ripartito oggi in aereo alla volta di Roma.

RITIRATE DAI CARAIBI le navi americane

Washington, 7

Il portavoce della Casa Bianca ha annunciato oggi che le navi da superficie e le unità aeree che il Governo americano aveva inviato nei Caraibi per proteggere il Guatemala e il Nicaragua da un intervento diretto dei comunisti, hanno ricevuto ordine di ritornare alle loro normali operazioni. Il portavoce ha precisato che i due Governi centro-americani hanno informato gli Stati Uniti che l'emergenza che li aveva indotti a chiedere l'invio delle unità, è attualmente superata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

VOCI DI UN NUOVO COLPO PERONISTA

La polizia in allarme nella capitale argentina

Pattuglie armate vigilano in permanenza

Buenos Aires, 7

Per il secondo giorno consecutivo la polizia è in stato di allarme nella capitale argentina, per il timore di un nuovo colpo peronista. La sede del comando della polizia federale è stata trasformata in un fortilizio e pattuglie armate vigilano tutto intorno.

Dopo il tentativo a vuoto consumato in due province dell'interno la settimana scorsa, le voci di una nuova insurrezione peronista hanno cominciato a circolare con insistenza. Il Governo diffida in particolare dell'unione dei metalmeccanici e ha accusato i capi dell'organizzazione di aver distolto più di 100 mila dollari dai fondi del sindacato.

FRUTTO DI FANTASIA il «tesoro» di Giuliano

Messina, 7

I carabinieri della Compagnia esterna di Messina hanno elaborato un rapporto per l'A. G. in merito alla vicenda della ragazza di Antillo, Maddalena Lo Giudice. A questa decisione le autorità inquirenti sono giunte dopo avere accertato l'infondatezza delle dichiarazioni fatte ieri dalla ragazza circa la provenienza di alcuni gioielli conservati nella sua abitazione di Antillo.

Fermata per accertamenti nella serata di lunedì, assieme alla sorella di Salvatore Giuliano, Mariannina, in ordine alla denuncia presentata dal padre contro ignoti per minaccia e ricatto nei confronti della figlia, Maddalena Lo Giudice dichiarò ai carabinieri che in una cassetta di legno scuro, riposta in una delle stanze della sua abitazione, erano contenuti alcuni gioielli che facevano parte del «tesoro» di Giuliano.

In effetti i carabinieri trovarono in casa della Lo Giudice la cassetta di legno contenente alcuni oggetti in argento, e ciò sembrò avvalorare in un primo momento le dichiarazioni della giovane.

Le dichiarazioni della Lo Giudice non hanno però convinto i carabinieri i quali, proseguendo nelle loro indagini, hanno mostrato la cassetta con i gioielli al padre della ragazza. Questi ha riconosciuta come sua l'argenteria ed ha dimostrato di averla regolarmente comprata a Messina. In conseguenza di ciò la cassetta è stata restituita al Lo Giudice e le dichiarazioni di Maddalena sono state considerate, al lume dei fatti, come puro frutto della sua fantasia.

LOCALE vasto cercasi in centro. Offerte cassetta 31201 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. A. A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Tubi fumo. Armadietti. Deposito, S. Lazzaro 16. 30820 M

A.A.A. CARROZZINE assortimento marche. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 30839 M

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

BANCHI formica 2, macchina e matrici per bottoni stoffa vendo. Tel. 58557. 71716 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 31197 M

MACCHINA Singer lussuosa, 36.000 zig-zag occasione; altre diversi tipi 9.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 71712 M

MACCHINA Singer occasione 5.000. Altra spola rotonda 10.000. Con mobiletto lussuoso 30.000. Necchi, Borletti, Diamant, Cleveland, automatiche zig-zag, massima convenienza. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 31141 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12. Telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Elna superautomatiche, macchine maglieria famiglia Passap Duomatic famose ed apprezzate nel mondo intero. Prodotto svizzero. Esclusivo Rizzatti, Pascoli 29 B. 30664 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 31197 M

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità — U.P.I. — via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

PATTINI rotelle donna seminuovi con stivaletto 37, 38 vendonsi. Telef. 35453. 71704 M

PELLICCE. Specialità persiano 180.000, rat. ocelots, castorino, Altre vasta scelta. Colli guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassi. Negozio nuovo, S. Giacomo monte 22. 71635/1 M

PELLICCE. Specialità persiani. Rat, ocelot, castorino. Altre vasta scelta. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi occasionissime. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 71635/2 M

PELLICCERIA Ziliotto: Castori, castorini, visoni, ocelot, ratmousqué, lontre, persiani, pelli, guarnizioni, colli. Prezzi incredibili. Modelli ultime creazioni estere, nazionali. Visitateci vi convincerete. Ziliotto, via Milano 16. 71697 M

SPARHERD seminuovo Zoppas, stufa Warmorning, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 31182 M

STUFA gas liquido completa quasi nuova vendesi. Tel. 70038. 31125 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A. ACQUISTIAMO camere, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485, venerdì. 31146 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

CARTELLIERA usata buon stato compero. Telef. 23394, ore ufficio. 31129 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. STANZE, soggiorni. Permaflex. Carrozzine. Lettini. Madalosso, Trentaottobre - Torrebianca. 30839 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 71632 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato americane, componibili angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente paniforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 71632 NN

ARMADIO combinato lussuoso; altro 4.000, vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 31182 NN

ASSORTIMENTO armadi guardaroba, matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, armadibar, mobilbar, scrivanie, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Esposizione 9-19. Via Rittmeyer 18, I piano. 51229 NN

CAUSA trasferimento vendonsi camera letto pranzo cucina, buonissimo stato. Lonza 12, già Revoltella 50. 71691 NN

MATRIMONIALE usata vendesi occasione; altre grande assortimento, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 31115 NN

MATRIMONIALE volendo suste, materassi vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 31182 NN

MATRIMONIALE, soggiorno, cucina vendonsi vera occasione. Bramante 12. 31124 NN

MATRIMONIALI prezzi ribassati 100.000, lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi n. 49. 31012 NN

PIANINO, piccolissimo, concerto «Style». Ultima occasione vendesi. Carducci 32/II. 126 NN

VENDESI arredamento completo per negozio di frutta e verdura in buone condizioni. Telefonare 21522. 71702 NN

O Commerciali L. 35

PARRUCCHIERI. Acqua ossigenata di ogni gradazione, in pastiglie, decolorante liquido e in polvere fornisce EICO. Telefono 96547. 71692 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI per province libere cerca importante Editrice per completamento sua organizzazione vendita rateale tutta Italia. Ottimo trattamento possibilità guadagni. Inviare curriculum referenze casella 51-L SPI, via Parlamento 9, Roma. 6631 P

IMPORTANTE Ditta valegeria affini cerca rappresentante per Venezia Giulia. Scrivere Cacchini, Garibaldi 33, Pisa. 6661 P

PROVINCE Venezie cercansi preferibilmente giovani iniziati carriera rappresentanti vendita qualificate specialità alimentari per Comunità Ospedali Alberghi Birrerie Bar. Possibilità ottimi guadagni. Esigonsi soprattutto documentabile moralità serietà volontà. Scrivere dettagliando a cassetta 8 F - SPI - Torino. 6659 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. ABBIAMO in vendita 103 '54 '53; 1100 E '53; 600 '58 '56; 500 N; 1400 A; Belvedere '55; 103 Famigliare '55. Permute e rateazioni. Autosalone, via Zanetti 3. Tel. 61207. 71701 Q

APPIA, Giulietta, 600 Vignale, Belvedere, 1400, Simcaronde, 1900 Super. Bosco 20. 31159 Q

AUTORIMESSA Nerina vende 1100/103 '56, Belvedere '54, 500 C, 1100 E. - Pilone 3 1050 Q

AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12: Giulietta nuova da immatricolare. Occasione: Fiat 1800, 500 N, 600 '59 '58 '56 1400, 1100-103 Famigliare '57. Belvedere, Giulietta T. I., 1100-103 '58 '57 '56, 500 C, Alfa Super. Multipla. Cambi. Rateazioni fino 24 mesi. 31200 Q

COMMISSIONARIA FIAT, Media 33: 500 C, Giardinetta, Belvedere, 600, 1100 '54 '55, 1400 B, 1100 E, Appia. 31163 Q

CABRIOLET APRILIA unico proprietario vende presso Garage Fiat, via Media 33. 31161 Q

DIPENDENTE Fiat vende 600 1960, km. 4900 e 500 C '52. Catullo 10. 1050 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

LLOYD Arabella: Esposizione e prove presso Autorimessa Esperia, Sanfrancesco 4. 71707 Q

MERCEDES 190 nuova, prenotazioni, 220 S, 220 SE usata, Record usata. Agenzia Mercedes, Coroneo 39. Tel. 24955. 71479 Q

OTTIMA 500 Belvedere, agosto '53, vendesi inintermediari 320 mila. Tel. 23644. 71707 Q

SIMCA concessionario Duplica, via San Nicolò 12, telef. 24130, vi offre una vasta gamma di autovetture Simca per pronta consegna a favorevoli condizioni di pagamento. Massime valutazioni sulle permute. Visitateci! Prove a richiesta. 31200 Q

SIMCA, Duplica, San Nicolò 12. Etoile 1300 cc., motore Rush, Lire 1.100.000. 31198 Q

SIMCA, Duplica, San Nicolò 12. Elysée 1300 cc., motore Rush, Lire 1.175.000. 31198 Q

SIMCA, Duplica, San Nicolò 12. Monthlery 1300 cc., motore Rush Special, Lire 1.225.000. 31198 Q

SIMCA, Duplica, San Nicolò 12. Monaco Grand Large, 1300 cc., motore Rush Special, Lire 1 milione 350.000. 31198 Q

SIMCA, Duplica, San Nicolò 12. Castel Familiare 1300 cc., motore Flash Special, Lire 1.285.000. 31198 Q

SIMCA, Duplica, San Nicolò 12. Intendante camioncino 1300 cc., motore Flash Special, collaudata 8 q.li, Lire 1.095.000. 31198 Q

SIMCA, Duplica, San Nicolò 12. Ariane Superdeluxe 1300 cc., motore Flash, collaudata 6 posti, Lire 1.395.000. 31198 Q

SIMCA, Duplica, San Nicolò 12. Ariane Supercomfort 1300 cc., motore Rush Special, collaudata 6 posti, Lire 1.450.000. 31198 Q

SIMCA, Duplica, San Nicolò 12. Vedette - Chambord 2300 cc., motore 8V, lire 2.050.000. 31200 Q

SIMCA Aronde Monthlery soli 12.000 km. anno 1960. Altra 500 Nuova 1958. Altra Volkswagen usata. Telefonare 95117. 71706 Q

SUPER CASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA

Etichetta nera

un premio sicuro in ogni Cassetta!

... centinaia di migliaia di premi meravigliosi

Collane di brillanti montate in oro bianco - Fiat 500 Motoscafi fuoribordo - Frigoriferi - Televisori - Cucine americane - Vespe - Lavatrici ecc.

Ricolme di diamanti!

Vecchia Romagna

VECCHIA ROMAGNA BUTON

BRANDY

RISERVA

BUTON

PURO DISTILLATO DI VINO INVECCHIATO NATURALMENTE PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DALLA BUTON S.p.A. NELLO STABILIMENTO DI BOLOGNA

SIMCA, Duplica, San Nicolò 12. Vedette Beaulieu 2300 cc., motore 8V, Lire 1.875.000. 31200 Q

VENDONSI Fiat 500 N 1960, Bianchina 60, 1103 '57, '55, Fiat 1400, 500 C Belvedere. Permute e condizioni pagamento. Via di Romagna 6, tel. 35185. 31183 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44. Telefono 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespe, scooter, moto e motofurgoncini usati. 51133 Q

VOLKSWAGEN modello 1961, aperta prenotazione, Lire 980 mila. Telefonare 95117. 71706 Q

500 nuova '58, 1100 '54 '55, ratealmente. Ritiro Vespa. Valle 6. 31145 Q

103 '55 condizioni perfette vendesi. Coroneo 31/2, portineria, ore 9-13. 31142 Q

500 C - A, 600, 1100-103 vendonsi eventuali facilitazioni. San Nicolò 20. 880 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni guerra ecc. Assoluta rapidità discrezione. «JULIA», Imbriani 10, tel. 23317. 402 R

A.A.A.A. VENDONSI trattorie, spaccio vini, bar alcoolici superalcoolici. Bar analcoolico, latterie, drogherie. Locali centralissimi. Aurora, Ginnastica 3-II. 122 R

A. FINANZIAMENTI in genere concedonsi, modicità, riservatezza, anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3, 61697. 71657 R

A PORTUALI ospedalieri comunali provincia GMA prestiti migliori condizioni. Tel. 24946. 71684 R

A. PRESTITI dipendenti GMA, Comune, Provincia, ospedali, eccetera; commercianti, autocamionisti. Telef. 24752. 31140/3 R

CAUSA malattia cedo negozio con vetrine, piccolo affitto, vasta licenza. Indirizzo UPI. 71696 R

CEDESI negozio fiori arredamento modernissimo ottime condizioni. Telef. 75544. 31081 R

CERCO urgente 150.000 un mese. Cassetta 71686 R UPI.

CERCO 200-300 mila restituibili dicembre '61, qualsiasi interesse. Massima serietà. Scrivere cassetta 71713 R, UPI.

GRANDE avviato negozio, vasta licenza, tessuti confezioni maglierie mercerie ecc., posizione angolo in zona popolare di fortissimo passaggio, dieci grandi moderne vetrine, cedesi complesso attrezzatura avviamento licenza arredamento, novemilioni affitto novantacinquemila mensili. Cassetta 62 R UPI.

MACELLERIA modernamente attrezzata, incasso giornaliero 40.000, vendo con condominio Lire 5.300.000 contanti. Scrivere cassetta 31180 R, UPI.

MODE signora, sartoria, clientela, occasione cedo. Cassetta 31185 R, UPI.

PRESTITI immediati, rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 31181 R

SALONE parrucchiere signora, forte lavoro, attrezzatura moderna, periferico, vendesi prontamente. Cassetta 31143 R UPI.

SOCIO o socia cercasi per negozio centrale abbigliamento avviato. Telef. 28630. 31156 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. VIA ISTRIA-POLA stabili nuovi prontingresso, singole disponibilità, alloggi da una-due stanze, panoramici, poggioli, bagni, vendonsi. Alcuni affittansi decorrenza 1.o gennaio. Inoltre ultimi due negozi adatti attività varie, richiesto drogheria, alimentari zona sprovvista. IMMOBILIARE ITALIA, 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CORSO ultimazione appartamenti economicissimi, via Carpineto (adiacenze rimessa Valmaura), camera, cameretta, grande cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, facilitazioni pagamento, lire duemilionitrecentomila. Altri, stesso gruppo, varie grandezze. Appartamenti economici o lussuosi nelle zone di: Piazza Goldoni, Fabiosevero, Revoltella, Roiano, Maddalena, San Luigi, eccetera. Nessuna percentuale di mediazione. Studio Nicolini, Maiolica 1, tel. 50861. 1900 S

A.A.A.A.A.A. LOCCHI abitazione signorile, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC separato, riscaldamento nafta, poggiolo, ripostiglio, vista mare, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152 S

A.A.A.A.A.A. PALAZZINA signorile, appartamento matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, termonafta, vendesi consegna marzo '61. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 153 S

A.A.A. APPARTAMENTI tristanze e servizi, vista mare, via Margherita 5, vende Impresa. Telefonare 61931. 31138 S

A.A. APPARTAMENTI condominiali, pronta consegna: Bramante, Sanlazzaro, Combi, Settefontane, Ginnastica; altri con giardino-garage Besenghi, Porta, Commerciale, vendonsi. — ATEC, Goldoni 1. 84 S

A. AGEP, Passo Goldoni 2, vende convenientissimi, Crispi, Settefontane, Gretta, Molinavento, Canova, Pindemonte, Roncheto, Rossetti, Grado, ville Opicina, casetta Barcola. 14833 S

A. BELLISSIMO attico soleggiato casa nuova tristanze cucina bagno ripostiglio poggiolo terrazza centralnafta vendesi zona piazza Garibaldi. Telef. 28300. 31194 S

A. BISTANZE servizi, via Giulia 17, soffitta vendesi libero 1.200.000 contanti. Telefonare feriali 50650. 71671 S

A. IN ultimando edificio via Vigneti vendiamo appartamenti 1, 2, tristanze, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, anche per ottimo investimento, con contratti affittanza perfezionati. Consegna gennaio. - Alabarda, Spiridione 6. 71646/4 S

A. OCCASIONE per rendita vendiamo appartamento nuovo bistanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio, zona Boschetto. Altri bistanze via Carli, tristanze via Giulia e stanza soggiorno via Locchi. Tel. 28300. 31194 S

A. VIA Franca vendiamo signorile quadristanze, stanzino, accessori, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Occasione. - Alabarda, Spiridione 6. 71646/1 S

ACQUISTO per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno, in casa moderna. Telefonare 23317 403 S

AFFARONE, appartamento centrale, libero 2 camere cucina bagno, vendesi 1.100.000 anticipate, 18.000 mensili. Telefonare 37379. 31048/1 S

AFFARONE anticipando solo 50.000 e 10.000 rate mensili vendonsi appartamenti 1-2 stanze occupati (scambio obbligatorio) mentre profughi, pensionati, invalidi, sfrattati, sinistrati hanno diritto entrare entro diciotto mesi. Telefonare 37379. 31056/2 S

APPARTAMENTI condominio da 1-3 stanze, riscaldamento centrale, strada di Fiume 51, vista panoramica sul golfo, massima convenienza. Informazioni amministrazione Sterni via del Coroneo 8. Tel. 61242, dalle 16-19. 71321 S

APPARTAMENTI affittati esentasse vendonsi con interesse 10% netto. Galleria Rossoni, Amministrazione. 31055/2 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, giardino, garage, comforts moderni, prenota direttamente Impresa Costruzione Cividin & Rosenwasser, Filzi 10. Tel. 30088. 31167 S

APPARTAMENTI pronti, Rossetti; altri Stadio economici 1.000.000 contanti rimanenza cambiali. Tel. 44809. 31150 S

APPARTAMENTI corso costruzione panoramici, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi - Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTI prossima entrata Rotonda-Boschetto 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTI Coroneo, Doda, centralnafta. Costruzione villini. Terreni fabbricabili vendonsi. Tel. 35737. 71714 S

APPARTAMENTO centrale 3 stanze, stanzino, cucina, cantina vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona piazza Garibaldi, stanza, cucina 500.000 vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO corso costruzione via dell'Istria, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTI prossima entrata 2-3 stanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore, poggioli, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO zona Perugino, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore vendesi buona rendita. Carli, San Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTO pronta entrata, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, zona Besenghi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTO signorile, via Crispi, casa nuova, 2 stanze, salone, accessori maiolicati moderni, poggioli, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 31186 S

APPARTAMENTO via Hermet vista mare monti, casa signorile, esentasse, 3 stanze, tinello, cucina tutta maiolicata, camerino, due poggioli, termosifone, industriale, telefono, cantina, bagno completo, ascensore, vendesi libero od affittasi. Agenzia Rossini 14, telefono 38663. 31186 S

APPARTAMENTO Belpoggio, soleggiato, 5 stanze, cameretta, cucina, due poggioli, bagno, ripostiglio, cantina, vendesi occasione libero Lire 4.000.000 - Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 31186 S

APPARTAMENTO centrale, tre-quattro stanze esentasse, acquisto, esclusi mediatori. Telefonare 95183. 71718 S

CAMERA pianterreno con acqua, luce, libera, adatta sartoria, deposito, vendesi 150.000 anticipate 15.000 mensili, paraggi Garibaldi. Telefonare 37379. 31056/1 S

CASETTA con orto confine Muggia acquisterei in contanti se occasione. Tel. 28450. 0031069 S

CENTRO, pronta entrata, 2, 3, 4 stanze, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, vende SIVE, Roma 17. 29290. 31137 S

CON solo 150.000 anticipate, 15 mila mensili, acquisterete appartamenti liberi camera cucina e camera cameretta. Telefonare 37379. Galleria Rossoni, Amministrazione. 31055/1 S

LOCALE vuoto angolo 3 fori, 1.100.000 anticipate 20.000 mensili. Altri centralissimi vendonsi 37379, Galleria Rossoni, Amministrazione. 31053/1 S

LOCALE per artigiano e box auto via Cologna (case nuove) vendonsi. Tel. 28300. 31193 S

MAGAZZINETTI liberi 680.000, altri 1.200.000, altri diverse grandezze vendonsi paraggi Giulia, Battisti, Stazione, pagamento metà anticipate, resto rateizzato in 10 anni. Telefonare 37379. Galleria Rossoni, Amministrazione. 31054/1 S

PALAZZINA signorile CHIADINO, vista mare, 2-3-4 stanze, comforts, quota contanti 1 milione corso lavori, rimanente cambiali, visione progetti, Impresa, piazza Ospedale 3. Telefonare 44809. 151 S

TERRENO zona panoramica adatto costruzione, luce, acqua sul posto, vendesi occasione. Telefono 42296. 71668 S

VILLETTA Ponziana, con due appartamenti 2-3 stanze, servizi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

VILLETTE prefabbricate Sistiana collina, zona panoramica, pressi stazione ferroviaria, vendonsi. Informazioni telefonare 75233. 71703 S

V Diversi L. 50

A. AMBULATORIO, Iniezioni intramuscolari, massaggi. Piazza Tommaseo 2, ammezzato. Telefonare 61217. 14836 V

AUTORIZZATO professionista psicografochiromanzia. Perito calligrafo. Consultazioni. Oroscopi 1961. Trani, Roma 13. pomeriggio. 71687 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.